Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 17 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7570 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 460 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

STORICA DECISIONE DEL PRESIDENTE AMERICANO PER NORMALIZZARE I RAPPORTI TRA I DUE PAESI

NIXON ANDRÀ IN CINA

Il leader della Casa Bianca ha accettato «con piacere» un invito formulato da Ciu En-lai a Henry Kissinger recatosi segretamente a Pechino - La visita avverrà prima del maggio '72, forse addirittura entro quest'anno Non saranno i «vecchi amici» degli S.U. a fare le spese dell'«apertura» (ma Formosa già reagisce duramente)

Washington, 16

Il Presidente americano Richard Nixon si recherà in Cina entro il mese di maggio del 1972, per cercare di normalizzare le relazioni tra gli Stati Uniti e la Cina comunista: il clamoroso annuncio, che ha colto di sorpresa l'America e il mondo intero, è stato dato da Nixon alle 19.30 di ieri sera (corrispondenti alle 4.30 ora italiana). Il capo della Casa Bianca ha rivelato che il suo consigliere Henry Kissinger ha compiuto, nella scorsa fine-settimana, una visita segreta a Pechino e che, al suo ritorno negli Stati Uniti, gli ha trasmesso un invito del primo ministro cinese Ciu En-lai a recarsi nella Cina popolare entro il maggio del prossimo anno: Nixon ha detto di aver accettato «con piacere» tale invito.

Nella dichiarazione, trasmessa per radio e televisione dagli studi della NBC, a Burbank (California), e durata appena un minuto e mezzo. Nixon ha rivelato che Kissinger è stato nella Cina popolare tra venerdì 9 e domenica 11 luglio, quando tutti credevano che Kissinger fosse trattenuto nel Pakistan occidentale da una lieve indisposizione. Il Presidente ha detto che intraprenderà questo viaggio senza precedenti per dimostrare che tutti possono essere amici, «senza essere nemici degli altri». Egli ha quindi dichiarato: «Non può esservi pace stabile e duratura senza la partecipazione della repubblica popolare di Cina e i suoi 750 milioni di abitanti».

Il Presidente ha aggiunto che la sua decisione di visitare la Cina solleverà qualche opposizione negli Stati Uniti, e ha precisato: «Desidero porre la nostra politica nel contesto più chiaro possibile. La nostra azione nel cercare una nuova relazione con la repubblica popolare di Cina — ha proseguito — non sarà a spese di nostri vecchi amici, e non è diretta contro alcun'altra nazione. Noi cerchiamo relazioni amichevoli con tutte le nazioni. Qualsiasi nazione può essere nostra amica, senza essere nemica di una qualsiasi altra nazione. Ho deciso questa azione a causa della mia profonda convinzione che tutte le nazioni guadagneranno da una riduzione delle tensioni e da migliori relazioni tra gli Stati Uniti e la repubblica popolare di Cina».

Metà della dichiarazione radio-televisiva di Nixon è stata occupata dalla lettura di un comunicato, che è stato diffuso, contemporaneamente anche dall'agenzia «Nuova Cina» a Pechino: in esso, si ribadisce che, «conoscendo il desiderio espresso dal Presidente Nixon di visitare la repubblica popolare di Cina, il primo ministro Ciu En-lai, in nome del governo della repubblica popolare, ha invitato il Presidente Nixon a visitare la Cina in una data opportuna, prima del maggio 1972». «Il Presidente Nixon — continua il comunicato — ha accettato l'invito con piacere». Per quanto riguarda la data del viaggio, è comunque da rilevare che, secondo quanto affermato successivamente da fonti della Casa Bianca, Nixon farà il suo storico viaggio molto prima della data-limite del maggio '72, e forse anche entro l'anno in corso. Le stesse fonti hanno dichiarato di non ritenere, però, che la Cina e gli Stati Uniti allacceranno formali relazioni diplomatiche prima che Nixon si rechi a Pechino.

L'annuncio di stanotte è giunto completamente di sorpresa, una vera «bomba» negli ambienti politici e diplomatici americani: onde assicurare la massima segretezza fino al momento dell'annuncio, la Casa Bianca non aveva acconsentito a distribuire in anticipo alla stampa il testo della dichiarazione presidenziale. *(Ansa)*





Cosa cambierà adesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 16

L'annuncio, dato ieri sera dal Presidente Nixon, della sua intenzione di recarsi a Pechino, viene giudicato negli ambienti politici, diplomatici e giornalistici di Washington, come un drammatico sviluppo, destinato a produrre grandi novità nella situazione internazionale, e forse sulla stessa scena politica interna americana.

Mentre, stamani, il Presidente proseguiva nella sua villa californiana di San Clemente l'analisi dei temi collegati al suo prossimo viaggio, presiedendo una riunione del consiglio nazionale di sicurezza, negli ambienti bene informati si è fatto osservare che la decisione del capo della Casa Bianca sembra destinata ad avere sostanzialmente i seguenti riflessi:

1) La normalizzazione dei rapporti fra Washington e Pechino, alla quale la dichiarazione ufficiale letta ieri sera, contemporaneamente, nelle due capitali, fa esplicito riferimento, enumerandola fra i temi delle future conversazioni: si tratta, in pratica, del problema del riconoscimento diplomatico della Repubblica popolare cinese da parte degli Stati Uniti (a 22 anni di distanza dalla sua nascita) e della questione dell'attribuzione del seggio cinese alle Nazioni Unite. Entrambi i punti sono illuminati, si fa osservare, dai recenti gesti distensivi delle due potenze: dal lancio della «diplomazia del ping-pong», alla pubblica manifestazione del desiderio di Nixon di potersi recare un giorno in Cina, fino alla recentissima decisione americana di abolire gran parte delle restrizioni al commercio con la Cina.

Come e quando il riconoscimento potrà essere un fatto compiuto, non è possibile prevedere. Ma la faccenda dello ingresso cinese all'ONU va incontro a una scadenza ben precisa: il dibattito all'Assemblea generale del prossimo autunno. Le parole di Nixon sembrano giustificare, secondo taluni osservatori, l'opinione che gli Stati Uniti non si opporranno all'ammissione di Pechino nel grande consesso internazionale.

2) Una sostanziale, anche se non formale, modifica dei rapporti fra gli Stati Uniti e Formosa. Si tratta dell'aspetto più delicato della situazione: la Cina, si ricorda, ha sempre insistito nel sostenere che non vi potrà essere alcun miglioramento dei rapporti fra Washington e Pechino, a meno che gli Stati Uniti non ritirino la loro protezione a Formosa. In pratica, Pechino chiede il ritiro della 7.a Flotta dallo stretto di Taiwan e la rimozione delle basi americane dall'isola.

Recentemente, però, salvo nel contesto del problema dell'O.N.U., Pechino è sembrata insistere meno sulla necessità che gli Stati Uniti dichiarino di non riconoscere l'entità sovrana e indipendente della Cina nazionalista a Formosa. Ciò sembrerebbe semplificare le cose, configurando l'ipotesi di una soluzione «pragmatica», che potrebbe scaturire da negoziati diretti fra Pechino e Formosa, mentre gli Stati Uniti se ne starebbero in disparte.

3) Il terzo punto si allaccia al precedente, e riguarda i riflessi che l'annuncio di ieri sera potrà avere sui rapporti triangolari Washington - Mosca, Washington - Pechino e Mosca-Pechino. Su questo punto Nixon ha voluto fugare ogni timore sovietico: «La nostra azione» e gli ha detto «non è diretta contro altre nazioni», e ancora: «Tutte le nazioni possono essere nostre amiche, senza essere nemiche delle altre».

Il timore che Mosca possa fraintendere, in questo delicato momento di negoziati per la riduzione degli armamenti strategici e per Berlino, è avvertito dagli ambienti governativi di Washington: ma, si fa rilevare in taluni ambienti diplomatici, se per Nixon la principale spinta all'azione è costituita dal desiderio di assicurare «una generazione di pace», per Pechino essa si chiama paura di Mosca.

E' il timore delle inimicizie storiche al di là del confine, non tanto delle occasionali incomprensioni ideologiche con l'altra potenza al di là del Pacifico, il motivo che sta inducendo Pechino a dotarsi di ar-

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

PORTE APERTE per Pechino all'ONU?

New York, 16

Il segretario generale dell'O. N. U. U Thant, ha commentato molto favorevolmente la decisione del Presidente Nixon, affermando che essa «apre un nuovo capitolo nella storia delle relazioni internazionali»; successivamente, per bocca del suo portavoce, Richard Powell, U Thant è stato più specifico, e ha fatto sapere che, «a quanto pare, le probabilità per la soluzione del problema della rappresentanza della Cina alla prossima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, sono più brillanti, alla luce degli annunci fatti negli Stati Uniti e a Pechino, la notte scorsa».

Negli ambienti dell'ONU, numerosi osservatori, dopo questa ultima dichiarazione di U Thant, danno per scontata l'ammissione di Pechino alle Nazioni Unite nel prossimo autunno; lo stesso parere è stato espresso, stamani, anche da alcuni commentatori politici. *(Ansa)*

LE TAPPE DEL DISGELO

Washington, 16

Da quando si è insediato alla Casa Bianca, nel gennaio 1969, il Presidente Nixon ha sempre cercato di migliorare, una tappa dopo l'altra, le relazioni tra gli Stati Uniti e la Cina, malgrado le peripezie della guerra d'Indocina.

Ecco l'elenco delle principali tappe:

Marzo 1969: Il segretario di stato, William Rogers, annuncia davanti alla commissione esteri del Senato che il nuovo governo cercherà di stabilire «relazioni più costruttive» con Pechino;

21 luglio 1969: prime misure di liberalizzazione degli scambi; tutti gli americani potranno recarsi in Cina per seri motivi professionali. I turisti americani potranno tornare dall'estero, con prodotti della Cina popolare per l'importo di cento dollari;

19 dicembre 1969: nuove misure di liberalizzazione degli scambi: le filiali estere delle società americane sono autorizzate a esportare prodotti non strategici in Cina, e viene abolito il «tetto» dei cento dollari per i prodotti cinesi importati dai turisti;

20 gennaio 1970: prima riunione tra gli ambasciatori della Cina e degli Stati Uniti, a Varsavia, dopo due anni d'interruzione;

20 febbraio 1970: secondo incontro a Varsavia; il terzo incontro, previsto per il 20 maggio, viene annullato dai cinesi in seguito all'intervento americano in Cambogia;

7 aprile 1970: viene autorizzata l'utilizzazione di elementi fabbricati negli Stati Uniti nei prodotti non-strategici esteri esportati in Cina;

10 dicembre 1970: il Presidente Nixon dichiara in una conferenza stampa che tutti i suoi sforzi non hanno ancora ottenuto una risposta da parte di Pechino, ma che ciononostante egli ha intenzione di continuarli;

fine dicembre 1970: l'amministrazione americana decide una revisione generale della sua politica cinese, compreso il problema della rappresentanza della Cina all'ONU;

25 febbraio 1971: nel suo messaggio sulla «situazione mondiale», Nixon parla per la prima volta della «repubblica della Cina popolare» e non più della «Cina comunista»;

15 marzo 1971: viene abolita ogni restrizione ai viaggi degli americani in Cina;

6 aprile 1971: una squadra americana di ping-pong viene ufficialmente invitata a recarsi in Cina;

14 aprile 1971: gli Stati Uniti annunciano la parziale abolizione dell'embargo sul commercio con la Cina, in vigore da 21 anni;

16 aprile 1971: il Presidente Nixon, nel corso di una conferenza stampa, annuncia: «Siamo pronti ad andare più lontano, ma tocca alla Cina muovere il prossimo passo»;

10 giugno 1971: il governo americano pubblica la lista delle 47 categorie di prodotti non strategici, di cui viene autorizzata l'esportazione in Cina senza licenza, e mette le importazioni dalla Cina sullo stesso piano di quelle degli altri paesi comunisti. *(Ansa - Afp)*

I RETROSCENA DELLA MISSIONE DI KISSINGER A PECHINO

UN VIAGGIO SEGRETISSIMO

Washington, 16

Il viaggio a Pechino di Henry Kissinger è stato organizzato nel massimo segreto, con precauzioni e stratagemmi degni di una vicenda di spionaggio: il consigliere di Nixon per gli affari della sicurezza nazionale era giunto giovedì 8 luglio nel Pakistan, da Nuova Delhi, per incontrarsi con il Presidente Yahia Khan e con altri esponenti pakistani: il giorno dopo, egli annullò alcuni dei suoi impegni, a causa di quella che i suoi collaboratori definirono «una lieve indisposizione» (fu poi annunciato che Kissinger si era recato a Nathiagali, una stazione montana alta tremila metri, a un centinaio di chilometri da Rawalpindi, per riposarsi e trascorrervi «una vacanza di lavoro»).

Questo annuncio fu preso per buono, senza il minimo sospetto degli osservatori, sia negli Stati Uniti, sia in Pakistan; assieme all'annuncio di questa «vacanza di lavoro», era stato precisato che Kissinger progettava di ritornare a Rawalpindi sabato 10 luglio. Il giorno dopo, fu però comunicato che Kissinger si sarebbe trattenuto a Nathiagali anche la giornata di sabato. Secondo il programma originario, il consigliere di Nixon sarebbe dovuto partire per Parigi nel pomeriggio di sabato; l'imprevista «vacanza di lavoro» a Nathiagali provocò un rinvio di 24 ore nella partenza, e anche questo fatto non suscitò il minimo sospetto: alcuni dei giornalisti e degli osservatori che seguivano la visita di Kissinger in Pakistan ritennero che il consigliere di Nixon si fosse recato a Nathiagali per incontrarsi, in forma riservata, con esponenti pakistani.

Mentre circolavano queste voci, Kissinger si trovava in realtà a tremila chilometri da Nathiagali, nella capitale cinese. Il pomeriggio del venerdì, accompagnato da un certo numero di agenti del servizio segreto, il consigliere di Nixon si era imbarcato su un aereo diretto in Cina (le linee aeree pakistane hanno un collegamento diretto con Canton) e, la sera dello stesso giorno, era già nella capitale cinese.

Docente all'università di Harvard, Kissinger ha 48 anni: è stato consigliere anche dei Presidenti Eisenhower, Kennedy e Johnson. Divorziato nel 1964, dopo 15 anni di matrimonio e due figli, è un attivo protagonista della vita notturna e mondana di Washington, spesso accompagnato da attrici di Hollywood. Per il suo sottile humour, è molto ricercato a tutti i «parties»; non è un mistero che Kissinger si diverte moltissimo a confondere le idee ai giornalisti e a provocare le loro illazioni: «Starà ancora ridendo — ha commentato oggi un suo amico — per il modo in cui ha messo tutti nel sacco con il viaggio a Pechino».

Negli ultimi tempi, Kissinger ha assunto un ruolo sempre più importante nel quadro dell'attività diplomatica statunitense, al punto che, alcuni mesi fa, il senatore Stuart Symington ebbe occasione di dire che Kissinger era considerato «segretario di stato in tutto meno che nel titolo».

(Ansa - Reuter)

SODDISFAZIONE (e qualche critica)

Washington, 16

L'annuncio della prossima visita di Nixon in Cina è stato accolto con soddisfazione negli Stati Uniti e in quasi ogni paese del mondo: le uniche reazioni preoccupate sono venute da quei governi asiatici che vedono nella Cina un pericolo «alle porte», e che valutano la decisione di Nixon come un cedimento del fronte anticomunista mondiale. In particolare, riserve e critiche sono state espresse (talvolta tra le righe di documenti di sostanziale plauso) dai governi del Vietnam del Sud e della Corea del Sud, oltreché di Formosa.

Negli Stati Uniti, invece, il favore è stato pressoché totale, anche da parte di uomini politici notoriamente conservatori e contrari a ogni «apertura» verso i paesi comunisti: tra i pochissimi critici, il sen. John Tower, repubblicano del Texas, il quale ha detto che, «in considerazione degli atteggiamenti irrazionali dell'attuale governo di Pechino, dei suoi atteggiamenti banditeschi, della sua esportazione della marca di comunismo più dogmatica, virulenta e bellicosa, nonché in considerazione della nostra lunga alleanza con la Cina nazionalista, sono turbato dall'annuncio del Presidente Nixon».

(Ansa)

ACCENTUATI TIMORI RUSSI DI ALLEANZA CINO-AMERICANA

Mosca tace e sospetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Il clamoroso annuncio dato stanotte da Nixon, sul suo viaggio nella Cina comunista, è destinato senza alcun dubbio a suscitare forti sospetti al Cremlino: nelle sfere governative sovietiche si cercherà ora di stabilire quali reali motivi abbiano spinto le due superpotenze a cercare un ravvicinamento e ci si chiederà se, per caso, questo motivo non sia da ricercare proprio nella decisione di seguire una comune linea antisovietica.

Per il momento negli ambienti responsabili di Mosca si mantiene il più assoluto riserbo: sono trascorse ormai parecchie ore dall'annuncio della visita, ma né la «Tass» né la radio o la televisione hanno rilasciato un comunicato destinato a informare l'opinione pubblica dell'eccezionale avvenimento. Questo riserbo, del resto, è tipico dell'atteggiamento sovietico di fronte agli avvenimenti che coinvolgono da vicino gli interessi di Mosca e dei suoi alleati.

Comunque, a giudizio di osservatori qualificati, quando il Cremlino renderà nota la sua reazione, tutto fa ritenere che si tratterà di una presa di posizione prudente: le relazioni tra Mosca e Pechino sono relazioni difficili, per validi motivi obiettivi, complicati da contrasti ideologici. E il profilarsi all'orizzonte di una distensione nei rapporti tra la Cina comunista e gli Stati Uniti è un fatto che non può non preoccupare il Cremlino, in un momento come questo in cui, fra Washington e Mosca, si discutono questioni vitali come quella relativa alla limitazione degli armamenti strategici. Ci si può pertanto chiedere se il «disgelo» in atto tra Washington e Pechino non debba ripercuotersi sulle trattative del SALT.

L'assicurazione data dal Presidente Nixon, che il miglioramento delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Cina non è diretto contro altre potenze, non sembra suscettibile di convincere il Cremlino; del resto, c'è da tener presente che un principio basilare dell'URSS stabilisce che l'imperialismo americano è, per definizione, aggressivo nei confronti dell'Unione Sovietica. Meno di tre settimane fa, questa accusa era stata ripetuta in un importante articolo pubblicato dalla «Pravda», in cui si accusava la Cina di avvicinarsi a Washington in funzione anti-sovietica. «La politica di procedere ad aperture — scriveva la "Pravda". — verso l'imperialismo su di una base anti-sovietica, incoraggia i circoli reazionari degli Stati Uniti, del Giappone e di altri paesi imperialisti, ed è nociva per il fronte anti-imperialista».

Prima di questo articolo, che venne pubblicato in occasione del 50.o anniversario del partito comunista cinese, l'atteggiamento dei circoli sovietici di fronte alla cosiddetta «diplomazia del ping-pong» instaurata tra Pechino e Washington, era stato molto prudente e riservato: la stampa si era limitata, per la maggior parte a pubblicare critiche apparse sulla stampa straniera, evitando in questo modo commenti diretti, ma dando, al tempo stesso, una chiara idea di quella che era la reazione russa.

Altro motivo di viva preoccupazione per Mosca, con l'annuncio del viaggio di Nixon a Pechino, è la possibilità per la Cina di avere un peso sempre maggiore, e forse determinante, nella soluzione dell'imbroglio vietnamita; non è però neppure da escludere che l'URSS possa dare la propria approvazione all'anuunciata visita di Nixon in Cina: un cittadino sovietico (che tuttavia non ricopre posizioni ufficiali) ha avuto questa reazione, quando è stato informato della notizia. Dopo avere espresso meraviglia e aver riflettuto un poco, se n'è venuto fuori con questa frase: «Se dovesse contribuire a ridurre la tensione nel mondo, non si tratterebbe di un fatto del tutto negativo».

A. P.

LA PROTESTA DI FORMOSA

Taipeh, 16

Il governo della Cina nazionalista ha richiamato in patria il suo ambasciatore a Washington: l'annuncio è stato dato dal portavoce governativo, Wei. La decisione ha seguito di poco una vibrata protesta del governo di Formosa a quello americano, in seguito all'annuncio della visita che Nixon effettuerà a Pechino. Gli osservatori di Taipeh, hanno dichiarato di considerare tale visita uno dei più gravi colpi inferti alla Cina nazionalista, da quando i comunisti salirono al potere nella Cina continentale. Dal canto suo il primo ministro cino-nazionalista Yen, ha detto che la prevista visita di Nixon a Pechino potrebbe portare a «una tragedia molto più grave» di quanto fu la perdita della terraferma cinese.

(Ansa - Reuter - Upi)

Esplosione a Trieste



A Trieste, dodici persone sono rimaste ferite e un intero caseggiato è stato gravemente danneggiato ed altri lesionati a causa di un'esplosione, provocata da una fuga di gas da una bombola, in un'officina da idraulico in via Pascoli, in pieno centro. Sono state danneggiate anche alcune automobili in sosta e il traffico è rimasto paralizzato per lungo tempo. Nelle pagine di cronaca, il servizio sul disastro, corredato da altre fotografie

È MORTO IL TESTE ANTI-VALPREDA



Milano, 16

Cornelio Rolandi, il tassista milanese che con le sue dichiarazioni aveva impresso una svolta decisiva alle indagini per la strage di piazza Fontana, è deceduto improvvisamente la scorsa notte nella sua abitazione di via Copernico 1, a Corsico. Secondo un primo esame del cadavere, il Rolandi sarebbe morto per un'embolia polmonare. Aveva 49 anni.

La magistratura ha disposto che la salma del tassista fosse trasportata all'istituto di medicina legale dell'università, per accertare le esatte cause della morte. Come si sa, Cornelio Rolandi era il teste-chiave contro l'anarchico Pietro Valpreda per lo eccidio alla Banca dell'agricoltura il 12 dicembre 1969. Per il futuro processo resta valida la deposizione resa ai giudici. In IX pagina una ampia rievocazione della vicenda.

FAVOREVOLI REAZIONI ITALIANE ALL'ANNUNCIO AMERICANO

Roma è stata avvertita della decisione di Nixon

Sottolineata da parte governativa la validità della politica che è sfociata nel riconoscimento ufficiale della Cina di Mao

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La notizia dell'incontro Nixon-Mao entro il prossimo maggio ha colto di sorpresa i commentatori politici e quegli esperti che ritengono (o ritenevano) di conoscere sempre in anticipo tutto ciò che bolle nella pentola internazionale. C'è già chi ha detto che è stato «il segreto meglio custodito da una amministrazione americana. Il governo degli Stati Uniti — è stato precisato in ambienti ufficiosi — ha preventivamente informato il governo italiano della decisione del Presidente americano. Infatti, prima della trasmissione televisiva di Nixon, il segretario di stato americano Rogers ha informato l'ambasciatore italiano a Washington, che immediatamente ha dato la notizia al governo di Roma.

L'annuncio è stato accolto con grande soddisfazione in tutti gli ambienti politici italiani e in particolare del governo. Una nota di palazzo Chigi sottolinea che «il dialogo fra le maggiori potenze mondiali è sempre utile per la ricerca del consolidamento della pace. L'Italia ha sempre cercato di dare il proprio contributo a questo fine ed è in questo contesto che si colloca il riconoscimento da parte del governo italiano della Cina popolare avvenuto nell'autunno scorso».

Una nota di ambienti vicini al ministro degli esteri on. Moro pone in rilievo che l'annuncio della visita «e il compiacimento espresso negli ambienti politici del nostro Paese costituiscono una ulteriore indiscutibile conferma, ammesso che ce ne fosse ancora bisogno, della validità della linea di politica estera condotta coerentemente e lealmente negli ultimi anni dal governo italiano, e che è sfociata nei mesi scorsi nel riconoscimento della Cina di Mao. L'annuncio del viaggio di Nixon — prosegue la nota — è stato generalmente interpretato nei commenti degli uomini politici italiani come un passo decisivo per il miglioramento della situazione internazionale e per il superamento di focolai di guerra ancora esistenti e che turbano la coscienza dei popoli civili».

Soddisfazione è stata espressa anche in Vaticano per l'annunciata visita di Nixon a Pechino. Il prof. Alessandrini, direttore della sala stampa, a richiesta dei giornalisti ha dichiarato: «Come nelle precedenti occasioni, diciamo che questi incontri sono accolti con soddisfazione, nell'auspicio che servano a consolidare effettivamente la pace e la collaborazione tra i popoli».

Una prima valutazione delle prospettive del viaggio è stata fatta, presumibilmente, stamane ai massimi livelli italiani. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto infatti il ministro degli esteri, che gli ha riferito sui colloqui avuti nel corso del suo viaggio nella Unione Sovietica. Successivamente l'on. Saragat ha trattenuto il ministro Moro a colazione. Il comunicato ufficiale dà notizia anche di questo particolare, volendo così significare un gesto di solidarietà del Capo dello Stato verso il ministro degli esteri, che è stato oggetto di alcune critiche, formulate anche da fonte socialdemocratica, per il suo atteggiamento nell'Unione Sovietica.

Negli ambienti politici italiani si mette in rilievo che il viaggio di Nixon è soprattutto un successo della politica occidentale e crea le condizioni per una valutazione completamente nuova della realtà mondiale. Sul piano della polemica interna, poi, molte delle accuse rivolte dai partiti di estrema sinistra alla politica «aggressiva e imperialista americana» perdono indubbiamente di efficacia, soprattutto se, come è auspicabile, i colloqui di Pechino consentiranno di avviare ad una conclusione positiva la crisi del Vietnam.

«Nel passato, anche recente, non abbiamo mai mancato — ha detto il vicepresidente del consiglio De Martino — di sottolineare la necessità di compiere ogni tentativo per riportare la Cina nel contesto internazionale delle nazioni, al fine di poter riaprire con Pechino un dialogo indispensabile per un futuro di pace dell'umanità. Abbiamo operato coerentemente per il riconoscimento, da parte dell'Italia, della Cina popolare, ed abbiamo espresso la nostra aperta disapprovazione per la mancata ammissione all'ONU. Mi auguro che la visita del Presidente Nixon possa aprire la via alla soluzione di questo problema. Inoltre — ha concluso De Martino — l'incontro potrà essere estremamente utile per conseguire la pace nel Sud-Est asiatico».

«L'annuncio oggi dato dal Presidente Nixon — ha osservato Fanfani — è di importanza eccezionale, che rallegra tutti i fautori di una sincera politica di pace e particolarmente coloro che, per svolgerla con efficacia, da anni auspicarono e promossero la partecipazione della Cina alla vita e alla attività delle Nazioni Unite». Per il ministro del commercio con l'estero Zagari l'annuncio costituisce la chiara e non inattesa conferma della saggezza della politica italiana «prima nell'affrettare il riconoscimento diplomatico della Repubblica popolare cinese, e quindi nel dare concreta, sollecita realizzazione ai ristabiliti rapporti diplomatici mediante l'invio della missione economica in Cina, che ho avuto l'onore di presiedere personalmente».

Il presidente della commissione esteri della Camera, on. Cariglia (PSDI), ha detto: «Lo annuncio della visita di Nixon a Pechino indubbiamente apre al mondo la prospettiva di un miglioramento dei rapporti tra le grandi potenze. E' su questa linea che io credo vada interpretato politicamente il viaggio del Presidente americano. Gli Stati Uniti danno così anche una clamorosa conferma alla loro politica di pacificazione nel Sud-Est asiatico e di riflesso in tutto il mondo. I nuovi rapporti tra Stati Uniti e Cina aprono inoltre una nuova prospettiva per tutta l'area del Pacifico».

L'importanza dell'avvenimento ed il cauto ottimismo che ne consegue sul piano della distensione internazionale, hanno avuto ampia eco in dichiarazioni dei segretari e degli esponenti dei vari partiti. In particolare, commenti sono stati fatti da La Malfa, Malagodi, Longo, Mancini, dal democristiano Granelli, dai socialisti Banfi e Lombardi. Commenti sono stati pubblicati anche dai quotidiani ufficiali dei partiti.

Gino Roberti

FIAT: NUOVI SCIOPERI 4500 operai in libertà

Torino, 16

In alcuni reparti della carrozzeria dello stabilimento Fiat Mirafiori di Torino, si sono verificati oggi nuovi scioperi per protesta contro le sospensioni dal lavoro provocate dallo sciopero di ieri. Centoventi operai scioperanti hanno a loro volta determinato la mancanza di lavoro per altri mille operai che sono stati pertanto lasciati in libertà.

Allo stabilimento Fiat Rivalta e alle officine di Stura si sono avuti degli scioperi per le trattenute riscontrate sulla quattordicesima erogazione per imposte e contributi e per le assenze non retribuite. Complessivamente 183 operai scioperanti hanno provocato la mancanza di rifornimenti per altri 3500 operai delle lavorazioni collegate che l'azienda è quindi stata costretta a lasciare in libertà.

SCHIARITA IN VISTA NELLA DIFFICILE VERTENZA DEI FERROVIERI

IL BLOCCO DEI TRENI FORSE SARÀ EVITATO

Lo sciopero è in programma per lunedì - Confermata l'astensione negli ospedali Accordo per le case di cura private - Continua l'agitazione negli enti del turismo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Schiarita per i ferrovieri: i rappresentanti sindacali di categoria dello SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL, che hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore a partire dalle ore 21 di lunedì 19 fino alla stessa ora del giorno successivo, si sono incontrati oggi con il sottosegretario ai trasporti Cengarle, che li ha informati in merito «alle proposte del governo relative — dice un comunicato del ministero — alle piante organiche e a quello degli appalti dei servizi».

Un altro incontro con il sottosegretario è previsto per domenica mattina.

I sindacati dal canto loro si sono espressi «abbastanza positivamente» in merito agli sviluppi della situazione e hanno comunicato di aver convocato per domani, sabato, due riunioni intercompartimentali, una a Napoli per il Centro Sud, e l'altra a Bologna per il Centro-Nord, al fine di compiere una consultazione delle sedi periferiche.

Una riunione delle segreterie generali dello SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL è in programma per domenica mattina per valutare i risultati conseguiti con tale consultazione e anche per «essere in grado di comunicarli». Ma già da stasera alcuni ambienti sindacali si sono mostrati ottimisti facendo osservare che il problema dell'aumento degli organici è praticamente risolto dato che il governo ha predisposto un disegno di legge all'uopo, mentre per quanto riguarda l'abolizione degli appalti con la conseguente messa in ruolo dei lavoratori che vi sono occupati, (sono circa 13 mila), delle indicazioni ulteriori si avranno domenica nel corso dell'incontro con Cengarle. Visto alla luce di questi risultati, incoraggianti, è probabile perciò che lo sciopero verrà revocato, a meno che i sindacati non si irrigidiscano nuovamente.

Caos invece negli ospedali nella prossima settimana: gli ospedalieri hanno in programma una giornata «di lotta» per martedì 20, che si concretizzerà per gli ospedalieri aderenti alla CISL e alla UIL in una vera e propria astensione dal lavoro per 24 ore consecutive; mentre per i lavoratori della CGIL significherà egualmente astensione dal lavoro, ma con la motivazione di dover effettuare manifestazioni e assemblee per dibattere i problemi della categoria; in definitiva per tutta la giornata di martedì negli ospedali civili italiani regnerà il caos dato che si asterrà tutto il personale: dai portantini, agli infermieri, agli amministrativi, agli ausiliari.

Lavorerà, invece, tutto il personale dipendente delle case di cura private in seguito all'accordo raggiunto ieri sera presso il ministero del lavoro, per il rinnovo del contratto di lavoro di categoria. In seguito a tale accordo lo sciopero dei dipendenti delle case di cura private dell'AIOP e dell'ARIS indetto anch'esso per il 20 luglio è stato revocato.

L'accordo che interessa circa 80 mila lavoratori prevede miglioramenti normativi e economici di cui i più rilevanti sono: riduzione dell'orario di lavoro da 56 a 48 ore e da 44 a 40 ore settimanali; aumento de periodo di ferie; modifica alla futura struttura dell'indennità di anzianità; aumento dell'integrazione per malattia e infortuni; fissazione della base parametrale a lire 900 mila lire annue; diritti sindacali. Tali miglioramenti verranno applicati gradualmente nell'arco della durata del contratto che scade il 31 dicembre 1973.

Per la popolazione turistica intanto continuano i disagi per lo sciopero in atto negli enti provinciali per il turismo (sono in tutto 94 sparsi in tutta Italia) il cui personale ha in programma un'astensione fino al 23 luglio e un altro sciopero dal 28 luglio fino al 21 agosto. In particolare la categoria chiede per sé l'allineamento con il trattamento economico e normativo così come è attualmente quello del parastato.

Sul piano dell'attività confederale va registrato infine che oggi CGIL, CISL e UIL si sono riunite congiuntamente per prendere in esame l'iniziativa unitaria dei metalmeccanici, che hanno convocato per il 21 e 22 luglio il consiglio generale unitario che deve preparare il congresso costituente il sindacato unico di categoria. A questa iniziativa di «unità a pezzi» le confederazioni non hanno dato ancora una risposta. Si incontreranno nuovamente lunedì, prima congiuntamente tra di loro e poi allargati ai segretari generali dei metalmeccanici.

Matteo Giambi

TEDESCO AL BRENNERO con 32 milioni nascosti

Brennero, 16

Un tedesco di 28 anni è stato sorpreso al Brennero con 32 milioni di lire nelle valige, durante un'ispezione della guardia di finanza su un treno passeggeri. Arwed Volker, di 28 anni, nato a Danzica e residente a Francoforte sul Meno aveva nascosto i soldi in mezzo ai vestiti, ma i finanzieri se ne sono accorti subito. *(Ansa)*

ANCORA TENSIONI NONOSTANTE LA «VERIFICA»

Intervento di Colombo nei contrasti per la casa

La commissione del Senato accantona sei articoli Cento emendamenti dei d.c. alla riforma tributaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Nella coalizione governativa c'è di nuovo tensione. Com'era stato previsto, la «verifica» quadripartita non ha affatto sgombrato la strada degli ostacoli che rendono difficile la collaborazione tra i partiti del centrosinistra. Su tutta una serie di questioni (la casa, la riforma tributaria, eccetera) la maggioranza si presenta divisa, incerta, propensa al litigio. Colombo ha dovuto ancora una volta impegnarsi personalmente per cercare di tenere in piedi il governo e porlo al riparo dai continui colpi di vento cui è sottoposto.

Il presidente del consiglio ha avuto infatti, in giornata, un colloquio con il ministro Lauricella e il presidente della commissione lavori pubblici del Senato Togni. Si è parlato soprattutto degli articoli 26, 27 e 35 del disegno di legge della casa, sui quali non è stato ancora raggiunto alcun accordo tra i capigruppo di maggioranza. Questo lavoro di amalgama continuerà anche nelle giornate di domani, di dopodomani e di lunedì, in modo che quando, martedì prossimo, si riuniranno nuovamente i presidenti dei gruppi di centro-sinistra del Senato, sia possibile stringere e concludere anche su questi temi rimasti aperti.

In questa atmosfera di incertezza si diffondono e vengono subito smentite voci e valutazioni. Così oggi è stata definita inesatta la voce secondo la quale i senatori socialisti avrebbero chiesto di deferire la soluzione delle divergenze tuttora esistenti sulla legge per la casa al livello strettamente politico dei partiti. Era anche corsa voce di contatti del presidente del consiglio con i segretari dei partiti, ma si è appreso che non c'è stato e non ci sarà nulla in proposito. Il sen. Pieraccini ha tenuto a chiarire che le conversazioni tra i capigruppo, sia pure con l'intervento del presidente del consiglio e il ministro dei lavori pubblici, continueranno al livello dei gruppi parlamentari della maggioranza.

Il sen. Cifarelli, repubblicano, ha dichiarato stasera che, «un orientamento armonizzato fra i gruppi di centro-sinistra potrebbe consentire di attuare il proposito che il Senato si pronunci su entrambe le riforme (casa e fisco) prima del periodo feriale». Il sen. Cifarelli ha tuttavia espresso il dubbio che le due riforme possono superare nei prossimi 15 giorni il traguardo del Senato, tanto più che l'altro ramo del Parlamento dovrà riprendere in esame gli articoli modificati a palazzo Madama nel prossimo mese di settembre. Si è avuta intanto conferma dallo orientamento della Camera di sospendere i lavori il 23 o al più tardi il 24 luglio. Si può quindi comprendere perché sempre più diffusa è la convinzione che prima delle vacanze estive né la riforma della casa né quella tributaria otterranno il «sì» del Parlamento.

La commissione lavori pubblici del Senato ha infatti concluso stasera l'esame della legge sulla casa. Ciò è considerato un fatto positivo per ciò che concerne gli sviluppi dello «iter» parlamentare di questo provvedimento. La commissione però ha accantonato gli articoli 26, 27 e 35. Il 26 si riferisce alle deliberazioni che i comuni dovranno adottare per la scelta degli espropri, il 27 stabilisce le proporzioni degli espropri e il 35 la misura della ripartizione tra case a riscatto e case in affitto. Sono stati accantonati anche altri tre articoli di minore importanza. Tutte le altre norme sono state approvate con modifiche concordate dalla maggioranza. Per le norme accantonate dalla commissione lavori pubblici per ora c'è solo la speranza di giungere a conclusioni positive nell'ambito dei gruppi parlamentari della maggioranza. Lauricella al termine della riunione ha auspicato che tutto possa essere concluso entro martedì prossimo.

Per quanto riguarda la riforma tributaria i democristiani Trabucchi e Valsecchi hanno presentato alla commissione bilancio e tesoro del Senato più di cento emendamenti. Il sen. Trabucchi ha espresso l'opinione che non si possa arrivare all'approvazione della riforma tributaria prima delle ferie estive. L'on. Preti ha replicato immediatamente, dichiarandosi molto sorpreso: «Il sen. Trabucchi, che è stato ministro delle finanze — ha detto — non ignora certamente che il rinvio a fine settembre significa la definitiva rinuncia all'attuazione della riforma. Sarebbe molto più serio — ha aggiunto Preti — dichiarare apertamente che non la si vuole. Altre leggi possono entrare in vigore in qualunque momento dell'anno, ma la riforma tributaria deve necessariamente entrare in vigore il 1.o gennaio 1972. La mancata approvazione della riforma tributaria prima delle ferie estive significa — ha concluso Preti — la decadenza della legge nell'attuale legislatura. Se ne parlerebbe nel 1974-1975».

E' da segnalare infine che gli onorevoli Malagodi e Bozzi hanno inviato una lettera al presidente del consiglio, per chiedergli «di intervenire nel dibattito sulla conversione in legge dei decreti legge anticongiunturali affinché la Camera e il Paese possano essere informati sul reale stato delle cose e sui proponimenti non soltanto provvisori del governo». Nella lettera i due parlamentari liberali affermano che la situazione italiana è difficile e pesante nei suoi aspetti inscindibili di carattere politico ed economico.

Roberto Perugini

Moro e Kirchschlager

Roma, 16

Il ministro degli esteri austriaco, Rudolf Kirchschlager ha cominciato stamane la sua visita ufficiale in Italia: la prima di un governante austriaco in Italia nel dopoguerra. Dopo essersi recato all'Altare della Patria ha fatto successivamente visita all'on. Pertini e al sen. Fanfani. Erano presenti all'incontro l'ambasciatore d'Austria a Roma, Lowenthal e l'ambasciatore di Italia a Vienna, Aillaud.

Nella tarda mattinata il ministro degli esteri austriaco si è incontrato con l'on. Moro alla Farnesina. Dopo un colloquio dei due uomini politici, durato mezz'ora sono iniziate le conversazioni delle due delegazioni. Le conversazioni si sono svolte in un clima di viva cordialità. I due ministri hanno esaminato alcuni aspetti dei rapporti bilaterali tra i due paesi, e si sono scambiati i reciproci punti di vista sull'attuazione del cosiddetto calendario operativo che prevede misure per la definizione dei problemi connessi all'attuazione del pacchetto per l'Alto Adige.

E' stato constatato che le operazioni previste sono state già attuate o sono in via di regolare svolgimento. Nel corso delle conversazioni è stato rilevato che l'atmosfera creatasi dopo l'incontro di Copenaghen, del 30 novembre scorso, consente ormai lo sviluppo di una feconda collaborazione tra i due paesi.

Dopo gli incontri alla Farnesina il ministro degli esteri austriaco è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della repubblica Saragat. In serata l'ospite austriaco si è incontrato a Palazzo Chigi con il presidente del consiglio Colombo.

Nella telefoto Ansa il ministro austriaco col collega italiano Moro.

FERRARI AGGRADI HA RISPOSTO ALLE INTERROGAZIONI

La vicenda Marzollo ricostruita alla Camera

Il ministro ha approfittato per sollecitare la riforma della borsa E' finito in carcere a Venezia un funzionario del Banco Ambrosiano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il ministro del tesoro Ferrari-Aggradi, rispondendo alla Camera alle interrogazioni sul «crak» dell'ex agente di cambio, Marzollo, ha precisato che finora non aveva parlato poiché era convinto che solo il Parlamento fosse la sede adatta per far luce su tali questioni. In ogni modo, a questa prima risposta ne seguirà un'altra quando saranno terminati gli accertamenti amministrativi e penali.

Il ministro ha ricordato che Marzollo, irreperibile fin dal 18 giugno, fu dichiarato insolvente il 30 dello stesso mese dalla commissione per il listino della borsa di Venezia. La deputazione di questa borsa decise lo stesso giorno di informare l'autorità giudiziaria e di interpellare, come esperti, gli agenti della borsa di Milano per la liquidazione coattiva, la quale si è conclusa ieri. Le autorità competenti si sono preoccupate di assicurare il regolare svolgimento delle liquidazioni di borsa di fine giugno, messe in pericolo dall'insolvenza del Marzollo.

L'anomalia della vicenda Marzollo — ha detto poi il ministro del tesoro — non è consistita tanto nell'ammontare degli affidamenti bancari concessi all'agente di cambio, quanto nel venir meno delle garanzie documentali per l'intervento dei fatti illeciti nella fase di certificazione e di controllo. La magistratura e l'autorità di vigilanza stanno effettuando indagini per accertare la posizione di ciascuna azienda di credito nella vicenda.

Secondo le norme vigenti, le autorità creditizie non possono sindacare nel merito le singole operazioni compiute dagli enti di credito. La Banca d'Italia, preoccupata per le ripercussioni che queste notizie avrebbero potuto provocare sul Banco di San Marco (dove già si era delineata la tendenza a ritirare i depositi), ha promosso un'intesa fra le tre banche di interesse nazionale per evitare pregiudizi ai clienti del banco. Questo non esclude, anzi accompagna, la ferma volontà di perseguire i responsabili.

Il commissario governativo ha riconosciuto, per la liquidazione coattiva, la situazione finanziaria del Marzollo che comprende titoli per un controvalore di circa 52 miliardi che il 30 giugno scorso potevano essere realizzati per circa 55 miliardi. Nella documentazione raccolta figura anche un buono falso per oltre 26 miliardi, corrispondente a titoli inesistenti.

Per evitare che si ripetano deplorevoli episodi come questo, è indispensabile — ha concluso il ministro Ferrari-Aggradi — approvare la riforma della borsa e delle società per azioni, per renderle più efficienti e assicurarne il più regolare funzionamento, in difesa del risparmio pubblico. Quasi tutti gli interroganti si son detti insoddisfatti della risposta del ministro.

R. R.

I «buoni falsificati» all'ufficio titoli

Venezia, 16

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Fortuna, che conduce l'inchiesta sul «caso» dell'ex agente di cambio Attilio Marzollo, ha emesso mandato di cattura contro il rag. Pietro Baldanello, capo dell'ufficio titoli del Banco Ambrosiano di Venezia. L'arresto è stato eseguito da agenti della squadra mobile alla chiusura pomeridiana degli sportelli dell'istituto di credito. Il rag. Baldanello è stato subito condotto nelle carceri di Santa Maria Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I reati che il magistrato contesta al funzionario del Banco Ambrosiano di Venezia sono quelli di concorso nel reato di truffa aggravata e continuata e di concorso, con Marzollo, nel reato di falso continuato.

Al rag. Baldanello, che occupava un posto particolarmente delicato, quello cioè di capo dell'ufficio titoli, e che era in quotidiano contatto di lavoro con l'ex agente di cambio, sarebbe stato facile mettere in atto quel complesso meccanismo che ha portato al «caso» di Attilio Marzollo. Si è parlato, infatti, più volte di «buoni cassa» falsificati, non nelle firme ma nei contenuti in quanto, al quantitativo di titoli che legittimamente vi dovevano figurare, Marzollo, o chi per lui, aggiungeva un altro quantitativo di titoli.

Per un altro funzionario, il rag. Leo Tommasella, anch'egli responsabile del settore titoli, ma nel Banco San Marco, il secondo istituto di credito al quale Marzollo si appoggiava fortemente per le sue operazioni, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Fortuna, ha emesso, come è noto, un avviso di procedimento quale indiziato di reato. *(Ansa)*

CONTINUA L'INCHIESTA DOPO GLI ARRESTI IN MASSA DI MARTEDI' NOTTE

Una sessantina i mafiosi segnalati alla magistratura

Numerose delle persone in carcere sarebbero state denunciate per il sequestro del commerciante Massiccio rastrellamento all'alba alla periferia di Palermo: forse si cerca il giovane Vassallo

Palermo, 16

Sono circa una sessantina i mafiosi indicati dai carabinieri in due rapporti inviati alla magistratura e ai quali vengono attribuiti alcuni degli episodi criminosi avvenuti negli ultimi dieci mesi a Palermo. Di essi, come è noto, ne sono stati finora arrestati, sotto l'accusa di associazione a delinquere, trentadue: sedici a Palermo, nove a Milano, tre a Roma, due a Vittoria (Ragusa), uno a Catania e uno a Salsetta (Livorno).

Nel corso dell'operazione compiuta la notte fra martedì e mercoledì, carabinieri e polizia avevano previsto l'arresto di quaranta presunti mafiosi. Nove però, o per circostanze fortuite o perché avevano presagito qualcosa, non erano stati rintracciati. Dei nove, uno, Luciano Zappulla, di 35 anni, era stato rintracciato 24 ore dopo mentre faceva ritorno nella sua abitazione nel popoloso rione della «Vucciria» a Palermo.

I trentadue mafiosi hanno trascorso la loro prima notte nelle carceri dell'Ucciardone. Carabinieri e polizia li hanno posti a disposizione della magistratura. Qualcuno degli arrestati ha già provveduto a nominare il difensore di fiducia.

L'avv. Luigi Russo, che difende Giuseppe Li Volsi, di 41 anni, conversando con i cronisti ha riferito di avere appreso negli ambienti della caserma «Carini» che il suo assistito, oltre che per associazione per delinquere, è stato pure denunciato per il sequestro del gestore del «Bar del Massimo» Vincenzo Guercio. «La denuncia di sequestro — ha specificato l'avv Russo — si riferisce anche ad altri, dei quali però non so il nome».

Stamane un gruppo di presunti mafiosi è stato prelevato presso le carceri dell'Ucciardone da una scorta di carabinieri e condotto alla caserma «Carini», dove probabilmente sono stati sottoposti a interrogatorio. Il riserbo che circonda l'operazione continua a essere mantenuto strettissimo. A nessun giornalista è stato consentito stamane di accedere negli uffici del gruppo carabinieri.

Alle prime luci dell'alba agenti di pubblica sicurezza hanno compiuto un massiccio rastrellamento nella zona di Cardillo, dove sorge il nuovo quartiere Zen. Sono stati ispezionati numerosi vigneti e giardini.

Sui motivi che hanno determinato il rastrellamento non è stata fornita alcuna notizia, ma non è da escludere che esso sia da collegare con le ricerche ancora in corso di Giuseppe Vassallo, il giovane figlio del costruttore edile palermitano sequestrato la sera dell'8 giugno e del quale non si sono più avute notizie, o con la misteriosa sparizione del gestore del «Bar del Massimo» Vincenzo Guercio, del quale si sono perdute le tracce nel primo pomeriggio di sabato scorso. *(Italia)*

TRASFERITO A TORINO Salvatore Ferrante

Palermo, 16

Sarà trasferito domani nelle carceri nuove di Torino Salvatore Ferrante, il giovane marittimo palermitano prosciolto, dal consigliere istruttore dott. Lucio Grisolia dall'accusa di aver partecipato in concorso con ignoti al duplice omicidio dal procuratore capo della repubblica dott. Pietro Scaglione e del suo autista, l'agente di custodia Antonino Lo Russo. Ferrante infatti è colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Torino per sequestro di persona, tentativo di estorsione e tentativo di rapina, reati commessi a Nichelino, località dove il giovane palermitano era stato precedentemente inviato in soggiorno obbligato. *(Ansa)*

GIOVANE DONNA assassinata nel Nuorese

Nuoro, 16

La signora Anna Frau, di 26 anni, da Ollolai (Nuoro) è stata assassinata questa sera con tre colpi di pistola al petto e alla fronte. La donna è stata uccisa nella propria abitazione, al centro del paese, mentre il marito, il pastore Antonio Bussu ed i suoi tre figli si trovavano in campagna nell'ovile di loro proprietà.

Il delitto è stato commesso nel primo pomeriggio mentre la donna si trovava sola in casa. Come si è detto, il marito, i figli ed i suoceri della Frau infatti si erano recati nell'ovile a qualche chilometro di distanza dal paese per accudire il bestiame. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa della famiglia Bussu. Sul luogo del delitto si sono recati i carabinieri della stazione di Ollolai che hanno trovato nell'abitazione dei Bussu un disordine indescrivibile, come se l'assassino o gli assassini stessero cercando qualcosa. *(Italia)*

ASSOLUZIONE A MITOLO dall'apologia di fascismo

Balzano, 16

Il consigliere regionale del MSI, avv. Mitolo, è stato prosciolto in istruttoria dall'accusa di apologia di fascismo elevata nei suoi confronti in relazione ad un manifesto affisso dinanzi alla sede del partito a Bolzano e ad un articolo apparso sull'organo missino «Vetta d'Italia». *(Italia)*

Le «Nazionali» cambiano nome

Roma, 16

Le sigarette «Nazionali esportazione super» e «Nazionali esportazione filtro» cambiano nome: un decreto ministeriale del 4 gennaio 1971, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» di oggi, infatti, stabilisce che la denominazione del primo tipo di sigarette è d'ora in poi «Super senza filtro» e quella del secondo tipo «Esportazione filtro». *(Ansa)*

MENTRE CONTINUA L'OPERA DELLE SQUADRE DI SOCCORSO

Primi bilanci dei danni del terremoto in Emilia

Un centinaio le case inabitabili - Lesionati importanti monumenti

Parma, 16

Dopo il terremoto che ha colpito ieri una larga fascia dell'Emilia-Romagna, e che ha avuto l'epicentro fra le province di Parma e di Reggio Emilia, è in corso il bilancio dei danni. A Parma numerose famiglie, la notte scorsa, sono state fuori casa: si sono accampate nei viali, nei giardini e anche sulle aiuole del centro dove sono sorte tendopoli; all'alba tutti sono rientrati nelle abitazioni.

L'amministrazione provinciale ha stanziato intanto cinque milioni di lire per i primi soccorsi, e ha dato incarico ai periti di valutare i danni fatti dal sisma allo storico palazzo ducale di Colorno, pregevole opera del '700. Cinquanta case sono inabitabili. Una strada provinciale, la Ponte Taro-Collecchio, è stata chiusa al traffico perché passa a fianco di una ciminiera che minaccia di cadere.

In prefettura si sono svolte riunioni con la partecipazione di rappresentanti di tutte le categorie interessate per concordare l'opera di ricostruzioni e di assistenza. Il prefetto ha visitato i centri più colpiti. I vigili del fuoco di Parma con l'aiuto dei colleghi di Modena, Piacenza e Bologna, sono al lavoro per rimuovere cornicioni pericolanti e sgombrare macerie.

Tecnici del genio civile di Reggio Emilia si sono recati oggi nella zona interessata dal sisma per fare un primo esame della situazione. Nella provincia i danni ammonterebbero a oltre mezzo miliardo di lire. I comuni più colpiti sono stati quelli di Gattatico e Brescello, nei quali molte famiglie, ste senza tetto.

Anche nelle campagne attorno a Gattatico, che dista una ventina di chilometri da Reggio Emilia, la scorsa notte molti abitanti hanno dormito all'aperto, sotto tende; c'è chi assicura di aver avvertito verso le 21 di ieri altre lievi scosse di terremoto e che anche il bestiame avrebbe dato segni di inquietudine. Dovrebbe trattarsi però di un fenomeno di suggestione perché il fatto non è stato rilevato da alcun osservatorio sismografico.

Nella zona fra Montecchio, Reggio Emilia e Guastalla, il genio civile ha dichiarato inabitabili 45 case. Tre chiese sono state chiuse al culto e altre dieci sono rimaste danneggiate, anche se in modo non grave. Le ciminiere, di due stabilimenti, uno a Villa Ospizi e l'altro a Sant Ilario, sono pericolanti. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Cosa cambierà adesso

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Henry Kissinger, il viaggiatore segreto

mi nucleari e che le ha consigliato di ricercare con un vigore nuovo consensi nella più vasta sfera internazionale, anche mediante il suo ormai inequivocabile desiderio di entrare all'ONU.

Considerate queste premesse, non sono pochi coloro che, a Washington, si chiedono se non sarà possibile alla Casa Bianca ottenere ciò che desidera per assicurare un minimo di decoro a Formosa, in cambio di una più attiva politica di amicizia verso Pechino. Ad ogni modo, al fine di evitare malintesi, Washington ha informato Mosca in anticipo della sostanza dell'annuncio di Nixon di ieri sera.

4) Un altro riflesso si eserciterà senza dubbio sulla situazione della crisi indocinese. La possibilità che Pechino possa agire in maniera distensiva su Hanoi, per persuaderla a raggiungere un compromesso con Washington, è una delle tante che vengono affacciate. Dopo tutto, Pechino fornisce tuttora al Vietnam del Nord circa il 30 per cento degli aiuti militari ricevuti da quest'ultimo da fonti estere. L'interesse di Pechino a una sistemazione pacifica della crisi vietnamita — viene fatto rilevare — è affiorato proprio nei giorni scorsi, quando sembra che Ciu En-lai abbia confidato al capo dei laburisti australiani, Gough Whitlam, il desiderio del governo cinese di partecipare a una conferenza per l'Indocina.

5) Infine, un altro grande riflesso della decisione della Casa Bianca sarà, per giudizio concorde di tutti gli osservatori, di carattere interno: a circa un anno dal lancio ufficiale della propria campagna elettorale, e in un momento particolarmente cruciale per i rapporti fra governo e opinione pubblica a causa della situazione in Indocina, il capo dello esecutivo americano sembra aver compiuto un passo destinato a giovare grandemente alla propria «immagine» nel Paese.

A. B.

VANDELLI TRASFERITO in carcere a Genova

Roma, 16

Il capo della banda che a Genova rapì Sergio Gadolla, Diego Vandelli, che recentemente è stato catturato a Roma dalla squadra mobile, è stato trasferito all'alba di oggi dal carcere di Regina Coeli a Genova. Il trasferimento è stato ordinato dalla procura della repubblica di Genova perché deve interrogare il Vandelli non solo sul rapimento di Gadolla, ma anche su numerosi altri episodi che sono emersi nel corso della serrata istruttoria. Il Vandelli è uscito dal carcere di Regina Coeli a bordo di una «gazzella» dei carabinieri saldamente ammanettato ai polsi e stretto tra due militi del nucleo traduzioni. L'auto ha raggiunto la stazione Termini dove gli occupanti, compreso l'autista sono scesi raggiungendo un vagone. *(Italia)*

L'ALBUM DEGLI SCHIZZI

LEGGO che in Olanda i membri di alcune sette calviniste estremistiche rifiutano, in nome della teoria della predestinazione, vaccinazioni e cure mediche. Se Dio ha predestinato la malattia, dicono, opporsi è peccaminoso. E' fin troppo ovvio obiettare che se Dio predestina tutto, allora predestina anche le vaccinazioni. In effetti l'affermazione che tutto è predestinato è priva di qualsiasi valore ai fini pratici, cioè quando si tratta di fare delle scelte; in cambio le scelte fatte acquistano una patina d'inevitabilità che può solleticare una certa forma di vanità. Del resto, tutte le soluzioni di carattere metafisico, assoluto in realtà distruggono se stesse e si riducono a semplici petizioni di principio puramente verbali, comodi alibi per mascherare pregiudizi ed egoismi d'ogni genere.

* * *

Sempre in tema di affermazioni metafisiche, assolute. Leggo il recente libro di Prezzolini «Cristo e/o Machiavelli» (ed. Rusconi), una raccolta di articoli e conferenze con un tema di base, l'impossibilità per la politica di essere cristiana. Su tale impossibilità concordano Sant'Agostino e Machiavelli, sia pure partendo da punti di vista opposti, rispettivamente cristiano e ateo. Inutile quindi cercare di render morale la politica o di applicare i principî del Vangelo nelle società umane; può essere morale il singolo nella sua sfera privata, non l'uomo politico nell'esercizio delle sue funzioni. Sono tesi in larga misura valide, esposte per di più con uno stile chiaro e incisivo, che però pretendono di dire molto più di quanto in realtà dicono. Se moralità è il rifiuto intransigente di ogni e qualsiasi compromesso, allora la politica è per sua natura immorale o, meglio, amorale.

Questo però non significa che tutti i sistemi politici siano equivalenti. Ogni affermazione teorica si colloca ad un determinato livello di astrazione. Quanto più elevato è il livello di astrazione, tanto meno «operativa» e quindi tanto meno significativa è la teoria (lo stesso succede quando il grado di astrazione è molto basso e quindi la realtà appare come un insieme di tanti fatti slegati). Ed è sempre arbitrario usare una teoria in un contesto che richiede un livello di astrazione meno elevato di quello della teoria stessa. Passa una bella differenza tra, poniamo, la Germania nazista e la Scandinavia socialdemocratica; dire che «in ultima analisi» ambedue i regimi sono caratterizzati dalla violenza e dall'inganno, cioè sono immorali come tutti i regimi politici, significa fare un'affermazione vera in un contesto metafisico ma del tutto inconcludente in un contesto politico. Il che non equivale a dire che si tratta d'un'affermazione vera in teoria ma inapplicabile o pericolosa in pratica. In realtà si tratta d'un'affermazione priva di significato ai fini d'una migliore conoscenza della realtà, e quindi in definitiva priva di interesse.

Da un punto di vista puramente astratto, invece, il discorso fila, ma fila su un piano in fondo puramente verbale, col rigore tipico dei ragionamenti circolari che arrivano a conclusioni già contenute nelle definizioni di partenza. Per dare un esempio particolarmente evidente, se l'Amore in senso assoluto esiste solo in quanto vien meno ogni traccia di egoismo, allora l'Amore non esiste; ciò non toglie che passa una bella differenza tra esser innamorati e non esserlo ed è proprio questa differenza che ci interessa capire (ed anche a chiamarla «illusione» le cose non cambiano).

E non c'è da stupirsi che quando parla di problemi politici concreti Prezzolini spesso, ad onta della sua cultura e intelligenza, cada in contraddizioni ed affermazioni arbitrarie. Così ad esempio egli condanna l'attuale politica, diciamo così, di apertura a sinistra del cattolicesimo in quanto è illusorio cercar di attuare i principî del Vangelo nella vita politica. Ma, da questo punto di vista, cristiano puro è solo l'eremita. Chi vive nel contesto di una società organizzata non può non far politica e a maggior ragione non può non farla la Chiesa che già di per sé è una complessa organizzazione. Quel che vien comunemente chiamato «non far politica» è in realtà soltanto una tra le tante politiche possibili, equivalente, in pratica, ad una difesa dell'ordine costituito.

E può esser una scelta rispettabilissima, ma certo non libera chi la fa dalle responsabilità politiche. Mi si dirà che chi pensa all'assoluto accetta qualunque ordine costituito perché esso gli è indifferente. Ma allora, se il governo ordina di organizzare i campi di sterminio bisogna obbedire perché tanto, comunque la vita è sempre una condanna? D'altra parte, se rispetto all'assoluto il sistema politico in cui si vive ha poca importanza, che cosa ci impedisce, allora, di buttar giù l'ordine esistente? In realtà la scelta non è mai tra una morale assoluta da un lato e una vita politica in cui tutto è lecito dall'altro. La scelta è sempre tra politiche diverse. E pensare di poter fare della morale evitando ogni scelta politica è illusorio quanto pensare di poter far politica evitando ogni scelta morale (la cosiddetta politica «pura» non è per niente «realistica»: gli Stati basati unicamente sull'uso della forza sono fragili e hanno vita breve).

Poi, in ultima analisi, tutto è vanità, d'accordo, ma l'autore dell'Ecclesiaste faceva un discorso esclusivamente poetico e non voleva certamente enunciare una dottrina politica.

Vittorio Tivoli

Disputa su un Van Dick d'epoca giovanile

Terni, 16

La «Deposizione di Cristo», dipinto giovanile del fiammingo Antonio Van Dick, si trova in Liguria o a Terni? Questo vuole stabilire un professionista di Terni, il chirurgo Lucio Lupattelli, il quale acquistò tempo fa da un antiquario un dipinto che pulito e scrostato, sembra sia stato riconosciuto da alcuni esperti d'arte per una opera giovanile del pittore Van Dick. Il prof. Lupattelli, in base all'esame degli esperti, era convinto quindi di possedere un'opera di alto valore. Alcuni giorni fa, però, sfogliando una rivista culturale ha visto riprodotto un dipinto simile; secondo la didascalia in calce alla riproduzione, si trattava di una «Deposizione di Cristo» di Van Dick, attualmente proprietà di un collezionista di Imperia.

(Ansa)

UN TEMPO APPARTENEVA AD ALTRE ORGANIZZATE COMUNITA' IL MONDO IN CUI VIVIAMO

GUERRA DA 150 MILIONI DI ANNI FRA LE FORMICHE E LE TERMITI

I nostri antenati preistorici immaginarono di origine divina il termitaio, società modello e la prova di questa credenza è data dal gigantesco calendario andino di Tiahuanaco

L'uomo si crede padrone assoluto della terra da almeno quindici milioni di anni, ma le prime società bene organizzate non gli appartengono, sono assai più antiche e furono costituite da due insetti: la termite e la formica. All'apparire dell'uomo sulla terra, scrive il francese Denis Saurat nella «Civiltà degli insetti e la religione dei giganti», «la termite possedeva immensi territori da oltre trecento milioni di anni e si può dire che tutti i continenti le appartenevano, e in particolare l'Africa che le appartiene oggi ancora. L'uomo è semplicemente tollerato dalla termite e si sistema su aree delle quali la termite non sembra aver bisogno».

Fu un dominio lungo e quasi assoluto, ma trascorsi centocinquanta milioni di anni le termiti cominciarono a battagliare contro un nuovo arrivato, da allora il più terribile dei loro nemici: la formica. Delle termiti si conoscono cinque o seimila specie e più di quindicimila sono quelle delle formiche, ma nonostante tali e tante diversità la guerra fra i due insetti non ha avuto ancora fine.

Milioni di anni fa la situazione dell'uomo poté apparire disperata addirittura: se le termiti non avessero avuto, e non hanno, da affrontare la costante minaccia delle formiche, non è proprio sicuro che avrebbero lasciato all'uomo molto spazio in cui vivere con relativa tranquillità. «L'uomo era quasi disarmato — dice Saurat — contro le formiche, le termiti, le cavallette: flagelli che non l'attaccavano direttamente, ma insidiavano i suoi mezzi di sussistenza. Il suo nutrimento, la sua abitazione, la sua terra: era per lui una lotta continua e assai difficile da sostenere e da vincere. La Bibbia narra che l'Egitto fu occupato dalle cavallette: non vi rimase traccia di vegetazione. L'uomo innanzi tutto doveva, quindi, sottrarre agli insetti almeno una porzione di terra della quale essere padrone».

Non è azzardato quindi credere che l'uomo della preistoria si trovò, e certo con grande meraviglia, alle prese con insetti giganteschi e intelligenti, organizzati in vaste società. Da ciò le molte e sicure influenze che gli insetti più evoluti ebbero per milioni di anni sugli uomini e sulle loro società: tracce evidenti di tali influenze si sono ritrovate nell'America meridionale, nel Tibet e nella tuttora misteriosa isola di Pasqua.

Il gigantesco calendario, scolpito sulla pietra da uomini molto più alti di noi, scoperto nella zona andina — dove è ormai certo che ebbe vita una delle prime civiltà umane che conobbe nella grande città di Tiahuanaco il suo maggiore centro — costituisce veramente la prova dell'ammirazione che quegli uomini preistorici ebbero per le termiti e non è assurdo credere che ritenessero addirittura di origine divina il termitaio, società modello.

Nel grande e suggestivo documento — decifrato con sicurezza — si scorge che il simbolo principale di ogni mese è la testa della termite regina vista di fronte: il simbolo è sempre circondato da un termitaio. Straordinario poi appare che la descrizione del termitaio fatta dall'entomologo inglese Marais è la stessa del simbolo raffigurato nel calendario andino: «La regina era enorme; il re, che era naturalmente della grandezza di una termite alata, era costantemente ora sul corpo gigantesco della regina, ora nelle sue immediate vicinanze». Non basta: se il preistorico calendario ci mostra una così notevole ammirazione dell'uomo per il grande nemico riuscito a costruire una società perfettamente organizzata, i ruderi del tempio in cui il documento era situato fanno credere che l'intera costruzione, eseguita con enormi blocchi di pietra da uomini-giganti, dovesse rassomigliare appunto a un termitaio.

Denis Saurat scrive che certamente «l'immagine gigantesca del termitaio eretta a tempio doveva essere il luogo sacro in cui le cerimonie celebrate dai sacerdoti e dal popolo moltiplicavano la forza magica della quale si credeva che gli insetti fossero dotati e che gli uomini erano riusciti a captare, come indicano le successive sculture del calendario. Si possono così facilmente immaginare la folla dei fedeli circolare attorno alla montagnola centrale e recare offerte come le termiti-operaie le portano alla loro regina; i preti-soldati collocati sui pilastri della circonferenza e addetti al mantenimento dell'ordine come i guerrieri della guardia reale nel termitaio; e un qualche gran sacerdote, in rappresentanza del re, passeggiare ieraticamente sulla montagnola. Il rito umano era così una gigantesca riproduzione del rito degli insetti».

Quell'antica società umana aveva preso a modello la termite poiché al grande insetto aveva riconosciuto il possesso di misteriose e potenti forze telepatiche delle quali l'uomo poteva farsi padrone con l'aiuto di riti magici e il calendario mostra per quali vie appunto gli uomini di Tiahuanaco credevano di poter captare le forze degli insetti divinizzati e impiegarle a loro beneficio.

Gaspare Gresti

Scoperta a Melfi una necropoli

Melfi, 16

Un'intera necropoli, che risalirebbe ad un'epoca tra la prima e la seconda metà del secolo sesto avanti Cristo, è stata riportata alla luce in contrada Pisciolo di Melfi (Potenza), durante i lavori di scavo, cominciati alcuni giorni fa, sotto la direzione del sovrintendente alle antichità per la Basilicata prof. Adamasteano.

(Ansa)

A LUBIANA LA NONA EDIZIONE DELLA BIENNALE

L'internazionale della «grafica»

Nel consueto inspiegabile silenzio l'importante rassegna jugoslava
Premi a Debenjak e a Kimura - Omaggio a Giuseppe Capogrossi

Lubiana, luglio

Crediamo siano pochi, tra i non addetti ai lavori, gli italiani e i triestini in particolare, a sapere dell'esistenza, a non troppi chilometri dal confine «più aperto d'Europa», di una grande manifestazione internazionale d'arte che, pur con i suoi difetti, rimane tra le più importanti del genere.

Intendiamo parlare della Biennale della grafica di Lubiana, giunta quest'anno alla nona edizione circondata dal consueto, inspiegabile silenzio. Tra l'altro, nella precedente edizione della manifestazione, il massimo riconoscimento è andato proprio ad un italiano, Giuseppe Capogrossi, al quale ora, nell'ambito della Biennale, è stata dedicata un'intera sala.

Certo, come si accennava, a questa rassegna lubianese non mancano i difetti, tanto che il suo aspetto globale, pur con molte presenze di indubbio prestigio, è quello tipico del grande «salon», della «sindacale» di infausta memoria, che non sottende sicuramente discorsi rigorosi e culturalmente puntuali. Malgrado questi fatti, però, la Biennale risulta essere la più importante manifestazione dedicata alla grafica che si tenga in Europa; e questo torna a merito della vicina repubblica jugoslava, la quale spesso si mostra sensibile e attenta ai fatti dell'arte contemporanea.

Quest'anno, e la scelta ci sembra abbastanza discutibile, la giuria internazionale composta da Ronald Alley, Giulio Cesare Argan, Riva Castleman, Masayoshi Homma, Walter Koschatzky, Zoran Krzinsnik, Jean Leymarie, Dietrich Mahlow, Miodrag Protic, R. Stanislawski ed E. De Wilde, ha attribuito il «Prix d'honneur», cioè il massimo riconoscimento — andato in passato ad artisti della levatura di Rauschenberg, Mirò, Hartung e, come si è detto, Capogrossi — allo jugoslavo Riko Debenjak, mentre ha dato il secondo premio al giapponese Kosuke Kimura, non troppo conosciuto da queste parti.

Certo i paesi partecipanti alla rassegna di Lubiana non partono tutti dallo stesso livello culturale, per cui, evidentemente, il metro da adottare per giudicare gli artisti di Andorra o Costa Rica, per esempio, non può essere quello — anche se poi la qualità tecnica è ugualmente elevata — che si usa per gli artisti americani o italiani. E' tuttavia abbastanza curioso constatare come la tendenza predominante nella grafica internazionale (almeno di quella presente a Lubiana), sia di derivazione neofigurativa. Le ragioni di un fatto del genere sono comunque abbastanza semplici: le varie manipolazioni dell'immagine di ascendenza neofigurativa costituiscono, ormai da qualche anno, una sorta di stile internazionale, come purtroppo divenne ad un certo momento, una quindicina d'anni fa, l'Informale. E questo perché molti degli autori che non sono in grado di condurre sostanziose ricerche in proprio, si sentono obbligati a rifare il verso, magari anche abilmente, a quelle ibride tendenze che si presumono molto «up to date», ma che invece, fuori dalla provincia, sono ormai decisamente improponibili. E lo stesso si potrebbe dire per tutta una serie di giochi parasurrealisti, cari anche al vincitore Debenjak, di cui la Biennale di Lubiana presenta ampio florilegio.

Certo non mancano nomi importanti, non legati a scuole nazionali: l'argentino Le Parc, vincitore a Venezia alcuni anni fa, il belga Luc Peire, il brasiliano Antonio Dias, cui noi, detto per inciso, avremmo dato il primo premio, il franco-israeliano Agam, i francesi Vasarely e Hartung, il tedesco Otto Piene, gli spagnoli Tapies, Mirò e Chillida, l'inglese Henry Moore e gli americani Sol Lewitt (altro autore meritevole di grossi piazzamenti), Roy Lichtenstein, Marisol, Frank Stella e Robert Rauschenberg, quest'ultimo ormai divenuto l'epigono di se stesso.

Tuttavia, non sempre sembra possibile bilanciare presenze davvero pesanti, come quelle della sala sovietica che, per fortuna — come del resto a Venezia — non costituisce sicuramente un problema culturale, ma semmai ideologico e di costume; oppure quelle di molti paesi occidentali o extraeuropei che, come già si è detto, non possono contare su un «background» molto aggiornato.

Ma veniamo alla sala dell'Italia (commissario Umbro Apollonio) che, francamente, ci ha lasciati perplessi e delusi. Le ragioni? Molto semplici. Dei diciotto espositori, ben dodici sono nati o residenti fra Venezia e Trieste — Alviani, Marina Apollonio, Barbarigo, Biasi, Cernigoj, Palcic, Santomaso, Spacal, Vedova, Zajec, Mascherini e Zigaina; mentre soltanto sei — Boschi, Capogrossi, Carmi, Dorazio, Guerreschi e Pozzati provengono da altre regioni. Come se le Venezie compendiassero in sé il meglio della grafica italiana. Senza contare, poi, che da un lato sono stati trascurati nomi di molti altri autori interessanti, come Verna e Paolini, oppure Ceroli e Lombardo, e dall'altro si è finito con il favorire artisti ormai giubilati da molto tempo. Altra cosa che non si comprende molto, al di là di ogni giudizio sul loro lavoro, è per quale ragione mai gli artisti triestini di lingua slovena debbano essere «fissi» alle biennali lubianesi.

Ma, tutto sommato, il «clou» di questa nona Biennale della grafica, a nostro avviso, è costituito dall'unica cosa che probabilmente, per sua costituzione, non doveva riservare grosse sorprese. Alludiamo alla «personale» di Giuseppe Capogrossi che, insieme a quelle dedicate allo jugoslavo Janez Bernik, al cecoslovacco Jiri Anderle e al francese Lourdes Castro (gli altri autori cui nella passata edizione della rassegna sono stati attribuiti i maggiori premi) faceva da corollario alla Biennale vera e propria.

Non staremo a parlare di Anderle e Castro che, francamente, tranne qualche giochino del secondo, non ci interessano; né di Bernik, di cui un tempo abbiamo apprezzato i raffinati recuperi delle antiche scritture glagolitiche, quanto piuttosto del sempre attuale Capogrossi. E' chiaro che non è questa la sede per fare lunghi discorsi sull'opera del maestro italiano, anche in considerazione del fatto che già molto è stato detto a questo proposito. Vorremmo perciò limitarci ad osservare che da questa mostra, non del tutto completa, ma ad ogni modo chiara e sufficiente, risulta evidente che la grafica, nel più vasto contesto dell'opera di Capogrossi, non costituisce un aspetto secondario, né peraltro sostanzialmente diverso rispetto alla sua pittura. Anche se poi, come ha sottolineato Argan, talune differenze — a nostro avviso marginali — si possono anche notare.

In conclusione, se da questa nona Biennale internazionale di Lubiana ci si aspettava qualche grossa novità, si deve dire che l'attesa è andata delusa; se invece si vuole attribuire alla rassegna jugoslava un valore puramente documentativo, essa è indubbiamente riuscita. Auspichiamo piuttosto, per le prossime edizioni, una maggiore conoscenza di questa manifestazione da parte del nostro pubblico, oltre a tutto assai sensibile al «boom» della grafica offerta dai rotocalchi femminili e dai supermarkets; nonché, soprattutto, una più selezionata rappresentativa italiana.

Gianni Contessi



Una delle opere di Giuseppe Capogrossi esposte a Lubiana



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Così le elegantissime dell'inverno '71-'72 in un originale modello che le sorelle Fontana presenteranno alla tradizionale sfilata di moda in programma la prossima settimana

Libri ricevuti

Alla Collana «Supercaleidoscopio» della Casa Editrice Bietti appartiene un volume che non esitiamo a definire sensazionale: «La guerra del dopoguerra». Un'opera-documento che farà epoca, perché è la storia di una epoca: venticinque anni di pace, così si dice, dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi. Durante questi venticinque anni, invece, non c'è stato giorno senza che, sulla faccia della terra, si combattesse e si morisse.

Guerre piccole e grandi, nessuna delle quali ha avuto però la tragica prerogativa di implicare nel suo vortice in modo diretto tutte le potenze mondiali. Spesso c'è mancato poco: così poco che l'incubo della distruzione atomica è divenuto ormai familiare a tutti e ci si è abituati a viverci assieme, come se fosse una compagnia ovvia e appena appena indisponente.

Uno studioso ha detto, non molto tempo fa, che è proprio alla minaccia atomica che noi dobbiamo la pace di questo ultimo quarto di secolo: grazie ad essa, infatti, si è creato nel mondo un equilibrio, lieve come una tela di ragno, che prima non esisteva: prima, quando la posta in gioco non era ancora la completa disintegrazione di tutta l'umanità. Ora, dopo aver assistito alle atrocità di Hiroshima e Nagasaki, abbiamo la pace.

La pace: a viverci, nella storia, si perdono di vista le prospettive. In realtà, dal 1945 ad oggi, non c'è stato un solo minuto di pace vera. Il dopoguerra è niente altro che una misera astrazione: un'utopia a posteriori, nata dal nostro bisogno di credere che gli orrori della lotta fossero davvero finiti.

◎

Parenti-Pagani: *Manuale per l'esame psicologico del bambino e dell'adolescente* - Edizioni Hoepli - Milano (pagg. 219 - Lire 3000).

La gente ha cercato per molto tempo di dare una definizione esauriente dell'intelligenza umana; senza troppo successo, però, perché l'intelligenza, come tutte le cose che riguardano l'essenza dell'uomo, sfugge ad un'etichettatura sintetica e definitiva. Poi è intervenuta la psicologia, neonata tra le scienze, che però è riuscita là dove filosofia e metafisica avevano fallito. La psicologia, ben presto, ha compreso che «l'intelligenza non è una qualità mentale a carattere unitario, ma la risultante di un gruppo di facoltà superiori abbastanza ben differenziate e relativamente autonome, anche se suscettibili di una reciproca osmosi».

E' quanto leggiamo nel «Manuale per l'esame psicologico del bambino e dell'adolescente», frutto della collaborazione di Francesco Parenti e Pier Luigi Pagani, medici e membri fondatori della Società italiana di psicologia individuale, aderente all'International Association of Individual Psychology.

L'opera nasce come uno strumento di lavoro per lo psicologo di professione, ma può costituire un validissimo sussidio educativo anche per l'insegnante e il genitore.

◎

G. Sbrulli-T. Biffoli: *Dizionario italiano-francese-italiano* - Valmartina Editore - Firenze (pagg. 1054 - Lire 4950).

E' possibile rinnovare veramente un dizionario? Sì, perché la lingua è un organismo vivo che si evolve continuamente. Tale è la nostra, tali sono quelle degli altri popoli. Ecco perché, periodicamente, nel mondo dello studio e della cultura si avverte la necessità di sostituire i vecchi sussidi linguistici con altri più modernamente concepiti.

A questa esigenza ha recentemente voluto rispondere l'editore Valmartina di Firenze, con la pubblicazione del nuovo «Dizionario italiano-francese-italiano» curato da Ghino Sbrulli e Tosca Biffoli. Questo testo, come afferma l'editore nella sua presentazione, «è nato con una sua propria fisionomia, ed è esente dai difetti e non ha gli squilibri tipici dei dizionari che sono frutto di riduzioni, i quali, in un modo o nell'altro, risentono dell'impostazione delle opere maggiori da cui sono tratti».

Ne è risultato un «testo semplice, pratico, di facile consultazione», molto adatto alle esigenze della scuola, per cui, del resto, è nato.

◎

Beppe Fenoglio: *La Malora* (Giulio Einaudi Editore, Torino; pagg. 348; lire 1400).

Un po' in ritardo, per adottarla come testo di lettura nel prossimo anno scolastico: peccato. Mai tardi, comunque, per godersela personalmente, questa nuova antologia di Fenoglio.

Anche perché, a curarla, è stata quella fine, sensibilissima insegnante e scrittrice che è Gina Lagorio. La ricordiamo assai bene nel suo «Ciclone Titti», che in poco più di un anno è arrivato alla seconda edizione. La ricordiamo anche in un altro «Fenoglio», una monografia completa e appassionata, pubblicata nel '69 dalla Nuova Italia.

L'antologia fenogliana, che s'intitola «La Malora e altri racconti» è dedicata esplicitamente ai ragazzi delle medie: e fa parte, difatti, della Collana che l'Editore Einaudi presenta proprio per l'ultimo triennio della scuola dell'obbligo. E' una buona occasione, ad ogni modo, anche per gli adulti: un primo approccio approfondito con uno scrittore sempre più attentamente considerato dalla critica; tanto che ormai, come dice Gina Lagorio nella sua introduzione, Fenoglio «viene indicato come il più interessante tra i nostri narratori rivelatisi nel dopoguerra».

Il libro contiene ampie scelte da alcune delle più importanti opere dello scrittore di Alba: vi trovano posto quattro racconti («Pioggia e la sposa», «L'affare dell'anima», «La malora» e «I ventitré giorni della città di Alba»), buona parte del romanzo postumo «Il partigiano Johnny» e una sceneggiatura, «Solitudine», a metà strada tra narrativa e teatro.

C. S.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Andare ai bagni

L'abbronzatura consente di seguire senza rischi la dieta magra
Con l'acqua stimolo alla circolazione e alle funzioni cellulari

L'andare ai bagni, come si diceva una volta, è diventata ormai un'abitudine di tutti. Migliaia di persone si riversano in questo periodo sulle spiagge della penisola, essenzialmente per svagarsi, per divertirsi, per riposarsi delle fatiche invernali; ma il soggiorno in clima marino presenta altresì alcuni aspetti di carattere medico. Due sono i fattori su cui si basa l'azione terapeutica del mare: il sole e l'acqua. Il sole è una medicina in quanto crea vitamine. Nella nostra cute è presente una sostanza chiamata ergosterolo. Questa sostanza, pur non essendo di per sé biologicamente attiva, possiede una caratteristica: può trasformarsi in vitamina D. Perché ciò avvenga è necessario l'intervento dei raggi ultravioletti. L'utilità del sole consiste proprio in questo: coi suoi raggi ultravioletti il sole «trasforma» l'ergosterolo in vitamina D. Naturalmente è necessario che vi sia un contatto diretto fra i raggi solari e la pelle; è necessario cioè che la pelle si abbronzi. L'abbronzatura, che apparentemente è solo un fatto estetico, presenta una sua importanza dal punto di vista medico in quanto legata alla formazione di vitamina D.

Andare al mare — e abbronzarsi — è dunque utile, specie per i bambini che necessitano di vitamina D per l'accrescimento corporeo, e in particolare per lo sviluppo scheletrico. Vitamina D e calcio sono essenziali per le ossa; la mancanza di vitamina D è causa di quella grave malattia, oggi pressoché scomparsa, che si chiama rachitismo. Un tempo tale malattia era particolarmente diffusa tra i bambini e la causa non era soltanto costituita dall'alimentazione insufficiente ma anche dalla mancanza di sole e di vita all'aria aperta. Andare al mare significa «caricare» l'organismo di vitamina D: è una cura naturale e gratuita, che consente di risparmiare la vitamina in preparazione farmaceutica o quella presente nell'olio di fegato di merluzzo (che appunto a scopo antirachitico viene somministrato ai bambini).

Anche gli adulti hanno bisogno di vitamina D, che si trova solo nei cibi grassi animali (burro ecc.). Andare al mare e prendere la tintarella consente agli adulti di seguire una dieta magra (e quindi dimagrante) senza correre rischi.

Dopo il sole, l'acqua. I bagni di mare sono utili perché stimolano la circolazione e le funzioni cellulari, esaltano il ricambio e favoriscono l'eliminazione delle scorie. Essi agiscono anche indirettamente, attraverso l'utile ginnastica del nuoto. Bagni e ginnastica — nella quale si possono far rientrare certi giochi dinamici della spiaggia — costituiscono una «cura fisica» di grande utilità.

Naturalmente il soggiorno marino presenta anche qualche piccolo rischio. Prima di tutto le scottature, a cui si può ovviare prendendo il sole a poco a poco e proteggendosi con crema adatta. Poi l'eccessiva confidenza con l'acqua, che fa spesso dimenticare il principio di bagnarsi solo a digestione avvenuta e di evitare il mare troppo mosso (anche se si è provetti nuotatori; sono proprio questi che corrono i maggiori rischi, perché non hanno sufficiente... paura di annegare). Infine i traumi accidentali, che dipendono dagli sport più o meno violenti che si praticano in acqua o sulla spiaggia, sport a cui non si è abituati e che specie nei primi giorni possono esporre a qualche lieve incidente, a cui si rimedia con pomate tipo lasonil (in pochi giorni il gonfiore e le ecchimosi scompaiono).

Si tratta, come si vede, di inconvenienti evitabili o facilmente curabili, inconvenienti di poco conto in confronto ai benefici che offre il mare. Di tali benefici potranno approfittare tutti, ma in particolare coloro che si sono affaticati intellettualmente, gli anemici, coloro che durante i mesi invernali hanno sofferto di angine, faringiti, bronchiti. Per tutti costoro l'elioterapia e i bagni moderati costituiscono una vera e propria cura preventiva contro i mali della cattiva stagione.

Fernando Luciani

Mostre d'arte

RAUSCHENBERG

Robert Rauschenberg alla Sala Comunale di Trieste. «Stoned Moon», una serie di 29 litografie e serigrafie realizzate nel biennio 1969-'70, viene presentata a cura dell'Azienda di turismo nell'ambito del festival del film di fantascienza. Il pensiero corre alla Biennale del '64, quando Rauschenberg ebbe il gran premio per la pittura. Allora si disse che l'America, liberatasi dalla soggezione verso la cultura europea, conquistava l'Europa. Oggi si potrebbe aggiungere che l'Europa riconquista l'America, reintroduce in sé vitalità e cultura che hanno prelevato le banali fotografie dell'impresa lunare.

Rauschenberg non si stupisce e non vuol stupire. Quando aggiunge ai quadri qualche oggetto vero — un secchio, una scala, un'aquila impagliata — lo fa con disinvoltura, dissimulando l'urto dietro all'inevitabilità della soluzione presa, che è sempre sua, riconoscibile fra mille per il marchio potente della genialità individuale. Figuriamoci un po' se si tratta della solita faccenda della conquista della luna, sulle solite immagini in piano delle stampe. Schemi dai manuali, piante delle installazioni, razzi, brani di paesaggio tropicale, fenicotteri, tralicci delle torri, crateri lunari... Sono tutte bazzecole. Oppure sono tutte cose importantissime, informazioni che contraddistinguono i momenti di altissimo livello emozionale e di freddo adeguamento alle istruzioni impartite dal calcolatore. Questa mancanza di distacco fra conoscenza ed azione è propria dell'epica. Il ciclo dei sassi lunari, per una rara coincidenza della situazione evocata e del temperamento dell'artista, porta ad una grandezza epica. Rispetto ai fatti in causa e alla propria natura d'uomo, Rauschenberg si pone con estrema umiltà: «La pittura — egli disse — è in relazione sia con l'arte sia con la vita. Né l'una né l'altra si possono tenere in pugno. Io cerco di agire nel vuoto esistente tra i due fatti». Ma, subito dopo, per quanto riguarda le modalità concrete del suo operare, Rauschenberg rovescia tale considerazione in quella opposta: «La pittura per me non è stata mai un vuoto da riempire con il pennello». Lo sfondo, infatti, per Rauschenberg è pullulare di immagini preesistenti, ammasso di ricordi, è il tutto pieno che egli travolge nel circuito del presente, impastando, in un flusso continuo, fatti volgari e intuizioni folgoranti. Si è parlato tanto di Joyce a Trieste. Quale miglior commento delle tavole lunari?

Salvo ad intendere che Rauschenberg è l'opposto del narratore. Non c'è svolgimento, non c'è trama, non c'è racconto. Ogni particolare è simultaneamente presente alla coscienza dell'artista e a quella dell'osservatore, incapaci entrambi di stabilire gerarchie d'importanza o cronologie di episodi. L'unico criterio ordinatore è quello tradizionale dell'equilibrio delle masse nella composizione pittorica. In questo senso, Rauschenberg è un classico. Il cemento con cui costruisce il suo bellissimo edificio è la banalità, il cattivo gusto, il materiale di scarto. Sotto questo profilo la produzione di Rauschenberg è parallela alla pop art e a quella tendenza fu infatti iscritto da molti. Tuttavia codesta non è che una delle dimensioni del suo mondo, articolato lungo spirali che abbracciano un campo sempre più esteso. Tanto per fare un esempio, già il lato in questione (la fotografia), si sdoppia subito su due piani: c'è la lettura volutamente neutrale, che prende le cose così come stanno, senza interpretarle e giudicarle, e c'è una forza enorme che le travolge, le trascina a ridosso della loro distruzione, le accosta con tutta la loro violenza alla violenza libertaria del gesto a larghe pennellate o a graffiti in fitte tessiture di segni.

Succede quindi che la congerie delle sensazioni, dei segnali, degli avvenimenti non ha il tempo di consolidarsi ed è già interiorizzata nell'avventura stilistica che sgorga dal suo formidabile talento. «Il passato non esiste — citiamo ancora Rauschenberg —, fa parte del presente e cambia continuamente. L'avvenire non è che una supposizione, perciò resta sempre lo stesso». Rauschenberg è il pittore del presente. Ha la consapevolezza del proprio destino che si mescola al destino di tutti gli altri uomini. C'è un sentimento di disgusto per la professione, per la pittura pura, per la bella pittura rinchiusa nella torre d'avorio della perfezione stilistica. Tuttavia dietro alla porta che sta per aprirsi, nel futuro che sta per diventare presente, c'è ancora lui, Robert Rauschenberg. E lì egli è solo con se stesso, lì è soltanto un artista. Il quadro non può non subire, quindi, la proiezione della sua attesa. E ci dà la bellezza accecante della banalità che noi non riusciamo a scoprire.

Non si prendano queste parole commosse come considerazioni pseudofilosofiche o critiche. E' un invito a Rauschenberg. Invito che sortirebbe il peggior effetto qualora non si intendesse che non bisogna cercare significati simbolici. Non si deve supporre che la torre di lancio, il razzo lunare, l'uccello bianco significhino qualcosa di strano o di oscuro. Sono quello che sono. Rauschenberg non vuole neppure ammonire, condannare, satireggiare, celebrare. Non sfiora per un istante l'intonazione grottesca (e ciò lo stacca dai popartisti). Anche nella tecnica non vuol stupire, vuol presentare l'ovvio, l'oggetto più risaputo, con la tecnica banalmente riproduttiva. L'impiego della litografia e della serigrafia consente la trascrizione meccanica delle fotografie, impastate con superfici omogenee, di tessitura puntiforme o reticolata assai minuta, senza demarcazione fra i due tipi di scrittura grafica.

Sulla prefazione del catalogo, Ugo Sterpini accenna a tutto il retroterra culturale dei sassi lunari: lo stacco dall'école de Paris, l'espressionismo astratto, l'incrociarsi con l'esperienza di Burri, il recupero di Duchamp. Molte altre cose si potrebbero aggiungere. Basti dire che Rauschenberg va preso sul serio. Sia pure con una decina d'anni di ritardo.

I. N.

Disegni di Piranesi all'università di Princeton

New York, 16

Una mostra di stampe eseguite da Giovanni Battista Piranesi nel 1700 — inclusi alcuni volumi di cui esistono soltanto rari esemplari — è stata allestita nella biblioteca della «Princeton University» nel New Jersey.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCORDE AFFERMAZIONE (ECCETTUATO IL P.C.I.)

Unico concentramento dell'Ateneo regionale

Monte Valerio e Cattinara i due poli
Sollecitazioni dei friulani a Roma

Il consiglio comunale non è riuscito a concludere i lavori ai quali aveva programmato di dare corso prima di entrare in vacanza, e ciò benché le ultime due sedute, quelle di mercoledì e di giovedì, si siano protratte fin nel cuore della notte. La necessità di un'ulteriore riunione — già fissata per martedì — si è così imposta, sia per l'opportunità di dare adeguato sviluppo alla discussione sui problemi dell'Università sia per la necessità di affrontare alcuni importanti argomenti, per la trattazione dei quali è mancato il tempo materiale (a meno che non si fosse voluto far proseguire l'ultima seduta consiliare fino all'alba).

In particolare, in tal modo si è inteso evitare — molto opportunamente — di «strozzare» un dibattito, come quello sul nostro Ateneo, che rivela invece aspetti quanto mai interessanti ed è nell'interesse generale della città che esso approdi a meditate conclusioni, al termine di una disamina seria e approfondita dei temi posti dalle quattro mozioni in argomento: ne sono state presentate infatti, com'è noto, dai partiti di centro-sinistra, dal PLI, dal MSI e dal PCI. Così, martedì, continueranno a parlare sull'argomento gli ultimi tre oratori iscritti nella precedente seduta: i consiglieri Monfalcon (PSIUP), Cuffaro (PCI) e Rinaldi (DC); vi sarà poi la replica finale del sindaco Spaccini; e precedute da una serie di dichiarazioni di voto, le votazioni sui quattro distinti documenti.

Di rilevante interesse è la concorde affermazione (con la sola eccezione dei comunisti) della necessità di concentrare a Trieste, senza dannosi doppioni, tutte le strutture dell'Ateneo regionale, e ciò attraverso un'articolazione di sviluppo su due unici poli: l'attuale sede di monte Valerio e la zona di Cattinara (qui per le facoltà e gli istituti scientifici, in connessione con il costruendo ospedale). Isolati i comunisti nell'affermare, nel loro contraddittorio documento, da un lato la loro «assoluta contrarietà alla frantumazione dell'Università di Trieste che risulta da richieste campanilistiche legate a clientelismi politici ed accademici», e dall'altro la possibilità della nascita di un secondo Ateneo regionale «se visto in relazione ad una profonda modificazione della politica regionale che porti ad un reale sviluppo socio-economico e della scolarizzazione».

Un'incrinatura, questa, nel nostro schieramento municipale di non poca rilevanza se è vero che proprio ieri il segretario nazionale della DC, Forlani, ha ricevuto una delegazione di parlamentari ed esponenti della DC friulana, la quale ha avuto modo di esporgli «la vocazione e il diritto di Udine e del Friuli di tutelare e sviluppare l'organizzazione universitaria». La delegazione era formata dal Sottosegretario Toros, dai senatori Pelizzo e Burtulo, dagli onorevoli Armani e Bressani, e dal segretario provinciale della DC di Udine, Santuz. Alla fine del «lungo e cordiale» colloquio è stata «da tutti riconosciuta l'esigenza di continuare tale discorso al Ministero della pubblica istruzione investendone direttamente il ministro Misasi».

Gli esponenti udinesi hanno ringraziato «per l'attenzione e la disponibilità rilevata nel corso del colloquio con l'on. Forlani» e — conclude la nota udinese — si apprestano ad avere un altro incontro in sede romana, sempre sul problema dell'«inserimento di Udine nel giro degli istituti universitari secondo il voto più volte espresso in varie sedi cittadine e regionali», alla presenza stavolta del presidente della Giunta regionale, Berzanti, del presidente del Consorzio per l'unità friulana, Cadetto, e del presidente della provincia di Udine, Turello.

«Sì» alla legge per i profughi

La Commissione interni del Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge che contempla sia lo stanziamento di notevoli somme per il reimpianto delle attività già esplicate dai profughi e dai rimpatriati nei territori di provenienza, come anche l'assegnazione all'Opera di 10 miliardi destinati alla costruzione di case. A questo proposito l'Associazione delle comunità istriane ha sottolineato, in una sua dichiarazione, la esigenza che una parte cospicua di tale somma sia destinata a Trieste per il completamento dei programmi edilizi.

La nuova legge, che dovrà essere ora pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, stabilisce inoltre la riapertura sino al 31 dicembre 1972 dei termini per la presentazione delle domande intese ad ottenere, dalle Prefetture, il decreto di riconoscimento della qualifica di profugo.

A tal fine l'Associazione delle comunità istriane ha già predisposto la stampa dei moduli delle domande. Per la loro compilazione e per ogni altro chiarimento gli interessati possono rivolgersi agli uffici di via delle Zudecche 1/c, II piano.

Dal canto suo l'on. Belci ha espresso il proprio compiacimento per l'approvazione definitiva della legge, sottolineando in particolare l'importanza degli articoli in essa inseriti.

Delegazione triestina prossimamente a Fiume

Una delegazione triestina restituirà la prossima settimana la visita che i fiumani, con il sindaco signora Neda Andric, hanno compiuto mesi fa a Trieste. La visita avverrà mercoledì e giovedì prossimi. La delegazione sarà composta dal sindaco Spaccini, dal prosindaco Lonza, dagli assessori Romano e Lonzar, dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, e dal presidente del Consorzio aeroportuale, Ferrari.

I RISULTATI DELL'INCONTRO CON L'ASSESSORE ROMANO

Rinviata ai mesi autunnali la protrazione di orario nei negozi

La levata di scudi provocata dall'ordinanza del Sindaco con la quale veniva spostato di mezz'ora l'orario antimeridiano dei negozi per il settore abbigliamento, tessili e merci varie con decorrenza dal 26 luglio, ha avuto — come previsto — un'eco ieri mattina. Infatti una rappresentanza dei tre sindacati di categoria dei commessi si è recata in municipio ed è stata ricevuta dall'assessore alla polizia urbana ed annona, prof. Romano, al quale ha prospettato i vari disagi cui andrebbe incontro la categoria dei commessi qualora venisse dato corso all'ordinanza che stabilisce l'orario dei negozi dalle 9 alle 13 invece di quello attuale dalle 8.30 alle 12.30.

Fra gli argomenti sostenuti dalle rappresentanze sindacali degli addetti ai negozi vi è quello del minor tempo a disposizione per la pausa pomeridiana prima di ricominciare il lavoro, l'impossibilità per le commesse di fare gli acquisti nei negozi alimentari a causa della protrazione dell'orario, e inoltre l'impossibilità di servirsi del biglietto «verde» per gli spostamenti in autobus. Nel corso del colloquio sono stati analizzati tutti gli aspetti del problema, e quindi è stato richiesto il ripristino, o meglio il mantenimento, dell'orario attuale.

Sull'argomento il Comune ha emesso in serata il seguente comunicato:

«Presieduta dall'assessore prof. Romano, si è riunita in Municipio, ieri mattina, una speciale commissione, per la definizione della questione relativa alla protrazione dell'orario di apertura e chiusura dei negozi. Erano presenti il dott. Apollonio, direttore dell'Ente provinciale per il turismo; il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Dei Rossi; il direttore dell'Unione commercianti, Geppi; i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Camera del Lavoro (Curri), della CGIL (Battilana) e della UIL (Desenibus).

«Sono state presentate varie esigenze riguardanti il turismo locale e in particolare quello concernente il traffico d'oltre frontiera, connesse con l'orario dei negozi. I rappresentanti sindacali hanno fatto presente la decisa opposizione ad una modifica dell'orario che arrecherebbe loro notevoli disagi.

«Dopo lungo e approfondito esame, l'assessore Romano ha ritenuto conveniente e opportuno rinviare il provvedimento ai mesi autunnali, in epoca cioè in cui sarà esaminato e definito tutto il problema generale degli orari dei negozi. Tra giorni verrà emanata l'apposita ordinanza».

Perdite di greggio nel nostro golfo

Ieri mattina da una petroliera nella valle di Zaule si è avuto un forte spandimento di idrocarburi.

E' la terza volta che quest'anno si verificano episodi del genere nel nostro Golfo. Il primo è avvenuto nel marzo scorso e il quantitativo di idrocarburi riversato in mare è ammontato a qualche decina di tonnellate. Il secondo ha registrato il riversamento per tre giorni consecutivi di idrocarburi da una falla della petroliera «Petrol II».

L'episodio di ieri è particolarmente grave perché la macchia si è estesa immediatamente fino al molo VII; non si esclude che, data la vastità della superfice di mare interessata, quanto prima potranno verificarsi dei travasi verso la riviera di Barcola e successivamente venga investito anche il tratto fra Miramare e Santa Croce.

Il ripetersi di questi episodi può essere pregiudizievole per la purezza delle acque del Golfo, per cui si auspica l'adozione delle opportune misure di sorveglianza preventiva con l'impiego di mezzi idonei al pronto recupero.

Lunedì sciopero nel settore edile

Nel corso della giornata di sciopero che si effettuerà in tutta la regione lunedì nel settore edile, una delegazione delle segreterie della Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone avrà degli incontri con il Commissario Cappellini e con l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto. Saranno loro illustrati i motivi della protesta che rientra nel quadro dell'azione unitaria decisa in sede nazionale, in difesa dei livelli occupazionali, per una rapida approvazione da parte del Senato della legge della casa, per impegnativi interventi della Regione nell'edilizia economica popolare

Vegliardo precipita dalla finestra

In gravissime condizioni è stato ricoverato poco prima delle 23 nella divisione ortopedica dell'ospedale, il pensionato Giuseppe Rampazzo, di 82 anni, domiciliato in via Battera 28, il quale era precipitato da una finestra del primo piano. Infatti, verso le 22 il Rampazzo s'era messo a ritirare la biancheria, che era stesa ad asciugare su un cordino sulla finestra di casa, che dà sulla via Zorutti. Ha avuto però l'imprudenza di sporgersi troppo, al punto che ad un certo momento ha perduto l'equilibrio, volando oltre il davanzale.

Soccorso dalla CRI è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite lacero-contuse alla regione parietale ed occipitale sinistra, con probabili lesioni ossee nella regione coxo-temporale, nonché la frattura del femore sinistro ed amnesia retrograda. La prognosi è riservata.

La delegazione provinciale del turismo scolastico organizza una crociera per il prossimo agosto con la motonave «Africa» con il seguente itinerario: Trieste - Venezia - Ragusa - Tunisi - Palma de Mallorca - Genova. Le adesioni dovranno pervenire entro martedì 20 luglio. Informazioni e programmi presso la sede di via della Bastia 4 (scuola elem. Slataper) tel. 755367 giornalmente dalle 9.30 alle 12.

L'Unione di navigazione interna italiana ha provveduto alla ristampa dalla carta delle vie navigabili dell'Alta Italia, aggiornata al 31 maggio 1971.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno generale (contratto nazionale): 1 secondo ufficiale di macchina; 1 allievo ufficiale di coperta.

CIT Staz Autolinee tel 24006 Viaggi Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef 24793 Staz Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 20
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 12.00

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

TRAGICO INCIDENTE STRADALE PRESSO IL QUADRIVIO DI OPICINA

Giovane muore nel sorpasso dopo lo scontro con tre auto

Un ferito grave e due macchine distrutte - La paurosa dinamica

Un morto, un ferito grave, due macchine distrutte e due altre danneggiate sono il tragico bilancio di un impressionante incidente stradale, avvenuto ieri mattina alle 6.50 sulla statale 202 (la «Triestina»), a circa mezzo chilometro dal quadrivio di Opicina, in direzione di Sistiana. La vittima è un giovane operaio dello stabilimento della «Coca Cola» di Prosecco, Gino Pederzolli, nato 19 anno or sono a Zudo, in provincia di Trento, e residente nella nostra città, in via alle Cave 43 (S. Giovanni).

Egli si recava al lavoro con la sua «500» bianca, targata TS 121708, procedendo lungo l'importante arteria, sulla quale, a quell'ora, il traffico era già intenso, anche per la presenza di numerose macchine di turisti stranieri e per un movimento di carri armati della vicina caserma di Borgo Grotta Gigante. In certi tratti, anzi, s'era formata una doppia fila di automobili nei due sensi.

E' stato proprio un infelice tentativo di sorpasso che ha causato la catastrofe. Dopo aver superato il quadrivio, il Pederzolli si è trovato in coda a una colonna, e ha voluto superarla. Secondo le testimonianze raccolte in seguito dai carabinieri, egli ha lanciato la macchina a forte velocità, ma è sbandato sulla sinistra, andando a urtare di striscio una «1100 R» blu, targata TS 84924, guidata da Mariano Gherbassi, di 31 anni, abitante a borgo S. Nazario 117 (Prosecco), accanto al quale si trovava sua moglie, Duilia Toncich, pure di 31 anni, che procedeva verso Opicina: poi la «500» è rimbalzata sulla destra, finendo contro una «Citroën DS 19» tedesca, pure di colore bianco, targata SD-EU-900, sulla quale viaggiavano due coniugi, Friedrich Diehl, di 51 anni, che era al volante, ed Elfriede Hildegard Bonsville, di 49, residenti a Hausweiler (Saarbrücken), i quali erano diretti verso Udine, sulla via di casa. Infine l'utilitaria è volata nuovamente sulla sinistra, andando a scontrarsi frontalmente con una «124 berlina special», anche questa bianca, targata TV 168794, con tre persone a bordo: i coniugi Ruperto e Maria Wollner, entrambi di 52 anni, residenti a Treviso, in via Appiani 32, e la sorella della signora, Rita Bonmarco, di 50 anni, residente a Cherso, i quali viaggiavano in direzione di Trieste.

Gli effetti dello scontro sono stati terrificanti. La «500», per il contraccolpo, è finita in mezzo alla strada, e il povero Pederzolli è stato proiettato fuori dell'abitacolo, ricadendo a circa due metri di distanza. E' morto sul colpo. Dei tre occupanti della «124» soltanto il Wollner è rimasto gravemente ferito, mentre le due donne se la sono cavata con qualche graffio e con un comprensibile choc. Entrambe le macchine sono state ridotte a un ammasso di ferraglia. La «500» aveva la parte anteriore letteralmente fracassata e piegata a sinistra, e la «capote» divelta. Pressoché uguali erano le conseguenze dell'urto sulla «124 S»: l'avantreno piegato a sinistra e tutto uno sconquasso.

Il Wollner che, come s'è detto, era ferito gravemente, si trovava imprigionato al suo posto di guida. La portiera era bloccata e alcuni uomini sono accorsi con delle leve per sbloccaria e liberare l'automobilista. Un fumo denso e nero usciva dall'abitacolo, e al primo momento si è pensato che la vettura stesse bruciando. Sono trascorsi momenti drammatici: ormai tutti si attendevano un'altra e più crudele tragedia.

Il signor Diehl, il quale s'era fermato un po' più avanti con la sua «Citroën», è corso subito a vedere ciò che era successo; notando il fumo, egli si è precipitato a prendere un estintore che aveva nella macchina, cospargendo poi di schiumogeno l'interno della vettura pericolante. Per fortuna non si trattava di incendio, e gli altri soccorritori hanno potuto quindi lavorare di leva, riuscendo infine a forzare la portiera e a mettere in salvo il Wollner.

Nel frattempo sono giunti sul posto l'autolettiga della CRI, che ha trasportato il Wollner all'ospedale, i carabinieri della stazione di Villa Opicina, al comando del maresciallo Cesare Trentin, e altri militi inviati da Trieste dal Nucleo del pronto intervento dell'Arma, nonché vigili del fuoco e vigili urbani. Il traffico è stato immediatamente dirottato, in attesa dello sgombero della strada. I vetri formavano in certi tratti uno spesso tappeto e un parabrezza in frantumi era volato in mezzo alla carreggiata.

Più tardi è arrivato anche il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, il quale, dopo un breve sopralluogo, ha concesso il nulla-osta per la rimozione della salma.

I carabinieri hanno avviato subito un'inchiesta per stabilire le cause della sciagura. Alcuni elementi starebbero a dimostrare che a provocare il fatale sbandamento della «500» sia stato lo scoppio di un pneumatico. Infatti la gomma anteriore sinistra dell'utilitaria presentava uno squarcio, e segni di scarrocciamento sono stati rilevati sulla carreggiata prima che la «500» entrasse in collisione con la «124 special». Comunque, il penumatico è stato affidato ad un esperto per i relativi accertamenti.

Gino Pederzolli lavorava da circa due mesi allo stabilimento della «Coca Cola» di Prosecco, dove godeva di larga stima e simpatia. Era stato assunto per il periodo stagionale ed era addetto a lavori di magazzino. Il giovane, che ha lasciato i genitori ed una sorella di 21 anni, avrebbe potuto coadiuvare il padre, che gestisce un negozio di salumeria in via Tintoretto 2, ma aveva preferito rendersi indipendente dalla famiglia, occupandosi fuori dall'azienda paterna. Ieri mattina doveva iniziare il lavoro alle 7, e mancavano ancora dieci minuti quando ha perso la vita nella terrificante sciagura. Aveva conseguito la patente di guida nel gennaio dello scorso anno, con la prescrizione di portare gli occhiali quando era al volante. Sulla salma gli occhiali non c'erano, ma probabilmente il giovane li portava al momento della disgrazia: saranno volati via, come sono volate le scarpe mentre egli veniva proiettato fuori dalla macchina. Fra i detriti, è stata trovata soltanto una delle stanghette degli occhiali.

Il Wollner è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi, per la frattura esposta del metatarso sinistro e della rotula destra, lussazioni ai piedi, ferite lacero-contuse all'avambraccio sinistro, contusioni al torace ed alla anca sinistra e stato di choc.

(«Giornalfoto»)
Il desolante aspetto della camionale dopo il tragico scontro: accanto alla «500» sventrata, il corpo privo di vita dello sfortunato guidatore e, più distante, una delle macchine coinvolte

Gino Pederzolli

VIENE AD ARRICCHIRE LA COLLEZIONE DEL MUSEO DI GUERRA

Dal cantiere all'altipiano la pressa della «Viribus Unitis»

Pesa 36 tonnellate - Lunedì trasferimento di una gru automotrice

(«Giornalfoto»)
Prima che la grossa macchina venga rimossa dal carrello, il prof. Diego de Henriquez indica le particolarità tecniche dell'enorme matrice proveniente dal cantiere navale San Marco

Un nuovo pezzo arricchisce da ieri la copiosa collezione del Museo di guerra: si tratta di una pressa monoblocco già appartenente al cantiere San Marco, e con la quale in tempi ormai lontanissimi venivano create le matrici per le lamiere blindate delle unità della marina austro-ungarica «Viribus Unitis» e «Prinz Eugen».

La grossa macchina del peso di 36 tonnellate è stata trasportata nella tarda mattinata di ieri nella piana prospiciente il castelliere di Trebiciano verso il crinale del monte Spaccato. Il recupero di un «pezzo» così importante e raro è dovuto alla iniziativa del prof. Diego de Henriquez che del museo è, come noto, il promotore e il direttore. Il costo del «pezzo», di un genere di antiquariato assolutamente eccezionale, si aggira, esclusa la spesa del complesso trasporto, sul milione e seicentomila lire.

Un altro trasporto verrà effettuato lunedì prossimo con il trasferimento sull'altipiano di una gru automotrice — che il prof. de Henriquez chiama «el dindio» — del valore di 900 mila lire acquistata dal Consorzio del museo al fine di arricchirne la dotazione. Grazie all'intervento del reggimento «Piemonte Cavalleria» verranno spostati nella zona di monte Spaccato anche dei carri armati.

Giorno per giorno, dunque, aumenta l'inventario dell'originale museo il cui valore ammonta ormai — secondo le stime del direttore — a circa 60 miliardi. Si tratta di un'entità assolutamente eccezionale, per la quale le pubbliche amministrazioni (Regione, Comune, Provincia e organismi turistici) si sono assunte l'impegno di un ordinato assetto e di una razionale valorizzazione. Con l'approvazione da parte del Consiglio comunale — avvenuta la scorsa settimana — della variante del piano regolatore, il «via» alla sistemazione sul Carso del Museo di guerra è stato dato ed ora si passerà alla fase realizzativa.

Il progetto per la costruzione dei quindici padiglioni elaborato dallo studio degli architetti Celli e Tognon prevede una spesa di circa un miliardo e 200 milioni, coperto per il 90 per cento da un contributo della Regione. Si ha ragione di ritenere, pertanto, che i lavori dovrebbero avere inizio quanto prima. Nell'illustrare il progetto il prof. de Henriquez ha voluto manifestare la sua più viva soddisfazione per l'avvio a soluzione — una soluzione di prestigio e di grande richiamo turistico — di un problema da lui stesso posto tanti anni fa e del quale vede l'approssimarsi del traguardo.

Con candido entusiasmo il direttore del museo ha rievocato le vicissitudini del materiale da lui raccolto ed oggi ancora depositato in alcune decine di magazzini, nonché sul colle di San Vito e sulla piana di Trebiciano per quanto si riferisce ai pezzi più voluminosi e ingombranti, quali un sommergibile tascabile del tipo di quelli rinvenuti nella baia di Sistiana, di un treno blindato germanico e di un cannone atomico.

L'ON. BELCI SULLE DECISIONI DEL C.I.P.E.

QUATTRO I CRITERI PER LE LINEE DI P.I.N.

È previsto un consistente aumento del credito navale

Le prospettive della marineria italiana, ed in particolare delle linee di preminente interesse nazionale, dopo le decisioni prese dal CIPE, sono state illustrate dal sottosegretario al commercio estero on. Belci in una conferenza svoltasi ieri sera nella sede della D.C. di piazza S. Giovanni.

Quattro criteri — ha detto Belci — hanno presieduto al lavoro del governo sul riassetto delle linee di navigazione: una corretta analisi dell'economia marittima; una realistica rilevazione delle tendenze del mercato attuale; una coerente indicazione delle direttive necessarie per riequilibrare la flotta italiana; un metodo rispettoso delle esigenze sociali e locali che ogni radicale innovazione finisce fatalmente per coinvolgere.

Valutata la rilevante espansione del mercato nel settore merci, l'insistente domanda di ordine turistico-crocieristico in talune aree, la caduta verticale del trasporto passeggeri sulle rotte transoceaniche, il CIPE ha formulato le direttive per la politica della marina mercantile pubblica, riassumibili nei seguenti punti: potenziamento quantitativo e qualitativo dei servizi merci; adeguamento dei «servizi dovuti» (collegamenti con le isole) alle esigenze economiche e sociali del paese; graduale smobilitazione delle linee passeggeri gravemente deficitarie e in particolare di quelle oceaniche; autonomia aziendale per le attività libere, e cioè fuori sovvenzione; incremento della presenza della flotta pubblica nei trasporti delle merci di massa; possibilità di un'attività crocieristica, specie nel campo mediterraneo per un'efficace presenza turistica italiana e per l'incremento del turismo di massa; riconoscimento della necessità di una ingente mole di investimenti, dell'ordine di diverse centinaia di miliardi; salvaguardia dei livelli di occupazione diretta e indotta e adeguate iniziative di riequilibrazione per una parte del personale interessato; l'esplicito riconoscimento della particolarità dei problemi attinenti al porto di Trieste nell'ambito di una efficace politica adriatica e in relazione alle condizioni della via di Suez.

Per quanto riguarda la riorganizzazione delle società, l'on. Belci ha confermato che esiste una piena intesa tra marina mercantile, partecipazioni statali e commercio con l'estero, nell'orientamento favorevole ad attribuire al Lloyd Triestino la specializzazione nelle merci generali, all'Italia nelle merci di massa, all'Adriatica nei servizi di crociera e alla Tirrenia nei collegamenti con le grandi isole.

Il sottosegretario ha infine negato che ci sia la volontà di restringere lo spazio dei privati nel campo dei trasporti marittimi: «Già si prevede per i prossimi due anni — ha detto — un consistente aumento della disponibilità per il credito navale. C'è ampio spazio nel settore per un congruo ampliamento della presenza pubblica e per un adeguato sviluppo della flotta privata, che insieme dovranno arrivare dagli attuali 7 milioni di tonnellate ai 12 milioni nel 1975».

NSU PRINZ 1000 C

996 cc. - raffreddamento ad aria - 135 km/h - 7 litri per 100 chilometri - sedili ribaltabili - freni a disco

PRONTA CONSEGNA — Prove e dimostrazioni

AUTOSALONE CATULLO
VIA FABIO SEVERO 34 — TEL. 764409 - 10

IL TEMPO IERI

massima 27,8
minima 20,8

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessio — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.50. La luna cala alle 15.40.

Ieri: temperatura massima 27,8, minima 20,8; pressione mb. 1012,9 in diminuzione; umidità 56 per cento; vento kmh 7 da Ovest; temperatura del mare 23.

Maree — OGGI: alta alle 8.30 con cm 3 e alle 18.10 con cm 17 sopra il l.m.; bassa alle 11.40 con cm 0 — DOMANI: bassa alle 2.10 con cm 46 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

La farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Cavana 11, piazza Goldoni 8, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1, piazza Unità 4, via Soncini 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

AVEVA CHIESTO AD UN MILITARE DI FARGLI VEDERE L'ARMA

Parte un colpo di pistola: ferito un triestino a Sappada

Il diciottenne accolto all'ospedale di Belluno in serie condizioni

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato in gravi condizioni al centro di rianimazione all'ospedale di Belluno un giovane triestino: si tratta del diciottenne Francesco Cafagna, residente a Trieste in viale XX Settembre 49, assieme alla madre e ad una zia.

Il giovane è rimasto vittima di un incidente ieri mentre si trovava in compagnia di alcuni alpini della brigata Julia in libera uscita al bar Sport di Sappada.

Fra gli alpini che si trovavano nella località montana per il campo estivo c'era anche il sergente Giovanni Bufon, di 22 anni, da Moggio Udinese, il quale, come prescritto dal regolamento militare, indossava la divisa da campo con la pistola al fianco.

Fraternizzando con i militari e con il Bufon in special modo, il triestino ad un certo punto gli ha chiesto di fargli vedere la pistola, richiesta alla quale il sergente aderiva; senonché, maneggiando l'arma, dalla stessa è partito accidentalmente un colpo che ha ferito alla gola il giovane Cafagna.

Soccorso immediatamente e trasportato all'ospedale di Belluno vi è stato accolto nel centro di rianimazione con prognosi riservata. Secondo i sanitari si tratta di una ferita transfossa alla gola con lesioni al midollo all'altezza del cervicale.

Nella tarda serata la zia del giovane è giunta a Belluno.

Tentato uxoricidio per il feritore di Scala Santa

Si è conclusa con una denuncia in stato d'arresto per tentato omicidio aggravato in danno della moglie Amalia Jurincich, nonché per maltrattamenti in famiglia e minacce gravi, a carico di Riccardo Perossa, di 45 anni, la drammatica vicenda avvenuta notti fa nella abitazione dei due coniugi, in Scala Santa 41/2.

Le indagini svolte sul conto del Perossa dalla Squadra mobile hanno svelato un'amara esperienza coniugale: è risultato, infatti, che i litigi fra i due coniugi erano frequenti e che l'uomo trascurava la famiglia. Da qui la denuncia per maltrattamenti e minacce gravi, oltre a quella di tentato uxoricidio, che è stata presentata nei suoi confronti dagli inquirenti alla Magistratura.

STATO CIVILE

16 luglio

MORTI: Bresciani Romano, anni 73; Novel Mario, 70; Bassi in Della Pietra Ermenegilda, 67; Mareglia Antonio, 62; Svagelj Anna, 73; Primosich in Fabian Francesca, 86; Gobis Maddalena, 80; Zuch Romano, 64; Ossich Sergio, 18; Baldoni Filippo, 70; Kolmen Emma, 93.

NATI: 8.

DOMANI DOMENICA ALLE ORE 10 AL CINEMA GRATTACIELO

M.S.I.

la contessa
AMALIA BACCELLI
segretaria nazionale femminile
e
IDA DE VECCHI
del consiglio nazionale

LA FUNZIONE DELLA DONNA NELLA SOCIETÀ DI OGGI

ripetizioni estive per qualsiasi materia

1.o ottobre inizio corsi diurni e serali per il conseguimento di:

LICENZA MEDIA - PRIMO BIENNIO RAGIONIERI E GEOMETRI - MATURITA' CLASSICA - SCIENTIFICA - MAGISTRALE - TECNICA PER RAGIONIERI E GEOMETRI.

Corsi di DATTILOGRAFIA E STENOGRAFIA E RECUPERO ANNI
RINVIO SERVIZIO MILITARE

ISTITUTO ENENKEL

Fondato nel 1919 - Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione

Orario segreteria: 9-12 e 16-20 escluso il sabato pomeriggio: v. Battisti 22, tel. 761989

SCOPPIA UNA BOMBOLA IN UN'OFFICINA SUBITO DOPO LA CHIUSURA DI MEZZOGIORNO

PAUROSA ESPLOSIONE IN VIA PASCOLI: DODICI FERITI E UNA CASA INABITABILE

Diciannove famiglie sono rimaste senza alloggio e hanno perduto tutta la mobilia
Numerose automobili in sosta nella zona danneggiate e alcune case vicine lesionate
All'origine del disastro sembra ci sia una scintilla provocata da un corto circuito



(«Giornalfoto»)
Ecco la drammatica visione della officina completamente distrutta dalla grave esplosione che ha provocato l'inabitabilità di un edificio a cinque piani



Una scena che ricorda i bombardamenti: ricerca tra le macerie

Un'esplosione provocata da una fuga di gas da una bombola, ha devastato uno stabile in via Pascoli e ne ha danneggiati alcuni altri, causando inoltre una autentica strage di macchine in sosta. Per fortuna il disastro non ha provocato morti: dodici persone sono rimaste ferite, per lo più in maniera non grave.

Lo scoppio è avvenuto alle 12.15 in un'officina da installatore idraulico, al numero 32 di via Pascoli, gestita dal signor Luciano Tassan, di 41 anni, abitante a Villa Opicina, in via degli Alpini 30.

I tre operai che lavoravano nell'officina, Bruno Mauri, domiciliato in via Tigor, Carlo Visini, residente a Gorizia e Flavio Perat, abitante in via Montecchi, avevano da poco lasciato l'officina per recarsi a pranzo. L'ultimo a uscire era stato il Mauri, che aveva le chiavi. Il Tassan, invece, si era allontanato verso le 10,30 per questioni di lavoro.

Quando nell'officina non c'era ormai più nessuno, un fragoroso boato ha scosso lo stabile e le case vicine, suscitando enorme panico. Nella vicina caserma di largo Niccolini i vigili del fuoco erano a mensa, quando è stata udita la deflagrazione, che ha fatto traballare i tavoli e fatto tintinnare i vetri della stessa caserma. I vigili non hanno atteso chiamate. Quanti erano, compresi quelli che si trovavano a riposo dopo il turno di servizio (alcuni vestivano abiti civili), si sono precipitati nella zona dell'esplosione.

L'intera zona era devastata: la parte alta di via Pascoli, un tratto di via Alfieri, di via Conti e di via Tiziano Vecellio. Dappertutto vetri rotti, imposte divelte, macchine danneggiate. Una piccola folla si era subito raccolta davanti alle case sinistrate: erano gli inquilini che si erano affrettati a scendere in strada, in preda a una grossa paura, erano i passanti che, dopo i primi momenti di sgomento, si soffermavano per cercare di capire cosa era accaduto.

Sono state fatte giungere sul posto due autobotti e alcune camionette. Praticamente l'intero presidio della caserma di largo Niccolini è stato mobilitato, col maggiore Sgrubissa, che dirigeva le operazioni, e il tenente Godina, i marescialli Tippi, Sella e Patruz e il brigadiere Cociani.

La scena era tale da far temere che il disastro avesse potuto provocare vittime umane: invece, come s'è detto, ci sono stati per fortuna solo dei feriti, i quali sono stati avviati all'ospedale con autoambulanze della CRI.

I vigili urbani hanno provveduto subito ad isolare la zona dal traffico, che è stato dirottato nelle strade vicine. Lo stesso questore dott. D'Anchise si è recato sul posto assieme al commissario Salerno e al magg. Morandini e ad altri ufficiali; c'erano inoltre il magg. Centorbi dei Carabinieri e il comandante dei vigili urbani Grison col maresciallo Stricca.

Intanto, nello stabile di via Pascoli 32, un grande edificio a cinque piani, e negli edifici vicini, i vigili del fuoco stavano procedendo alle operazioni di soccorso degli inquilini e ad adottare le prime misure di sicurezza.

L'officina del signor Tassan, un vasto ambiente diviso in tre scompartimenti, era tutta devastata. Lo scoppio aveva addirittura lesionato un muro maestro che dà sul cortile interno della casa, il quale è dovuto essere puntellato. Devastati anche buona parte degli appartamenti, in particolar modo quelli dei primi piani; i mobili erano stati scaraventati un po' dappertutto, vetri e vasellame erano ridotti in cocci, che, assieme agli intonaci, che erano crollati dai soffitti e dalle pareti, formavano uno spesso tappeto.

L'origine dello scoppio è stata individuata quasi subito dagli stessi vigili del fuoco, esaminando tre bombole di gas liquido usate per lavori di saldatura. Una, che si trovava sistemata su un banco di lavoro, era piena; le altre due erano quasi vuote (contenevano solo dei residui). Secondo i vigili del fuoco, la bombola piena doveva avere la valvola difettosa, per cui il gas uscito dal beccuccio avrebbe saturato l'ambiente e forse una scintilla generata da un corto circuito in un impianto elettrico che serve ad azionare un campanello collegato all'impianto telefonico, ha provocato la esplosione.

«La mia officina è abbastanza grande — ci ha spiegato il signor Tassan — ed a volte, anche a causa dei rumori che accompagnano il nostro lavoro, non sentivamo il telefono, specie quando ci trovavamo nel reparto interno. Per questo ho fatto applicare uno speciale campanello, che è stato ora la mia rovina».

Come s'è detto, i tre operai erano usciti a mezzogiorno in punto dall'officina, e un quarto d'ora dopo è avvenuta l'esplosione. Nessuno dei tre, prima di andarsene, aveva avvertito il minimo odore di gas. Che la bombola perdesse però del gas sarebbe risultato anche dalle indagini condotte dagli agenti.

Naturalmente, l'edificio è dovuto essere sgomberato, e lo sloggio immediato degli inquilini ha rappresentato la parte più patetica del terrificante episodio.

Per rendersi conto dell'accaduto, per rincuorare i disastrati e per curare i primi e più urgenti soccorsi sono intervenuti personalmente il Commissario Generale del Governo, dott. Lino Cappellini, e il Sindaco, ing. Spaccini, il quale ha ottenuto che l'ECA metta a disposizione degli sfrattati i locali del collegio «San Giusto», dove sono ospitati i ragazzi dell'Istituto, e che la mensa comunale provveda alla somministrazione di pasti gratuiti. Inoltre, l'Ufficio tecnico del Comune ha già affidato ad un'impresa specializzata i lavori di puntellamento dello stabile pericolante. Il Sindaco si è preoccupato anche per la sistemazione futura di questi senzatetto, interessando l'IACP. Si tratta di 19 famiglie: Udovich, De Bianchi, Zullich, Coretti, Marusci, Pagliaro, Saitz, Giglio, Brandolin, Dadi, Micheli, Mislei, Severi, Crevatin, Romanelli, Polani, Tavucci, Rossin e Corazza.

Ed ecco i nomi dei feriti: Ermenegilda Palani, 75 anni, (frattura del ginocchio sinistro, contusione escoriata al ginocchio destro, ricoverata in ortopedica con prognosi di 40 giorni); Elda Pegani di 60 anni, via Giaggioli 24, ricoverata all'ospedale con prognosi di 10 giorni; Mauro De Bianchi, 11 anni, via Pascoli 32 (8 giorni); Eleonora Manzini ved. Sponza, 62 anni, via Vecellio 24 (7 giorni); Elda Cisilin in Godeas, 58 anni, via Alfieri 7 (7 giorni); Nives Crevatin in Severi, 51 anni, via Pascoli 32 (6 giorni); Maria Crevatin in Crevatin, 84 anni, via Pascoli 32 (6 giorni); Bruno Grubini, 63 anni, via Alfieri 7 (5 giorni); Anna Pietruzzi ved. Dodi, 72 anni (3 giorni); Oscar Wagner, 66 anni, via Alfieri 7, Marcella Fantuzzi in Frambini, via Alfieri 7 e Bruna Bonetra, 31 anni, via Pascoli 32, hanno riportato ferite guaribili in 2 giorni.

In queste fotografie, una donna ferita portata all'autolettiga della CRI; una delle macchine danneggiate e le gravi lesioni di uno dei tanti appartamenti danneggiati. Alcune delle fotografie pubblicate sono state scattate da un giovanissimo e intraprendente lettore, Carlo Cheni, che ce le ha gentilmente fornite

Trecento milioni di danni

I danni patrimoniali sono ingentissimi, e da una prima valutazione si fanno ascendere a 300 milioni. Qualcuno degli inquilini di via Pascoli 32 ha perso praticamente tutto: mobilia e suppellettili. I vigili del fuoco hanno dovuto calare dalle finestre poltrone, divani e materassi resi ormai inservibili.

Vigili del fuoco, polizia e carabinieri si sono interessati anche della sorte degli altri stabili e in particolare della gente che li abita. Più o meno danneggiati sono risultati gli alloggi degli stabili di fronte a quello in cui era avvenuta l'esplosione, cioè quelli di via Pascoli 33: rotti i vetri ed i telai delle finestre, scardinate le porte, danneggiati i mobili, strage di cristallerie ecc. Attiguo a questo, al numero 35 c'è lo stabilimento Modiano, che produce carte da gioco: le grandi vetrate sono andate in pezzi, e i vetri sono stati sventagliati verso l'interno. Per fortuna ieri i dipendenti della fabbrica erano in sciopero, perché altrimenti l'esplosione di via Pascoli avrebbe potuto veramente provocare delle vittime. Tale è stato l'impeto della sventagliata delle lastre che alcune macchine sono state danneggiate.

Le altre case che hanno subito le conseguenze dello scoppio sono quelle di via Pascoli 34 (attigua all'officina) e di via Alfieri 6 e 7, che formano la parte retrostante dell'isolato.

Abbiamo parlato con qualcuno degli inquilini dello stabile di via Pascoli 33, che, come abbiamo già sottolineato, è di fronte a quello in cui è avvenuto lo scoppio. «Ho sentito un boato e tutta la casa ha tremato», ci ha detto la signora Maria Destradi, che abita al primo piano. Una altra inquilina, Anna Tedeschi, era fuori con la figlia Teresa, per le compere. «Quando, verso le 12.30 siamo rientrate, abbiamo trovato il disastro di fronte a noi. E guardi anche qui»: e la signora ci fa vedere i vetri rotti delle finestre, coi cocci che sono arrivati fin sotto i letti.

Fino a sera i vigili del fuoco hanno lavorato a sgomberare le macerie.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «George F. Getty» (liber.), mn. «Città di Messina» (nazionale), mn. «Pelope» (ell.), mn. «Cikat» (jug.), mc. «Megara Iblea» (naz.), mn. «Ocean Sprinter» (belga), mn. «Ankara» (tur.), mc. «Polluce» (naz.), mn. «Zeno» (panam.), mn. «Assiout» (egiz.).

PARTENZE: mc. «Saint Mary» (liberiana), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mn. «Indian Ocean» (pan.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mc. «Belice» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Acradina» (naz.), mn. «Ankara» (turca), mn. «Tamar» (panam.), mn. «Ocean Sprinter» (belga), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Filippo» (naz.), mn. «Gina Juliano» (naz.).

SEGNALAZIONI

Un grazie ai pompieri

«Carissimo "Piccolo", oggi alle 12.20 circa mi trovavo con mio padre in via Massimo D'Azeglio quando si è sentito un forte scoppio, abbiamo visto un sacco di gente correre verso la via Pascoli, però primi fra tutti i pompieri. Siamo andati anche noi a vedere cosa era successo, voi lo saprete già, era scoppiata una bombola creando un grosso danno, non so se ci sono morti, feriti sicuramente perché li ho visti, ma la cosa che mi ha fatto molto piacere è stata la tempestività dell'intervento dei vigili del fuoco, li ho visti al lavoro, sono bravi, molto bravi. Vi prego, ringraziateli a nome mio e di tutta la mia famiglia, anche se io non sono interessato: è veramente bello vedere che al giorno d'oggi si può contare su di un aiuto così pronto. Grazie tante. Fabio Fabbri».

Assicurazione obbligatoria e tolleranza di 15 giorni

L'avv. Narciso Caluzzi ci scrive: «In riferimento all'articolo "Pochissimi hanno sfidato l'obbligo dell'assicurazione" pubblicato il 13 luglio, mi permetto di farvi rilevare che il problema prospettato (il periodo di tolleranza di 15 giorni per il pagamento del premio valido per il vecchio contratto di assicurazione di responsabilità civile si applica ancor oggi in regime di assicurazione obbligatoria?) non ha ragione di esistere.

«Va precisato infatti che l'art. 7 della legge istitutiva dell'obbligo assicurativo dice chiaramente che: "l'assicuratore è tenuto nei confronti dei terzi danneggiati per il periodo di tempo indicato nel certificato, *salvo quanto disposto dall'art. 1901, 2.o comma C.C.*"

«E questi stabilisce: "Se alle scadenze convenute il contraente non paga i premi successivi *l'assicurazione resta sospesa dalle ore ventiquattro del quindicesimo giorno dopo quello della scadenza*".

«E' pertanto pacifico che le garanzie assicurative cessano soltanto dopo il quindicesimo giorno dalla data di scadenza della polizza (o della rata di premio) e quindi solo dopo tale data può applicarsi la sanzione di cui all'art. 32, primo comma della legge.

«Ho ritenuto doveroso farvi questa precisazione in quanto l'articolo esprimeva uno stato d'incertezza che impronta anche il comportamento di parte degli organi di polizia che, come mi è stato segnalato, hanno in alcuni casi contestato la grave contravvenzione all'art. 32 primo comma (3 mesi di arresto e 300 mila lire di ammenda!) per il semplice fatto dell'avvenuta scadenza del termine indicato nel contrassegno.

«Poiché nel caso di specie non si può risolvere la questione con il modesto sacrificio delle solite mille lire, ma vi sono prospettive di serie pene detentive e pecuniarie, un tale chiarimento mi è parso indispensabile».

PRAGOTECNA
MOQUETTES
Forniture edili e navali
Un vasto assortimento di moquettes delle migliori fabbriche europee e americane a prezzi di assoluta convenienza
Esposizione: via Galatti 22
Tel. 29192 - 29202

«L'Approdo» è aperto

Nella lettera del signor Rinaldo Vatta, pubblicata negli «Argomenti di attualità nelle "Segnalazioni"» l'8 luglio, venivano nominati alcuni alberghi della nostra zona attualmente chiusi. Fra questi alberghi, per errore, era citato «L'approdo» di Duino, che è invece aperto e funziona, come ci fa rilevare in una cortese lettera la proprietà dell'albergo stesso.

Riconoscenza

«Desidero ringraziare, tramite le "Segnalazioni", le care buone persone, rimaste per me ignote, che dopo la mia caduta, per svenimento, in via Cordaroli, all'angolo con via Sara Davis, si sono prodigate per aiutarmi, usandomi anche la gentilezza di riportarmi in auto a casa. Riconoscente per il prezioso aiuto ricevuto, ringrazio e auguro loro ogni bene. Lisetta S.».

Un ringraziamento

«Chiedo cortesemente ospitalità alle "Segnalazioni" per ringraziare il vigile urbano Bruno Lonza: incurante del pericolo e delle esalazioni venefiche prodotte dallo acre fumo, lunedì 5 luglio, alle 18, egli spense l'incendio improvvisamente scoppiato a causa di un corto circuito alla mia autovettura Fiat 500.

«Sono certa che senza il suo coraggioso intervento, l'incendio avrebbe causato danni irreparabili ad autovetture vicine e probabilmente a me stessa, che pur avvertendo il fumo non mi ero accorta dell'incendio.

«Questo fatto onora il Corpo dei vigili urbani.

«Vorrei poter ringraziare anche il titolare dell'esercizio "Arte Lanza" per l'aiuto e l'assistenza prestatami. Laura Vuk Stefani».

LE ORE DELLA CITTÀ

Nozze d'oro Irneri

Fra i tanti superbi traguardi che il dott. Ugo Irneri, presidente del Lloyd Adriatico, ha raggiunto nella sua vita inserendo il proprio nome fra quelli più prestigiosi dell'economia italiana, il traguardo di ieri è dei più felici: egli ha celebrato infatti le nozze d'oro, riaccostandosi all'altare nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario assieme alla sua gentile consorte, signora Anna Maria Faggioli. Il matrimonio del dott. Irneri era avvenuto il 16 luglio 1921, a Sirolo, in provincia di Ancona, il paese natio della sposa, e ieri la ricorrenza è stata festeggiata nella più stretta intimità. A Ugo Irneri e alla sua signora rivolgiamo, con le felicitazioni più vive, anche un sincero cordialissimo augurio.

Gala d'estate

Ha avuto luogo al ristorante del Centro motovelico «Hannibal», la ultima manifestazione promossa dalla delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina, prima della pausa estiva. Determinante per il successo della riunione, il raffinato menu elaborato dallo chef Bruno Pellicani e dal maitre d'hotel Roberto Pascoli, in collaborazione con gli accademici prof. Nicolini, dott. Moffa e dott. Viatori. All'impegno profuso il delegato dell'accademia, dott. Luciano Colangeli, ha voluto rendere omaggio, ringraziando ufficialmente Sergio Sorrentino per la brillante prova offerta dall'«Hannibal»

Onoranze a P. R. Gambini

Lunedì alle 18.30 sarà ricordato il giovane capodistriano dott. Pio Riego Gambini, caduto sul Podgora il 19 luglio 1915, con la deposizione di una corona sotto il busto nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri». La cerimonia sarà preceduta da un breve ricordo dell'Eroe, oratore un membro del C.D. della «Fameia capodistriana».

Alla «RdR»

Sintonizzandosi al «Festival di fantascienza» oggi, per l'appuntamento settimanale estivo dei «cittadini» della Repubblica dei ragazzi rimasti in città, il film «Tobor il Grande». Inizio ore 17.

Riccardi

Confezioni, via Battisti 12, continua la vendita a prezzi fortemente ribassati per prossima demolizione dello stabile. Alcuni esempi: abiti da uomo estivi a L. 15.000, pantaloni da uomo tessuto estivo a L. 2500. Nel vostro interesse visitateci.

Presel - via S. Francesco 16

Lampade moderne esclusive da soffitto, tavolo e pavimento in uno scelto assortimento. Inoltre una vasta gamma di articoli da regalo per i futuri sposi

Saldi Rigutti

Grande successo della tradizionale vendita di saldi «*Rigutti... veste tutti!*»: non aspettate gli ultimi giorni per scegliere tra capi di abbigliamento di sicura garanzia e prestigio a prezzi vantaggiosissimi, via Mazzini 43.

Il Ristorante all'Ippodromo

riapre domani sera, in occasione di una grande manifestazione ippica: il Campionato nazionale Amazzoni e Gentlemen d'Italia. Domani sera potrete comodamente cenare gustandovi il travolgente spettacolo delle corse di cavalli. Prenotazione tavoli al numero 767613.

Amazzoni in sulky

domani sera a Montebello, nel corso di un eccezionale avvenimento ippico e mondano: il Campionato nazionale Amazzoni e Gentlemen d'Italia. Oltre all'encomiabile servizio bar, funzionerà il «*Ristorante all'Ippodromo*» che riapre appunto domani sera. Prenotazioni tavoli al numero 767613.

The Gentleman

abbigliamento maschile, annuncia alla sua clientela che ha iniziato la vendita di fine stagione a prezzi vantaggiosi. Corso Italia 4/B

Congedo dell'ing. Suppani

Dopo aver superato i sessant'anni di lavoro nel campo dei traffici, l'ing. Aldo Suppani ha cessato la sua attività di segretario dell'Associazione spedizionieri del nostro porto. Prendendo congedo dall'associazione stessa, l'ing. Suppani ricorda di aver raggiunto, dal 1.o ottobre 1945, il traguardo di oltre venticinque anni al servizio delle case di spedizioni, inizialmente, attraverso le associazioni interessate dai commercianti allo ingrosso, rispettivamente dal 1.o gennaio 1950 quale segretario dell'associazione in veste di libero professionista, in analogia con le funzioni incombenti ai dirigenti delle case di spedizioni.

Lampadari

classici e moderni. Sconti fino al 50%. Vasto assortimento. Da *Rocco*, piazza V. Veneto 3 (piazza delle Poste).

in piena canicola...
condizionatore d'aria PHILIPS
Con il condizionatore Philips potete scegliere il grado di fresco più adatto. Inoltre, grazie al suo carrello, potete rinfrescare alternativamente tutte le stanze.
PHILIPS
Radiobacchelli
Via Pascoli n. 24 - TRIESTE - Telefono n. 90552
PHILIPS e' futuro

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica con decreto 2 giugno 1971 ha nominato il Generale della Guardia di Finanza (R) Salvatore Quercioli, Grand'Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. I parenti Dezorzi, Marchetti, Giannelli e gli affezionati amici si rallegrano vivamente per l'alto meritato riconoscimento.

Il signor Ezio Michelazzi è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Tale riconoscimento premia la sua lunga e fattiva opera a favore dell'artigianato triestino, nella sua qualità di vicepresidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste, di presidente della categoria del legno e di presidente del Consorzio artigiani arredamento, che, attraverso la Mostra permanente, ha dato nuovo impulso alla produzione mobiliera locale. Vive congratulazioni.

Lauree

Alla nostra Università si è brillantemente laureata in scienze politiche con 110 e lode, Ermenegilda Manganaro, discutendo con il chiarissimo prof. Arduino Agnelli «La teoria sociale di Proudhon». I colleghi e gli amici del papà Ciro formulano vivissimi auguri e rallegramenti.

— Alla nostra Università degli Studi si è brillantemente laureato in giurisprudenza, con 110 su 110, il signor Raffaele Morvay, discutendo col chiarissimo prof. Lozzi la tesi di procedura penale «La revisione del giudicato penale». Al neo dottore congratulazioni vivissime.

— Il giorno 16 luglio Roberto Ferretti ha conseguito la laurea in scienze politiche, con voti 110 e lode, discutendo col chiarissimo prof. Giorgio Valussi una tesi su «Il fenomeno migratorio nel Friuli-Venezia Giulia dal 1946 ad oggi». Al neo dottore vivissime congratulazioni.

— L'Università di Trieste ha perso uno dei suoi figli migliori; con 110 e lode si è laureato Roberto Ferretti «Tribuno e maestro di Mercedes». L'Ordine Goliardico della Mercedes commosso, commemora.

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.*

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

La parrucca «estate 1971»

è leggera, rimane sempre in piega e la potrete lavare da sole in casa. In tutte le tinte a sole L. 13.000 (costava L. 17.000) al *Market della parrucca*. Importante: il nostro negozio è in via S. Lazzaro al numero 17; non abbiamo nessuna altra filiale in città.

Blue Jeans originali...

americani Levi Strauss; tessuti Jeans in diversi colori da «Casa dell'Impermeabile» e «Magazzino Stoffe Inglesi», in via San Nicolò 22.

Mobili firmati

Un mobile non è diverso da un quadro, da una scultura, da una opera di pensiero che un artista ci propone e noi scegliamo per profonda affinità. E' giusto quindi che anche il mobile, come tutte le opere d'arte, porti la firma di chi l'ha concepito e realizzato. Da *Arredamenti Fulvia* sono arrivati nuovi letti firmati da noti designers.

Acquistare bene!

In collaborazione con una delle più importanti industrie nazionali: vestiti estivi da u[illegible]o al prezzo di [illegible] 21.000 in tutte le taglie, appena usciti dalla produzione, sono una delle occasioni speciali che *Beltrame* offre come ogni stagione al pubblico. Acquistare a tali prezzi merce fresca con garanzia *Beltrame*, vuol dire acquistare veramente bene!

IN UN LIBRO DI GIANNI BARTOLI GLI ANNI DELLA SUA PRESIDENZA

Presente e futuro del Lloyd Triestino

La grande Società ricca di esperienze e prestigio secolari è ben in grado di contribuire allo sviluppo della marineria

«Sei anni al servizio del Lloyd Triestino»: un arco di tempo rilevante e, soprattutto, difficile e impegnativo. Lo ha vissuto — e lo fa rivivere ora, attraverso le pagine di un volume che raccoglie scritti e studi di tutto questo periodo — lo ing. Gianni Bartoli, che ricorda così il tempo della sua presidenza alla società lloydiana, cioè dal 30 giugno 1965 fino a qualche settimana addietro.

La prefazione illumina sugli intendimenti di questa pubblicazione, nel momento in cui ci si trova — sottolinea Bartoli — al punto cruciale di una situazione che manifesta crescenti tensioni nel mondo delle responsabilità aziendali e del lavoro. Non sono concepibili infatti ulteriori rispensamenti e rinvii nel momento in cui lo Stato affronta i temi del suo rinnovamento, non solo in termini amministrativi e burocratici, ma in quelli incisivi della programmazione economica e della conseguente «politica delle cose» dove la marineria ha il suo posto e deve avere giustizia sulle troppe remore e sui troppo lunghi silenzi. Perché «mentre sulle vie del mare il mondo veleggia col vento in poppa, l'Italia appena bordeggia».

Ci si trova ormai al giro di boa, e non si può tornare indietro. La città di Trieste, e il Lloyd in particolare, non devono considerare il loro inserimento nel previsto piano di sviluppo sotto una visuale provinciale e ristretta; si ha infatti chiara coscienza che la visualizzazione dei problemi vada impostata sul presupposto fondamentale che Trieste e il Lloyd debbano considerarsi come forze indispensabili alla comune partecipazione allo sforzo cui tutta la marineria italiana è indubbiamente chiamata dal piano di rinnovo della flotta e dal rilancio che ci si attende.

La nostra preoccupazione — afferma Bartoli — si identifica quindi con la nostra fiducia: poiché è preoccupazione costante quella di essere pronti allo sforzo cui l'intera società sarà sottoposta nel travaglio di crescita e di riassetto, ed è contemporaneamente un atto di fiducia nell'autorità di Governo. Il Lloyd Triestino ha la consapevolezza che saprà operare da fulcro sull'intero meccanismo che muoverà sempre più in avanti l'affermazione della marineria nazionale e quella di p.i.n. in particolare. Occorre non lasciar passare infruttuosamente altro tempo: il Lloyd è pronto a fornire il suo secolare patrimonio di esperienza e di prestigio e tutta la capacità operativa dei suoi uomini di terra e di mare, per partecipare allo sviluppo programmato della marineria.

Il 1971 deve dunque segnare l'anno delle decisioni; ed è da augurarsi che la riapertura del canale di Suez indichi un primo passo verso una pace più sicura in ogni contrada del globo. Ovunque le navi lloydiane, e non solo queste, servono i traffici commerciali — e con questi le esigenze vitali delle popolazioni locali, nel Medio come nell'Estremo Oriente, nel Mediterraneo come lungo le coste dell'Africa — esse hanno bisogno di un restaurato clima di pace perché i rapporti commerciali possano crescere a profitto dell'Italia e delle nazioni interessate.

Ne deriva la constatazione che, pure durante gli ultimi sei anni, il Lloyd Triestino ha impegnato tutte le proprie energie in uno sforzo di adeguamento alle nuove esigenze della sua operatività su quattro continenti, in una sintesi armonica tecnico-organizzativa ed economico-sociale. Il volume, nei suoi vari capitoli, è una testimonianza sincera ed estremamente eloquente di quanto il presidente del Lloyd, nel suo incarico appena scaduto, si sia battuto in difesa della società affidata alle sue cure, anzitutto, e della marineria nazionale. Si può ben affermare, con Francesco C. Rossi, che Bartoli come pochi ha vivo il senso della storia legato al sentimento del tempo; e come anche Trieste, con le sue navi e la sua cultura, sia un teatro per lui che con abile regia ha saputo tenere accese le luci su questa ribalta.

Scritti, discorsi, interviste, tutti ricchi di quell'umanità pregnante che è propria di Gianni Bartoli quale noi lo conosciamo (e non noi soltanto), con il suo entusiasmo mai sopito, la volontà di fare, di muoversi, di agire. E di ricordare, soprattutto, a qualche memoria forse labile, la funzione del Lloyd e della città dalla quale la società ha preso il nome glorioso. E' veramente il passato - presente - futuro ancorato alla piazza dell'Unità d'Italia, all'insegna del quale viene impostata un'azione che già sin d'ora va giudicata positivamente, e i cui risultati non potranno mancare, nonostante difficoltà d'ogni sorta.

Bartoli esamina tutto compiutamente, e la sua è una carrellata istruttiva, un'attenta disamina di quanto è avvenuto, e quasi un'anticipazione di quelli che verranno. Il tutto visto con un'acutezza e uno spirito che denotano conoscenza profonda della materia e amore sviscerato per questa città. Sono le note di un tecnico e, nello stesso tempo, di un poeta di questo settore tanto vitale per l'economia di Trieste. Anche le tabelle esplicative qui assumono una diversa dimensione, l'eloquenza delle cifre è veramente tale, senza tema di smentite.

Prima che lo dicesse il CIPE nella riunione di una settimana fa, lo aveva già anticipato Gianni Bartoli in questa pubblicazione: la necessità, cioè, che i ridimensionamenti nel settore della marineria avvengano con un piano di gradualità, diversamente essi verrebbero a pesare soprattutto sul personale del Lloyd Triestino. E il provvedimento di radiazione delle navi obsolete, di gestione onerosa, dovrà venir portato a compimento parallelamente all'entrata in servizio delle navi mercantili in progettazione, delle quali è riconosciuta da tutti l'urgente necessità. E ancora: le navi passeggeri sulle rotte oceaniche gravano gli esercizi finanziari con oneri pesanti: non tutte però nell'identica misura. Le navi lloydiane impiegate per il traffico con l'Australia e quelle della società «Italia» che svolgono il loro traffico con il Sud America presentano, malgrado la discontinuità nel numero dei passeggeri trasportati, dei risultati — e in particolare le prime — positivi.

Gianni Bartoli sottolinea anche come il piano CIPE debba tener conto di tutti i suggerimenti e delle indicazioni contenuti nei vari progetti ormai sottoposti al suo esame. Subordinare ogni decisione ad avvenimenti politici, che dovrebbero ancora maturare, significherebbe togliere ogni possibilità di un tempestivo rilancio della flotta italiana sui mari del mondo.

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

DI VIVA ATTUALITA' LA CONFERENZA SVOLTA DALL'AVV. VOLLI ALLA ROUND TABLE

Non abbiamo leggi sufficienti a combattere l'inquinamento marino

Particolarmente grave la situazione nel Vallone di Muggia, un tempo ricco di pesca Impraticabile per cinque anni l'Adriatico se vi naufragasse una grossa petroliera

Dal naufragio della petroliera «Torrey Canion» avvenuto nel maggio del 1967 e che causò danni immensi alle località costiere dell'Inghilterra e della Francia per il greggio che si era disperso in mare, ad oggi, l'opinione pubblica è andata sempre più interessandosi al gravissimo problema dell'inquinamento marino. Si è trattato però di un interessamento di natura esclusivamente o quanto meno prevalentemente «giornaliera» nel senso che a una epidermica preoccupazione non è seguita quella approfondita presa di coscienza, che sarebbe stata indispensabile per poter giungere alla soluzione di un problema che diviene di giorno in giorno sempre più grave.

Infatti l'inquinamento delle acque, assieme a quello atmosferico e terrestre, nel loro complesso determinano la contaminazione degli elementi naturali con la possibilità — anche se non attuale — di danni per l'ambiente, così estesi e assolutamente irreversibili da mettere in gioco la sopravvivenza del genere umano. Queste sono state le premesse da cui ha preso lo spunto il prof. avv. Enzio Volli per una sua conversazione sul tema «Problemi giuridici dell'inquinamento marino», tenutasi alcuni giorni or sono presso un albergo del centro e promossa dalla Round Table di Trieste, che con questo incontro ha avviato un interessante programma di lavoro e di studio sui problemi dell'inquinamento.

Molte sono le cause — ha osservato l'avv. Volli — che producono l'inquinamento del mare: rifiuti domestici e industriali, liquame degli agglomerati urbani, episodi accidentali, come appunto il già ricordato naufragio della «Torrey Canion». Tutte queste cause impediscono l'ossigenazione dell'acqua marina e quindi la sua rigenerazione; e gli elementi più pericolosi, sotto tale profilo, sono gli idrocarburi e i detergenti non biodegradabili, che spargendosi nel mare, si allargano a dismisura, creando sulla sua superficie una pellicola impenetrabile, che impedisce appunto il passaggio dell'ossigeno vivificatore. A Trieste la situazione è particolarmente grave nel vallone di Muggia, un tempo zona ricca di pesca, dove oggi è ormai scomparsa qualsiasi traccia di fauna e flora marina.

I problemi giuridici relativi all'inquinamento del mare sono di due tipi: da un lato le contaminazioni che si verificano nell'ambito della sovranità di un paese; dall'altro quelle che accadono nel così detto mare libero oppure su navi battenti bandiera estera che si trovino in mare territoriale. Il problema, quindi, deve essere esaminato sia dal punto di vista del diritto interno, sia da quello del diritto internazionale.

Per quanto riguarda la situazione italiana, bisogna purtroppo ammettere che il nostro legislatore non ha ancora avvertito tutta l'importanza del fenomeno: infatti la complessa e delicata materia è disciplinata da una congerie di leggi, che tuttavia presentano notevolissime carenze e contraddizioni e che determina un sovrapporsi di competenze diverse, che molto spesso impediscono o comunque rende aleatoria l'applicazione del dettato legislativo.

Mancando un «corpo» di leggi, dal quale ricavare in materia di inquinamento marino direttive sostanziali e univoche i tutori della legge si trovano spesso se non addirittura sempre nell'impossibilità di intervenire in maniera efficace: basti pensare che per contenere l'inquinamento marino, alcuni pretori hanno dovuto ricorrere alle leggi in tutela della pesca e cioè usando uno strumento elaborato per fini completamente diversi.

Per quanto riguarda l'inquinamento da idrocarburi, esistono numerose ordinanze delle varie Capitanerie di porto: anche in questo caso, però, si tratta di provvedimenti limitati, che molte volte vengono evasi per la scarsezza dei mezzi che gli organi tutori hanno a disposizione.

Sul piano del diritto internazionale l'attenzione dei giuristi è oggi orientata soprattutto verso le conseguenze di un inquinamento accidentale: si tratta di un aspetto molto grave del problema, poiché il naufragio di una petroliera di 100 mila e più tonnellate determinerebbe effetti gravissimi. Per quanto riguarda l'Adriatico, si pensi che un simile evento lo renderebbe «inabitabile» per non meno di cinque anni. Così si spiega la stipulazione di due convenzioni internazionali: una di diritto pubblico, per la quale gli Stati possono intervenire anche al di fuori delle proprie acque territoriali, quando si verifichi o possa verificarsi un incidente tale da determinare un inquinamento; un'altra di diritto privato, che stabilisce una responsabilità oggettiva per lo Stato e per i vettori di petroliere, in caso di inquinamento, creando un fondo di responsabilità cui attingere i risarcimenti nel caso che gli indennizzi non possano essere effettuati dai diretti responsabili.

Anche queste due convenzioni, però, unitamente alle quali bisogna ricordare la convenzione di Londra che detta le norme per il lavaggio delle petroliere, rappresentano — è il caso di dirlo — una goccia nel mare, anche perché passa molto tempo tra il momento in cui viene redatta una convenzione e quello in cui essa trova applicazione nei vari paesi dopo la ratifica.

E' certo comunque — ha concluso l'avv. Volli — che il problema dell'inquinamento accidentale del mare non deve distogliere l'attenzione del legislatore, delle autorità amministrative e dell'opinione pubblica dall'inquinamento che avviene giorno per giorno, con aspetti spettacolari senz'altro minori, ma con conseguenze altrettanto nocive.

L'inquinamento è un derivato inevitabile del progresso: però bisogna avere il coraggio di comprimere o addirittura sacrificare l'evoluzione tecnologica, quando questa possa mettere in gioco prima la salute, e poi l'esistenza dell'intero genere umano.

Borsa di studio all'Ateneo per studenti stranieri

L'Università degli studi di Trieste ha aperto un concorso per il conferimento di una borsa di studio di lire 250 mila, valevole per l'anno accademico 1970-71, per studenti stranieri di disagiate condizioni economiche che siano iscritti a un corso di laurea delle Facoltà dell'Ateneo triestino. Il concorso deve essere integrato da un colloquio inteso ad accertare la conoscenza della lingua italiana da parte del candidato.

La domanda, in carta semplice, diretta al Commissario governativo dell'opera universitaria, deve pervenire entro le ore 11 del 20 luglio. I candidati devono indicare nella domanda l'anno di corso al quale sono iscritti e dichiarare che non godono di altre borse di studio messe a concorso dal Ministero degli Affari Esteri o da altri enti.

L'utilizzazione di acque pubbliche

In materia di utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni, spetta alla Regione di provvedere a «tutto ciò che riguardi quantità, modi, condizioni della raccolta, regolazione, derivazione, condotta ed uso delle acque», nonché di provvedere, per evidente connessione ed unitarietà di apprezzamento, «sulla misura del canone dovuto dai concessionari» e di curarne la esazione.

Così ha dichiarato la Corte Costituzionale, con sentenza n. 152 del 1971, accogliendo la tesi svolta, a difesa della Regione, dall'avv. Gaspare Pacia in un giudizio per conflitto di attribuzione, sorto a seguito di un contrastante orientamento dell'Amministrazione finanziaria dello Stato. La Corte ha, peraltro, precisato che i canoni di concessione devono, poi, dalla Regione essere accreditati allo Stato.

SUI PROBLEMI DELLE COSTRUZIONI IN ACCIAIO

Incontro di geometri con tecnici dell'Italsider

Prossimo un seminario con esercitazioni pratiche

Al Circolo dell'Italsider di via Carducci 24 ha avuto luogo un incontro dei geometri con rappresentanti dell'Italsider, sulle costruzioni in acciaio. Viva e qualificata è stata la partecipazione di operatori, titolari di qualificate imprese di costruzioni, di progettisti e del consiglio direttivo a questo incontro interessante per l'argomento che incentra un più moderno e razionale metodo costruttivo ed una divulgazione dei prodotti dell'acciaio riproposti in Italia dall'Italsider.

Dopo una prolusione introduttiva del presidente del collegio, geom. Mario Goliani, che non ha mancato di ringraziare la direzione generale dell'Italsider per aver incluso anche Trieste nel ciclo delle città italiane poste nel programma illustrativo e divulgativo dell'argomento, hanno preso la parola i relatori ing. Giuseppe De Martino che ha trattato l'argomento «Aspetti tecnico economici delle costruzioni in acciaio», e l'ing. Francesco Lapegna sull'argomento: «Tipologie strutturali degli edifici civili ed industriali in acciaio». Le relazioni, molto chiare ed esaurienti, sono state correlate da proiezioni di diapositive e film documentario.

Sono intervenuti nel dibattito che ne è seguito vari partecipanti e particolarmente il geom. Alcide Gombani ed il geom. Itato Vento. Ai partecipanti sono state poi distribuite delle interessanti documentazioni illustrative e informative sulle strutture metalliche.

Questo primo incontro prelude ad un successivo seminario che avrà luogo in un prossimo futuro, durante il quale saranno svolte delle esercitazioni pratiche secondo le più moderne metodologie per la progettazione delle strutture metalliche nelle costruzioni civili ed industriali.

ERA PRIMARIO A MONFALCONE

Improvvisa scomparsa del chirurgo Righini

Giorni or sono è deceduto il medico chirurgo dott. Fausto Righini, primario incaricato del servizio trasfusionale nell'ospedale di Monfalcone dal 13 luglio 1970. E' morto nel sonno e i congiunti se ne sono accorti soltanto ieri mattina.

Era nato a San Vito di Fagagna, in provincia di Udine, il 7 giugno 1931; si era laureato in medicina e chirurgia nel luglio 1960 presso l'Università degli studi di Padova e subito era entrato all'ospedale di Udine per restarvi fino a un anno fa. Per nove anni era stato presso l'Istituto immuno-trasfusionale del capoluogo friulano, iniziando come assistente medico chirurgo volontario e terminando come aiuto di ruolo.

Nel 1965 aveva conseguito la specializzazione in malattie del tubo digerente, del sangue e del ricambio presso l'Università di Pavia. Nel 1966 aveva seguito un corso di ematologia pratica presso la facoltà di medicina dell'Università di Parigi. Nel 1968 aveva conseguito la specializzazione in igiene presso l'Università di Parma. Aveva al suo attivo alcune pubblicazioni scientifiche.

A Monfalcone ha dato impulso all'attività della locale Associazione dei donatori volontari di sangue (ADVS), alla banca del sangue, al servizio trasfusionale dell'ente. Faceva parte del consiglio direttivo dell'A.D.V.S. ed era benvoluto da tutti i soci.

Il dott. Righini lascia la moglie e due figli piccoli, uno di 7 e l'altro di 6 anni. La notizia improvvisa della sua morte ha suscitato incredulità prima e largo rimpianto specie nello ambiente ospedaliero monfalconese e fra i donatori di sangue di questo Mandamento.

Da queste colonne aggiungiamo le espressioni del nostro cordoglio.

DUE ALTRE LEGGI APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE

Aumentato lo stanziamento per provvidenze agli emigrati

Cento milioni all'anno in più, dall'esercizio in corso al 1973 Varate disposizioni in materia di ordinamento degli I.A.C.P.

Giornata di intenso lavoro, ieri, al Consiglio regionale: nella seduta sono stati approvati due disegni di legge giuntali.

Il primo, accolto a maggioranza, con l'astensione del MSI, PCI, MF e PSIUP, riguarda il rifinanziamento e le modifiche della legge regionale 26 giugno 1970 n. 24, avente come oggetto l'istituzione della Consulta regionale dell'emigrazione e provvidenze a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie. Relatore del disegno è stato il democristiano Martinis. Il provvedimento prevede un aumento da 150 a 250 milioni annui per il triennio 1971-1973, la nomina di membri supplenti della Consulta, l'estensione di benefici assistenziali anche ai familiari dell'emigrato, maggiori agevolazioni nel settore delle abitazioni, mantenendo l'impegno assunto a conclusione della Conferenza regionale dell'emigrazione tenutasi a Udine nel dicembre 1969.

Intervenendo alla discussione, Trauner (PLI), ha sostenuto che pur ammettendo l'esistenza di difficoltà obiettive nel settore, vi sarebbero varie critiche da muovere alla politica giuntale nei confronti dell'emigrazione. Giudicata quindi positivamente l'istituzione della Consulta, Trauner ha chiesto all'assessore competente l'impegno di una circolare che dia le direttive per la determinazione delle condizioni per l'assegnazione dei sussidi previsti, affinché vi siano criteri univoci di assegnazione. De Cecco (PSIUP), affermando che con la legge non si affronta minimamente il reale problema dell'emigrazione, ha espresso profondo rammarico perché la Regione non ha fatto passi avanti per risolvere la situazione. Concludendo, il rappresentante socialproletario ha rilevato che i fondi stanziati siano pochi e come sia quindi necessario raddoppiarli.

A sua volta, Baracetti (PCI) ha sostenuto che l'istituzione della Consulta non corrisponde a quello che dovrebbe essere il primo compito della Regione nel settore. L'oratore ha quindi proseguito dicendo che ciò che andrebbe fatto è una politica della occupazione, onde eliminare le cause storiche dell'emigrazione. Ricordato poi come siano i giovani ad emigrare, tecnici e laureati, Baracetti ha concluso rilevando come il denaro della Regione vada soprattutto alle grandi industrie, invece che agli emigrati. Morelli (MSI) annunciando l'astensione del suo gruppo, ha sostenuto l'opportunità delle modifiche alla legge per renderla più funzionale. Di Caporiacco (MF), dopo aver citato una legge regionale della Basilicata che prevede l'assistenza all'estero degli emigrati, ha sostenuto che la Consulta è uno strumento di sottogoverno. Lo esponente del Movimento Friuli ha quindi rilevato che l'assessore al lavoro disattende lo impegno assunto da Berzanti nel corso della Conferenza dell'emigrazione ed ha altresì criticato il modo in cui viene concepito il bollettino dell'emigrazione.

Il rappresentante dell'U. S. Stoka, ha parlato soprattutto dei problemi dell'emigrazione nelle zone del Natisone. D'Antoni (PSDI), ha detto che l'Istituto centrale di statistica ha inviato una circolare ai comuni affinché provvedano a cancellare gli emigrati dagli elenchi della popolazione residente. D'Antoni ha poi espresso preoccupazione per la possibilità di votare degli emigrati, ed ha invitato l'assessore agli Enti locali a interessarsi alla questione.

E' seguita la replica del relatore Martinis (DC), il quale ha contestato che il provvedimento in esame abbia carattere assistenziale. Martinis ha poi affermato che gli impegni della Regione, assunti nella conferenza dell'emigrazione, si vanno realizzando. A lui ha fatto seguito l'assessore al lavoro, Stopper, il quale ha precisato gli scopi della legge. Il rappresentante della Giunta ha rilevato che finora sono state evase 358 pratiche di assistenza per lavoratori rientrati dall'estero per un ammontare di oltre 70 milioni. Elencate le modifiche migliorative, l'assessore si è soffermato sui lavori della Consulta regionale, ha concluso esprimendo la convinzione che l'attuale dotazione finanziaria della legge dovrebbe essere sufficiente, se i rientri proseguiranno secondo il ritmo finora seguito. Alla fine della discussione, non sono stati accolti gli ordini del giorno presentati da Baracetti, Pellegrini, Bergomas, Coghetto e Lovriha (PCI), di Caporiacco (MF) e dai consiglieri Boschi, Gefter Wondrich e Morelli (M.S.I.) Sono anche stati respinti tre emendamenti: uno del MF e due del PCI.

Il secondo dis. di l. in discussione, approvato all'unanimità, riguarda la disposizione integrativa in materia di ordinamento degli Istituti autonomi per le case popolari (relatore Rigutto DC). Per dichiarazioni di voto hanno parlato di Caporiacco (MF), Bosari (PCI), Bettoli (PSIUP), Boschi (MSI), Martinis (DC), Dal Mas (PSDI). I lavori riprendono lunedì prossimo.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna nazionale al «Trittico»

Questa sera alle ore 19, nella Galleria «Il Trittico» del Centro Artistico Italiano delle Belle Arti (via S. Nicolò 8), sarà inaugurata la rassegna nazionale d'Arte, in cui espongono 35 artisti provenienti da tutta Italia. La rassegna, che chiude il ciclo delle manifestazioni 1970 - 1971, rimarrà aperta fino al 31 luglio con orario feriale 10.30 - 12.30 e 17-20, e festivo 10-13.

Alla CARTESIUS
via Giulia, 10
BOSSI
BRESSANUTTI
DUIZ
PONTE

Lavoratori richiesti per impieghi in Australia

L'ufficio immigrazione della ambasciata australiana — via del Coroneo n. 33, Trieste — ha aperto un particolare reclutamento di lavoratori qualificati dei settori metalmeccanico e cantieristico. Gli interessati ad un eventuale espatrio potranno presentarsi, muniti di un documento di identificazione e possibilmente di attestati di lavoro, dalle ore 8 alle 11 del 26 luglio prossimo al predetto ufficio, dove avranno modo di ottenere le più ampie informazioni direttamente dal rappresentante di una grande industria australiana, promotrice del reclutamento stesso.

PREVISIONI DEL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
INCERTO

Sulle regioni nord-orientali nuvoloso con possibilità di temporali; su tutte le altre regioni poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento al Centro-Sud.

Venti: deboli meridionali.

Mari: calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 28; Verona 21, 32; Trieste 21, 28; Venezia 21, 28; Milano 20, 31; Torino 20, 29; Genova 23, 28; Bologna 22, 34; Firenze 17, 34; Pisa 17, 32; Ancona 22, 29; Perugia 20, 31; Pescara 18, 32; L'Aquila 15, 28; Roma Nord 19, 31; Roma Fiumic. 18, 30; Campobasso 19, 28; Bari 19, 29; Napoli 18, 31; Potenza 17, 25; S. Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 10, 27; Reggio Calabria 24, 33; Messina 24, 30; Palermo 23, 30; Catania 17, 32; Alghero 17, 33; Cagliari 22, 29.

COLTA SUL FATTO IN UN SUPERMERCATO E CONDANNATA IN CONTUMACIA

La zingara faceva da paravento mentre le due bimbe «arraffavano»

Una cittadina del mondo è stata processata in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Battestin e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli. Si tratta della zingara Piera Calzon di 23 anni, nata a Milano, cittadina spagnola e qui senza fissa dimora, imputata di furto, aggravato dalla circostanza di averlo perpetrato con la collaborazione di due minori.

Il fatto accadde all'imbrunire del 24 maggio scorso quando la Calzon, tenendo per mano la propria figlia Carmen di quattro anni, e seguita da una bambina dodicenne, figlia di altro appartenente alla carovana attendata, allora in via dei Macelli, entrò nel supercoop di via Flavia. I tre pittoreschi personaggi non sfuggirono al personale del negozio e fu così che un commesso notò che, mentre la donna metteva i propri acquisti nell'apposito carrello, il suo ingenuo seguito arraffava roba dai banchi e la cacciava in un sacco.

La Calzon fu bloccata nei pressi della cassa dove pagò regolarmente alcuni generi, ma aperto il sacco, saltarono fuori due confezioni di caffè, un paio di candele, due pacchi di burro e una confezione di jogurth. La scoperta non le fece battere ciglio, e disinvoltamente affermò che non si trattava altro che di una «bambinata». Ovviamente non venne creduta. Mancando l'imputata, malata secondo il certificato medico prodotto dal difensore, avv. Sferco, viene convocato in aula Dante Zorini del supercoop, il quale dichiara: «Vidi e osservai la zingara che si spostava ad arte per nascondere con le proprie mosse quanto le bambine stavano facendo».

Il P. M. propone che la nomade venga condannata a sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa; l'avv. Sferco sollecita in via principale l'assoluzione piena, e in via subordinata ritenere la prevalenza delle attenuanti generiche sulla contestata aggravante e degradare l'imputazione in furto semplice. Concessa alla Calzon l'attenuante del danno lieve con equivalenza sull'aggravante, il Tribunale le infligge un mese di reclusione e 20 mila lire di multa.

Condanna in Pretura

L'assunzione di lavoratori stranieri comporta inevitabilmente un rischio penale: lo prova — ove ve ne fosse ancora bisogno — il processo a carico di Mauro Mauri di 31 anni, abitante in via Botro 6, che compare davanti al Pretore dott. Barbagallo, P.M. avv. Frezza, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto, per rispondere di avere avuto alle dipendenze della propria ditta di lavori edili un forestiero, trascurando di denunciarne le generalità alla polizia.

Al giudice, l'imputato sostiene di avere avuto presso di sé l'uomo per saltuari lavori di giardinaggio e che nei mesi in cui durò il loro rapporto di lavoro, costui prestò la propria opera per circa trenta giorni. Il rappresentante dell'Accusa propone di condannare il Mauri a venti giorni d'arresto e 20 mila lire di ammenda, mentre il difensore, avv. Borgna, perora l'assoluzione con formula dubitativa. Il Pretore infligge all'imputato dieci giorni di arresto e 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge. La sentenza è stata impugnata dal patrono.

L'avv. Sotgiu a Trieste per un'estradizione

Il prof. avv. Giuseppe Sotgiu di Roma, è stato ieri a Trieste per discutere, assieme all'avv. Renato Salvatore Aleffi del nostro Foro, un'interessante causa imperniata sull'estradizione di uno straniero. La vicenda è stata trattata in camera di consiglio dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Boschini e dott. Urso, P.G. dott. Franzot, cancelliere dott. Magliacca. Il fatto, coperto attualmente dal segreto, è imperniato su una notevole vicenda giudiziaria che ha incominciato ad interessare le autorità della Germania occidentale ancora nel lontano 1963. Lo straniero attualmente detenuto al Coroneo, è imputato di molteplici reati contro il patrimonio che, secondo l'Accusa, avrebbe consumato nella Repubblica federale tedesca. Non si conoscono per ora le deliberazioni della Corte in merito all'estradizione dello uomo.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, domenica 18 luglio, con partenza alle ore 5.15 da piazza Unità, gita a Collina e salita del Monte Volaia (m 2470). Alla gita partecipa anche il Gruppo E.S.C.A.I. «U. Pacifico». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, dalle 18 alle 21.

L'ISTITUTO TECNICO FEMMINILE: UN TIPO DI STUDI DA VALORIZZARE

Come un'amena chiacchierata gli esami al «Grazia Deledda»

(«Giornalfoto»)

Non si gratta la testa, la «maturanda», alla ricerca della risposta: si passa semplicemente una mano fra i capelli, e l'espressione serena del viso, sembra dire che tutto procede per il meglio

Gli esami di maturità all'istituto tecnico femminile «Grazia Deledda» si svolgono in un clima sereno e disteso, e indubbiamente, soprattutto per i particolari temi che vengono trattati, sono diversi da tutte le altre scuole triestine. Assistendo ad un esame si nota che lo svolgimento del colloquio è seguito con criteri moderni, badando più alla sostanza che alla forma, alla capacità di ragionamento e sintesi delle candidate, alla loro attitudine di inserirsi nel dialogo culturale ed educativo, che quasi sempre prescinde dalla esposizione schematica di fredde e aride cognizioni sulle specifiche discipline.

Prima di dare inizio al vero e proprio esame il presidente della commissione fa alcune domande alla candidata riguardo le motivazioni della scelta della scuola in questione, degli interessi e progetti futuri. Tutto l'esame è condotto e impregnato nel dialogo, svolto con franca apertura da parte della commissione, e pur sempre mantenendosi nel quadro delle materie, caratteristiche di questo ciclo di studi, si bada a far emergere nelle candidate quegli elementi che servono a dimostrare il grado di effettiva maturità di giudizio raggiunto.

La candidata in questione ha scelto come materia la pedagogia, scienza che spera di approfondire poi all'università. Il tema che viene trattato è molto interessante: il gioco, in rapporto alla socializzazione. Si discute dei primi giochi dei bambini, delle loro reazioni e quando comincia la vera socializzazione. Viene anche presa in esame una teoria che vorrebbe inserire il gioco nella scuola, come attività didattica. Apprendere cioè tutte le nozioni di storia, geografia e altro, non perchè imposte, ma per libera scelta, quasi per gioco.

L'esame tocca temi anche molto seri e di attualità cioè, basandosi su una relazione fatta da alcune allieve durante l'anno scolastico, si parla della schizofrenia. E questa da vari studi e documenti non risulta essere una malattia, ma è l'ambiente, la società in cui viviamo che fa diventare schizofrenici. La seconda materia trattata è l'economia domestica; anche qui il colloquio risulta molto interessante, dal momento che si parla di vitamine, proteine, alimenti completi e dei tanto discussi cibi congelati e surgelati. Praticamente si arriva alla fine dell'esame senza accorgersi e con la sensazione di aver fatto una chiacchierata tra amici.

In seguito abbiamo scambiato qualche opinione con il vicepresidente della commissione, prof. Vincenzo Versagi di Gorizia. Il prof. Versagi si è espresso con commenti favorevoli riguardo le allieve di questa scuola, essendosi dimostrate spigliate, disinvolte e ben preparate. Poi la conversazione è passata a questo tipo di studi che, secondo il professore, dovrebbe essere valorizzato, poiché esso conferisce alla donna una preparazione tecnica e professionale per le mansioni che svolgerà nell'ambito della famiglia e della società.

Da alcuni anni si è notato un incremento della frequenza nell'istituto e questa dovrebbe essere la valvola di sicurezza per un progressivo aumento, onde evitare l'accentuata congestione di altri tipi di scuola tradizionale.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I licenziati dell'Istituto «Beata Vergine»

Pubblichiamo l'elenco dei licenziati della 3.a media nell'unica sessione estiva dell'anno scolastico 1970-71 dell'Istituto «Beata Vergine» di via Scorcola 7.

Sezione A: Bazzara Barbara, Bernardini Patrizia (distinto), Bough Valeria (buono), Coronica Doriana (distinto), Crescia Roberta, De Gennaro Tiziana, Fichera Barbara, Gangale Nedia, Marchesi Gabriella (buono), Martellani Ariella (buono), Misso Lucia (ottimo), Montuori Mara (buono), Ostuni Elena (distinto), Paulina Antonella, Pulin Rita (buono), Rupini Nicoletta (buono), Spetti Cinzia, Virgilio Loredana.

Sezione B Coll.: Baldi Stefano (buono), Cozzutto Adriano (buono), Detela Mario (buono), Glavina Paolo, Guglielmi Adriano (buono), Klamert Lino (ottimo), Marcovich Roberto (buono), Merlo Dino, Orlandi Sergio, Sirotti Giorgio (distinto), Valente Graziano.

Alunne qualificate presso l'Istituto professionale per il commercio nell'unica sessione dell'anno scolastico 1970-71.

Bravin Luisa, Castellani Gabriella 7, Corrente Alessandra 7, Gustin Laura, Marini Luisella 8, Mauri Maurizia 7, Mellard Giulia, Pierobon Linda 7, Polonsky Giulia, Pulitanò Ines 7.

Alla media «Pitteri»

La presidenza della scuola media statale «R. Pitteri» di via Tigor 3, informa che le iscrizioni alla prima classe e a quelle successive sono aperte e si chiuderanno il 24 luglio per gli alunni licenziati dalla scuola elementare nella sessione estiva e per quelli promossi e respinti per effetto di scrutinio finale che non hanno ancora assolto l'obbligo scolastico. Per gli alunni rimandati alla sessione autunnale le iscrizioni si chiuderanno il 22 settembre. Fino al giorno 24 luglio 1971 la segreteria rimane aperta al pubblico dalle ore 9 alle 11 di ogni giorno.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ferruccio Novaro dai colleghi orchestrali 3000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

Da Paolo, Rita, Alberto e Chiara 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Elda Klein ved. Marcovigi dai dipendenti dell'«Elettromeccanica U. Marcovigi succ. - I.E.G.» 64.395 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Milly Farfoglia da Norma e Mario Badalig 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina d'Abundo in Pagan da Giannina Palutan e Aurelio Sandrini 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Bednarz da Wilma Krenk 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Giorgione da Claudio Nejedly 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria dell'arch. Antonio Gambaro da Andreina Korencian 2500 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Leonida Marsello, per il compleanno, dalla moglie Carmen 3000 pro Comunità greca, 2000 pro Centro tumori, 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vittorio Donaggio dal caposezione e colleghi della figlia Luciana 16.500 pro Centro tumori.

In memoria della madre della prof. Maria Keber dai colleghi dell'Istituto tecnico «G. R. Carli» 22.000 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

Per la festa della mamma dal figlio 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Gabrielli dai cugini cap. Gabriele e Olga Locatelli Genova 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cugina Maria Gabrielli Locatelli 3000 pro Unione degli istriani, 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai cugini Italo e Alma Gabrielli 5000 pro Unione degli istriani; dalla cugina Gabriella Pross Gabrielli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Margherita ved. Cosulich 2000 pro «Domus Lucis»; da Giorgio e Lina Amodeo 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Ferrero e sorelle Fusconi 10.000 pro «Domus Lucis»; da Lidia Rizzi Garavini 2000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giorgio Pereo dagli zii Maria e Renato 15.000, da Beatrice Frezza 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Domenico Faraguna da Nicolò Cos 2000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Stefania Torcello Piccini, nel I anniversario (17/7), da Gigia, Antonietta e Mario 3000 pro chiesa della Marcelliana (Monfalcone).

In memoria del gen. Giuseppe 2000 da Paola e Libero Zanier 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Elisabetta Venghersin 5000, da Enrico Benevol 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mameli Castiglioni da Lino Campanini 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita e Ferruccio Clementi 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Carlo Antonini ed Eda Antonini Toppan 15.000, dai fratelli Antonini 5000 pro Centro tumori; da Ettore Schwagel 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Lamberto Lucchetti 10.000, da Ezio e Alice Savio 5000, dalle famiglie Tudech-Henke 5000, da Mario e Albina Crociati 10.000, da Antonio Baldo 10.000 pro Centro tumori; da Antonio Petito 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Mario Mauri dalla moglie Gisella 10.000 pro ECA.

In memoria di Ida Forti Sorrentino, nel XXX anniversario, dai figli 20.000, dalla nipotina Ida 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Ugo Benussi dalla famiglia Sever-Kinz 6000, dal dott. Berini e famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigia Apollonio dalla sorella Antonietta 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Ada De Rosa»).

L'elargizione di lire 5000 pro «Domus Lucis» pubblicata in data 16 corr. in memoria di Carmela ved. Turri è stata fatta dalla figlia Giulia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BRILLANTE INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Dal «Fiore di Haway» un profumo per tutti

Scelta felice, questa del «Fiore di Haway», per inaugurare il Festival dell'operetta 1971 e per ricercare l'occasione di un nuovo incontro con la piccola lirica. I tre atti di Paul Abraham (presentati nella versione di Mario Nordio) eludono in un certo senso il problema, grazie ad un meccanismo agile che ruota ormai nell'ambito del «music-hall». Così gli spettatori più giovani hanno potuto trovare un inatteso divertimento nel tourbillon di ritmi e di colori, mentre il pubblico più nostalgico si è lasciato volentieri trasportare da una fresca ventata di ricordi, non ultimo quello dell'edizione del 1953 al Castello con l'indiavolata Rosy Barsony. In questo senso ha fatto molto bene il regista Massimo Scaglione a sottolineare la contrapposizione degli ingredienti che concorrono a rendere più saporita questa mistura: un cocktail abilmente agitato ed offerto da Abraham ad un pubblico che si lasciava alle spalle i traumi del 1929. Il regista ha dunque preferito la strada dello spettacolo «a numeri» articolati con scioltezza di azione, senza banali trovate e senza la presunzione di fare del «Fiore di Haway» quello che non può essere: le origini ungheresi dell'autore, l'educazione classica, la vicinanza con la fiorente tradizione danubiana, sono infatti aspetti che passano in secondo piano rispetto al meccanismo piacevolmente frammentario tra esotismo di maniera e «music-hall» americano (ancorché Abraham fosse ancora lontano da una esperienza diretta e continuata con il costume e l'ambiente statunitense, che avrebbe raggiunto solo nel 1939). Scaglione ha creduto giustamente che un cocktail non possa diventare improvvisamente un cognac di storica stagionatura, e lo ha offerto così, con quanto di previsto e di imprevedibile, di frizzante e di amabile, c'è nella vicenda che ha luogo in una inverosimile Honolulu al ritmo di tutto un campionario di danze alla moda (con largo uso del fox).

Musicalmente Abraham si rivela qui un compositore di elegante e carezzevole invenzione melodica, che raggiunge momenti di più calda espressività nei duetti lirici (come in quello conclusivo del primo atto, Laya-Lilo Taro) o nell'effusione carezzevole di motivi come «O perla del mar di corallo», degna delle più fresche pagine di Lehar o di Kalman. Ma sono forse i numeri più frivoli, ed a volte più pepati i più graditi al pubblico d'oggi, che al Politeama Rossetti si è via via accalorato a partire dall'entrata di Jim Boy. Il successo si è così delineato vivace e festoso con frequenti battimani a scena aperta, meritata accoglienza ad una serata, il cui cardine spettacolare era nell'allestimento scenico. La regia ha avuto nelle gustose scene di Ferruccio Villagrossi, nei ricchi costumi di Sebastiano Soldati e soprattutto nelle indovinate coreografie di Gino Landi, un impianto di collaborazione fondamentale, immerso in un intenso quanto suggestivo gioco di luci. Soprattutto il coreografo ha impegnato il corpo di ballo ed i solisti in figurazioni ritmiche di non facile soluzione e che tanto più hanno divertito ed entusiasmato gli spettatori. La presenza dell'orchestra e del coro del teatro Verdi è già motivo sufficiente per considerare il Festival triestino una manifestazione di eccezione in Italia ed una delle più decorose nel panorama generale dell'operetta. Se le dimensioni dell'orchestra possono sembrare a tratti superiori al fragile discorso, affidato anche a voci cui non si può certo richiedere una particolare forza di penetrazione, la direzione di Mario Bugamelli, piena di humour e di vigore, ha saldamente tenuto i rapporti con il pur movimentato palcoscenico, aggiungendo calore a molte scene d'assieme. Di ordinaria amministrazione, s'intende, la prestazione del coro preparato da Gaetano Riccitelli.

I ruoli di maggiore impegno vocale erano affidati a tre cantanti che, come pochi, sanno anche recitare con ottimi risultati: il tenore Sergio Tedesco (il capitano Stone), il baritono Mario Basiola (Lilo Taro) e Daniela Mazzuccato Meneghini nella duplice parte di Laya e di Susanne Provence (nell'ultimo atto il soprano è stata anzi una piacevole sorpresa per il pubblico). Non si è avvertita pertanto (come invece può facilmente capitare) la divergenza stilistica tra i personaggi lirici e quelli più propriamente operettistici. Questi ultimi formavano un gruppo affiatatissimo e inesauribile, a cominciare dal sempre sorridente Sandro Massimini, che sembra rinverdire la tradizione migliore del «giovane brillante», e che è stato un Jim Boy azzimato quanto simpatico, affiancato dalla briosa Graziella Porta nei panni (succinti) di Raka, giovane hawaiana. Ma la rivelazione più esilarante della serata è stato a nostro avviso Gianni Magni (Mister Buffy) bravissimo non soltanto a fare il verso ai più tradizionali e snodati buffi dell'opereta, ma anche a sciorinare tutte le risorse della sua mimica cabarettistica. Attrazione e perno (non solo in relazione alla sua statura) dello spettacolo, era naturalmente Gloria Paul, cui spettava il ruolo già reso celebre dalla Barsony. Non si pongono ben inteso confronti; la Paul troneggia dall'alto del suo tornito e brunito «piedestallo» e finisce con l'affascinare anche lo spettatore più esigente; aggiungiamo infine che si muove, recita, canta e balla con molta sobrietà ma anche con bella disinvoltura.

Con Carlo Rizzo (insuperabile caratterista nella parte del governatore americano di Haway) si fanno apprezzare Gianfranco Saletta, Eno Mucchiutti, Luigi Palchetti, Dario Zerial, Orazio Bobbio, Giorgio Valletta. Il corpo di ballo del festival (con i primi ballerini Marisa Barbaria ed Enzo Cesiro) si è avuto consensi particolarmente calorosi per la varietà pittoresca di una esibizione, che al movimento unisce un gradevole e fantasioso apparato rappresentativo. Da domenica si replica: un successo e un divertimento garantiti.

G. Go.

Si sta avvicinando «La vedova allegra»

Il Festival dell'Operetta ha in programma per domani, alle 18, al Politeama Rossetti, la seconda rappresentazione del «Fiore di Haway» di Paul Abraham, con gli stessi interpreti della «prima» di ieri sera.

Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) continua la vendita dei biglietti per la replica di domani ed inizia, nel contempo, quella per la prima rappresentazione de «La vedova allegra» di Franz Lehar fissata per il 22 prossimo, alle 21.

«La vedova allegra», sarà diretta del Maestro Günther Ott e interpretata, nei ruoli principali, da Gianna Galli, Aldo Bottion, Pierfrancesco Poli, Rosetta Pizzo, Carlo Rizzo, Sandro Massimini, oltre a Dario Zerial, Eno Mucchiutti, Luigi Palchetti, Maria Loredan, Giorgio Valletta, Gianna Jenco, Gianfranco Saletta e Anna Recchimuzzi.

Regia e coreografie sono di Gino Landi; scene di Maurizio Monteverde, costumi di Sebastiano Soldati.

Successo a Ragusa del «Trebbo» di Milano

Ragusa, 16

Il complesso teatrale del «Trebbo» di Milano, ha riscosso un lusinghiero successo di critica nel centro dalmato di Ragusa, dove si è esibito in un «recital» dedicato ai versi di Dante, Leopardi e Montale. La manifestazione, promossa nello ambito dei giochi estivi ragusei, si è svolta sugli spalti della fortezza Revelin.

Il gruppo di teatro milanese, formatosi nel 1956, si propone di riprendere le antiche tradizioni teatrali del medioevo facendo del palcoscenico un ideale punto d'incontro tra l'attore, l'autore e lo spettatore.

PENULTIMA GIORNATA AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

SOTTILI QUESTIONI DI CERVELLO IN UN FILM USA FORMATO TELEVISIVO

A tu per tu con Arthur C. Clarke - Oggi il gran finale

Le planarie sono dei vermi piatti, lunghi alcuni centimetri, che vivono nell'acqua. Provate a condizionarne uno ad aver paura della luce, accendendo una lampadina e contemporaneamente dandogli una scarica elettrica. Poi trituratelo e fatelo mangiare ad un'altra planaria. Questa si comporterà esattamente come l'altra, sfuggendo la luce senza più bisogno della scarica elettrica. Un esperimento semplice ed elegante che dimostra come la memoria — negli animali e quindi nell'uomo — sia contenuta in «qualcosa» di materiale che oggi si ritiene essere l'RNA, l'acido ribonucleico che porta il messaggio genetico dal DNA nucleare al citoplasma della cellula per la fabbricazione di enzimi e altre proteine necessarie al metabolismo vitale.

Piccola introduzione biologica al film della televisione americana «La memoria di Hauser» presentato ieri al Festival della fantascienza, tratto dal romanzo omonimo di Curt Siodmak (pubblicato in Italia da Garzanti un anno e mezzo fa) e non — come sta scritto sul catalogo — dal «Donovan's Brain» dello stesso Siodmak.

Un fisico tedesco, tale Karl Hauser, è in fin di vita in America. Per cercare di conoscere i segreti scientifici che egli porta con sé dall'Unione Sovietica, si decide di tentare di estrarre l'RNA dal suo cervello e di iniettarlo in un altro individuo. Ma chi si presterà? Un giovane biochimico prende tutti in contropiede e compie su di sè per la prima volta l'esperimento. Appena l'RNA entra in circolo nel suo sangue, ecco che la memoria di Hauser si sovrappone alla sua: alle immagini famigliari della sua vita e della moglie (interpretata da Susan Strasberg) si sostituiscono in rapidi flashes scorci della vita dello scienziato tedesco, arrestato a suo tempo dalle SS per aver partecipato a un complotto contro il regime nazista.

Il giovane studioso, Hillel Mondoro, acquista così sempre di più la personalità del suo «doppio»: va a ritrovare colui che lo aveva tradito (provocandone la morte) e la moglie che lo considerava un rinnegato. Ma poi la storia si complica: Mondoro si trova al centro di una lotta silenziosa tra i servizi segreti americani e sovietici, ciascuno dei quali punta alle misteriose formule di Hauser. La conclusione sarà tragica: Mondoro verrà ucciso dopo essere riuscito a rientrare poco a poco nella sua vera personalità. Ovvero — sotto sotto — un certo ammonimento contro i rischi di un procedere scientifico incontrollato. Vicenda piuttosto aggrovigliata che il regista Boris Sagal ha trasferito comunque sul piccolo schermo con buon ritmo e taglio narrativo.

Due parole appena sui cortometraggi. L'uomo e il fuoco visti attraverso il mito di Prometeo in quello bulgaro. L'occhio e la fotografia in quello inglese che illustrava l'evoluzione delle immagini attraverso buone sequenze a colori.

Di rilevante interesse la conferenza-stampa tenuta al pomeriggio da Arthur C. Clarke, scienziato, scrittore, sceneggiatore del film «2001 Odissea nello spazio». Si è trattato di un giro d'orizzonte che ha spaziato dalla fantascienza alla tecnologia toccando gli argomenti più disparati. Così Clarke ha parlato del mutuo rapporto avuto con Kubrick per la realizzazione di «2001»; del fatto che si sta pensando di portare sullo schermo un altro suo libro («Childhood's End», cui sono interessati Orson Welles e Roman Polanski); di quelli che egli reputa i principali film di fantascienza mai girati («Things to come» il migliore in senso assoluto); del principio che nella fantascienza, come forma letteraria, il «messaggio» non dovrebbe mai sopraffare il lato artistico; del suo scarso interesse per le nuove correnti della science fiction angloamericana («In cio' sono un conservatore», ha detto); della sua attività a Ceylon, dove abita, e dei lavori attualmente in programma (una raccolta di novelle degli ultimi dieci anni, un nuovo «grande» romanzo, un libro divulgativo sul progetto spaziale «Grand Tour» dei pianeti esterni); della sua visione religiosa («Non ho religione, ma il concetto di Dio è presente in tutte le mie opere»); della necessità di impiegare la tecnologia con razionalità e responsabilità; dei problemi relativi alla creazione di linguaggi universali. Sorpresa e rammarico ha destato inoltre tra i presenti la notizia data da Clarke della morte di John W. Campbell jr. (uno dei maggiori protagonisti della fantascienza americana, come «editor» e come scrittore) avvenuta qualche giorno fa.

Stasera chiusura del Festival con un cortometraggio scientifico sovietico dedicato al semovente «Lunakhod» tuttora in attività sul satellite, cui seguiranno due lungometraggi: l'americano «Night Slaves» e — per chi ci resiste — il tedesco dell'est «Segnali», rimandato giorni or sono per il temporale. Il giapponese «Gamera contro Jiger» non è arrivato e quindi — almeno per quest'anno — i mostri di cartapesta ci sono stati risparmiati. Meno male.

Fabio Pagan

Il problema di una coppia felice che si guasta perché il marito pretende di dedicarsi alle riunioni a quattro e più, vincendo l'iniziale resistenza della moglie e poi pentendosene, è stata già trattata in vari film, tra cui «Cuori solitari». Sull'argomento torna il regista tedesco Rolf Thiele, nel suo recente film «Der scharfe Heinrich», del quale sono protagonisti Forst Frank e Gritt Bottcher.

Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno

GRADO

Questa sera, 17 luglio 1971 - ore 21,30 al

Teatro del «PARCO DELLE ROSE»

«SHOW N. 2»

GRAN GALA DELLA MODA

con la cantante LOLITA

e

Divertimenti - Giochi - Quiz - Omaggi

Presentati da

CORRADO

Posti numerati . . . . Lire 1.500

Secondi posti . . . . Lire 1.000

L'ULTIMA GRANDE INTERPRETAZIONE DI ELI WALLACH

Oggi al GRATTACIELO

IL FLAGELLO DEL SECOLO LA DROGA

LA PSICOSI DEL SECOLO IL SESSO

L'INCUBO DEL SECOLO LA VIOLENZA

TUTTO IN UN FILM CHE ACCUSA... APPASSIONA

l'uomo della porta accanto

in color

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOMANI SERA

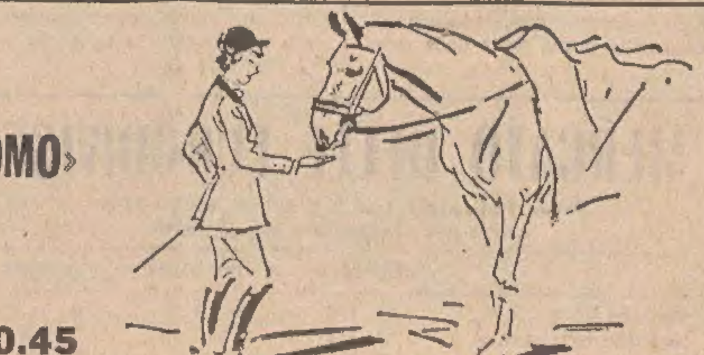
RIAPERTURA DEL «RISTORANTE ALL'IPPODROMO»

in occasione del

CAMPIONATO NAZIONALE AMAZZONI E GENTLEMEN D'ITALIA

le corse inizieranno alle 20.45

DOMANI SERA



TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL FANTASCIENZA
(Vietato ai minori di 14 anni)

Teatro Excelsior (Sezione retrospettiva - culturale), dalle 17: «Messiah» (USA); «Los Angeles 2017», di Steven Spielberg (USA).

Castello di San Giusto, dalle ore 21.30: «Lunakhod» (URSS); «Schiavi di notte», di Ted Post, con James Franciscus, Lee Grant e Scott Marlowe (USA).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni» Ore 21.30 ed ore 22.45 due rappresentazioni di: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta «Estate 1971». Domani alle ore 18 seconda rappresentazione di «Fiore di Haway» di Paul Abraham. Giovedì 22 ore 21 prima rappresentazione de «La vedova allegra» di Franz Lehar. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Aria condizionata.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Grande esposizione di animali vivi d'ogni paese. Completamente rinnovata. Interessante, emozionante. Aperta tutti i giorni comprese le domeniche. Esposizione materiale scientifico per studiosi e collezionisti: minerali, conchiglie, farfalle, colleotteri, fossili. Visitatela!

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La casa che grondava sangue». Un film che riesce a tenere lo spettatore in uno stato di terrore e suspense! con Christopher Lee. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. IX Festival Internazionale del Film di Fantascienza.

FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «Billy Jack» con Tom Laughlin e Dolores Taylor. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «La grande battaglia del Pacifico». Un film tutto vero sulla guerra nel Pacifico.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «L'uomo della porta accanto». Un giallo allucinante, spietato. Un thrilling spasmodico ed eccitante con Eli Wallach e Julie Harris. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16.30 ult. 22. Ritorna Lando Buzzanca in un film divententissimo: «James Tont operazione U.N.O.». In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio» in technicolor. Un mondo squallido, ostile e violento è il pauroso regno del terrore di un assassino misterioso, con Antonio Sabàto, Barbara Bouchet e Faith Domergue. Un capolavoro del «giallo». Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Una spettacolare straordinaria avventura: «L'ultimo tramonto sulla terra dei Mc Masters» con B. Peters, N. Kwan e B. Ives. Technicolor.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16. Paul Newman e Joanne Woodward nel capolavoro Universal: «Un uomo oggi». Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO (Aria condizionata). 16.30. Comicissimo: Ugo Tognazzi nel technicolor: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte» con G. Moschin e P. Leroy. Per tutti. Martedì 20 inizio di una interessantissima «Rassegna del film poliziesco».

FILODRAMMATICO Chiuso per ferie.

IMPERO. 16.30: «Beato fra le donne». L'ultima divertentissima interpretazione di Louis de Funes. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La morte risale a ieri sera». Un giallo nel torbido ambiente del vizio, con Raf Vallone, Eva Renzi, Frank Wolff. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ognuno per sé». Il più spettacolare film western con i quattro famosi killer: Van Heflin, Klaus Kinski, Gilbert Roland e Joe Kebron. Technicolor. Genitori venite coi figlioli.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del film del terrore: «Terrore e terrore» con Vincent Price, Christopher Lee, Peter Cushing e Judy Huxtable. Viet. min. 14 anni.

ALCIONE (96162). 16.30. Tra il tragico e il comico un film piacevolissimo di Stanley Kramer: «Il segreto di Santa Vittoria». Mirabili interpreti: Anthony Quinn, Virna Lisi, Anna Magnani. Technicolor - Cinemascope.

ABBAZIA. 16.30: «Barquero». Spettacolare ed avventuroso film in technicolor con Lee Van Cleef, Warren Quoates e M. Hartley.

ARISTON. Vedi estivi: **ARENA ARISTON.**

ASTRA. 16.30. Steve Mc Queen è «Bullitt» in un emozionante spericolato technicolor e con Jacqueline Bisset. Per tutti.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Il raggio infernale» con Gordon Scott, Delphy Maureen e Silvia Solar. Capolavoro 007.

RADIO, 16: «La grande strage dell'Impero del Sole». Grandiosa realizzazione cinematografica con Robert Shawn e Christopher Plummer. Technicolor.

FENICE
BILLY JACK
Severamente vietato ai minori di 18 anni

OPICINA. Sala ore 18 - Estivo 21.30: «Peggio per me, meglio per te».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Prima che venga l'inverno». Affascinante technicolor con David Niven, Anna Karina e Anthony Quayle.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21.15 (cassa 20.30, si ripete il primo tempo): «Da uomo a uomo». Technicolor con Lee Van Cleef e John P. Law.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «La battaglia della Neretva». Technicolor con Yul Brynner, Franco Nero e centinaia d'altri interpreti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione». A colori con F. Franchi, C. Ingrassia, E.M. Salerno.

SERVOLA. 21.15. Questo è il più grande successo dell'anno: «Mash». Una cannonata!!!

VALMAURA. 21.15: «Per un pugno di dollari». Colossale con Clint Eastwood. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «I leopardi di Churchill» con Richard Harrison, Pilar Velasquez, Angela Covello, Helga Liné e Giacomo Rossi Stuart. Spettacolare technicolor.

DOMANI all' Excelsior

DUE UOMINI DISPOSTI A TUTTO PORTARONO A TERMINE LA RAPINA PIU' COLOSSALE DEL SECOLO

MEDUSA DISTRIBUZIONE

ALAIN DELON e CHARLES BRONSON

TECNICA DI UNA RAPINA

nel film DUE SPORCHE CAROGNE

OLGA GEORGES PICOT . BERNARD FRESSON . BRIGITTE FOSSEY . JEAN HERMAN . SERGE SILBERMAN

EASTMANCOLOR

GRATTACIELO
«L'UOMO DELLA PORTA ACCANTO»
Eli Wallach, Julie Harris

VOLTA. 17: «Un esercito di cinque uomini» con Nino Castelnuovo e Bud Spencer. La vera lotta dei messicani per la libertà.

UDINE

ARISTON. 15: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». A colori.

CAPITOL. 15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?». A colori.

CENTRALE. 15: «Le manie di mister Winninger omicida sessuale». A colori. V.m. anni 14.

ODEON. 15: «Commando di spie». A colori.

PUCCINI. 15: «La resa dei conti». A colori.

FRIULI. 18: «La signora nel cemento». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Vita privata di Sherlock Holmes» con R. Stephens e C. Blakely. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Madlì, il piacere dell'uomo» con A. Delon e M. Dart. Scope a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. 17.30: «Il clan dei Barker» con S. Winters e P. Hingle. A colori. V.m. anni. 18. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La conquista del West» con J. Wayne e C. Baker. Western in technicolor.

SAN MICHELE. 19: «30 Winchester per El Diablo» con C. Mohner. Scope a colori. Seguono cartoni animati.

AZZURRO. Chiuso per ferie.

PRINCIPE. 18: «Cromwell» con R. Harris e A. Guiness. A colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «La legione dei dannati» con J. Palance. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Soldato blu» con C. Bergen, P. Strauss e D. Pleasence; in technicolor. V.m. 14 a. Ult. 22.30.

NAZIONALE
«LA GRANDE BATTAGLIA DEL PACIFICO»
Un film tutto vero

GRADISCA

COMUNALE: «I diavoli del Grand Prix» con M. Damon.

ESTIVO: «In fondo alla piscina» con C. Baker.

CORMONS

COMUNALE: «La morte risale a ieri sera».

ITALIA: «La vita, l'amore, la morte» con C. Celiler e J. Magnan.

PORDENONE

VERDI. 17: «Apocalisse Joe».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. 17: «Scusi, dov'è il fronte?».

CORDENONS

VERDI. 17: «Indagine su un parà accusato di omicidio».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.

ZANCANARO. 17: «Inginocchiati straniero... i cadaveri non fanno ombra!».

CERVIGNANO

NUOVO: «Io sono la legge».

RONCHI

RIO: «Inginocchiati straniero... i cadaveri non fanno ombra!».

PALMANOVA

ITALIA: «L'uomo venuto dal Nord».

GARIBALDI: «Monty Walsh un uomo duro a morire».

GEMONA

SOCIALE: «Io non spezzo... rompo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Le coppie».

TRICESIMO

MODERNO: «I senza nome».

CASARSA

ROMA: «Pistolero di Dio».

RISTORANTI E RITROVI

DANCING HERMADA
Completamente rinnovato. Seralmente ballo dalle 21 all'1.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA. Tel. 226173.

BASTIONE FIORITO
Al suggestivo giardino pensile del Castello di S. Giusto, trascorrerete incantevoli serate con gli «Eredi».

Ristorante-Albergo AI CASTELLIERI DI MOCCO'
Sabato, domenica sera griglia all'aperto. Posteggio auto. Tel. 821396.

DANCING «PARADISO»
TRIESTE - VIA FLAVIA — Questa sera ballo dalle 21.

SISTIANA

RISTORANTE «ALLA LAMPARA»
Pensione. Bar. Sala per ricevimenti - banchetti. Specialità pesce. Telef. 209200 — Strada Nuova.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (II parte); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - nell'interv. (10): Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: tenore G. Raimondi; 12: Giornale radio; 12.10: Racconti italiani; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro quiz; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.20: A tutte le radioline in ascolto; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Due + due = cinque; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musica-cinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: La promozione, di A. Bodelsen; 22.05: Dicono di lui; 22.10: Ricordo di Roberto Lupi; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Formula 3 e P. Franco; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Week-end con Raffaella; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Alto gradimento; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Stand di canzoni; 18.30: Giornale radio; 18.35: Schermo musicale; 18.50: Piccolissima Italia; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; Quadrifoglio; 20.10: Adriana Lecouvreur, di F. Cilea; 22.30: Giornale radio; 22.40: La staffetta; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Radiofonica Internazionale; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da A. Gluytens; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di S. Rachmaninov; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Conversazione; 18.20: Musica leggera; 18.45: Musiche di J. Caspar Fischer; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da R. Leibowitz; 22.55: Abelardo, di F. Pasqualino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Ariaperta» - Un giro d'Italia di giochi e fantasia - a cura di M. Antonietta Sambati - Presentano Emma Danieli e Raffaele Pisu. Gong

19.05: Estrazioni del Lotto.

19.10: Sette giorni al Parlamento.

19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale — Carosello.

21.00: Johnny Dorelli e Patty Pravo in «Senza rete» - Spettacolo musicale condotto da Paolo Villaggio. Doremì

22.15: «A-Z: Un fatto, come e perché» - di L. Locatelli. Break

23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Eurovisione - Versailles (Francia) - Tour de France - Arrivo della 19.a tappa: Blois - Versailles.

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: «Gli eroi di cartone» - a cura di N. Garrone e L. Pinelli - «Mio Mao e Krazy Kat, gatti poetici». Doremì.

22.10: Classici del cinema muto - a cura di F. Savio - «La madre» - Regia di V. Pudovkin.

23.20: Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Gettoni per le vacanze; 15.50: Concerto del Trio Ebert; 16.15: Scrittori della regione; 16.25: Coro della Società «G. Verdi» di Ronchi dei Legionari; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Canzoni su dischi Saar; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Musica e canzoni; 11-12.30: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Marlboro music hall; 13: Notiziario; 13.05: Complessi di musica leggera; 13.30: Una pagina di Giallo Mondadori; 13.35: Per la Kent; 14.05: Il complesso Santi Latora; 14.15: Canzoni per l'estate; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 17.45: Darwill quiz; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra D. Whitaker; 19.15: Notiziario; 22.20-23: Musica, musica; 22.30: Ultime notizie.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Ore 15.35, 18.15, 20 e 24.35: Notiziario TV; 16.40: «Tempo di cattedrali»; 16: Atletica leggera; 17.15: Pallanuoto; 18.30: «Il serto di fiabe musicali»; 19.20: «Un'estate troppo calda», documentario; 20.35: «Ilidza 71», serata finale del festival di musica popolare; 22.05: «Il primo anno», film ungherese; 23.35: «Ilidza 71», premiazione.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 16

Chiusura irregolare su fondo resistente. Nella seduta dei riporti, i prezzi, dopo un andamento stazionario in apertura, con ridotti scambi, hanno segnato movimenti contrastanti per il prevalere ora dell'una ora dell'altra corrente. Nel «durante» e verso il listino, il denaro si è accentrato sulle Siele, Smeriglio, Breda e Interbanca. Peraltro su altri titoli prevalevano gli smobilizzi, che costringevano i corsi dei valori interessati su basi deboli. Comunque il listino di chiusura registra una prevalenza di migliorie.

Più consistenti i progressi conseguiti dalle Abeille, Eternit, Generalfin, Ifil, Iniz. Edilizia, Interbanca, Magneti Marelli, Olcese, Rossari, Sacie, Siele, Siossigeno, Smeriglio, Tecnomasio. Cedenze di un certo livello hanno subito per contro le Franco Tosi, Olivetti priv., Amiata, Cascami, alcuni bancari, Dalmine, Donzelli, Eserc. Molini, Gavardo. Tra i titoli guida, leggermente migliori le Generali e ancora calme le Fiat, mentre ferme hanno chiuso le Viscosa e invariate le Montedison.

Nel settore del reddito fisso variazioni nei due sensi di poco conto con attività modesta.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili per sciopero Camera di commercio.*

DOPOBORSA — Attività quasi nulla con prezzi aderenti al listino. (A cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA 621,90; sterlina 1509,50; franco svizzero 152,50; franco francese 113,05; franco belga 12,45; marco tedesco 179,20; scellino austriaco 24,91; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 22,25; dollaro canadese 602; fiorino olandese 174,40; corona danese 83,10; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,70; dinaro jugoslavo t. g. 40,75, t. p. 41; dracma greca t. g. 21,20, t. p. 21,50.

Cambi ufficiali: doll. USA 623,44; dollaro canadese 609,45; corona danese 83,47; corona norvegese 87,785; corona svedese 120,502; fiorino olandese 175,675; franco belga 12,564; franco francese 113,097; franco svizzero 152,295; lira sterlina 1507,825; marco tedesco 179,332; scellino austriaco 24,994; escudo portoghese 21,887; peseta spagnola 8,965.

ORO E MONETE

Oro fino 810-825; platino 2500-3000; argento 30250-34400.

TRIESTE

Movimenti contrastanti della quota, che chiude su fondo stabile con lievi spostamenti nei due sensi. Migliorie in Generali, Bastogi, Viscosa e Finmare. Modeste variazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: 7.350 azioni.

Bastogi 2120; Finmare 299; Finsider 410; Sip 2370;S me 1850; Stet 2860; Ass. Generali 52000; Ass. Italiana 92000; Ras 53100; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2260; Viscosa priv. 7540; Dalmine 440; Italsider 550; Cantieri 60; Fiat ord. 2350; Fiat priv. 1665; Terni 115; Anic 830; Liquigas 203; Montedison 646; Beni Stabili 2670; Immobiliare 309; Pirelli Spa 2190; Rinascente 243; Rinascente priv. 197.

NEW YORK

Chiusura in chiave minore, dopo una apertura in forte rialzo e vivacissime contrattazioni. Il margine di vantaggio dei rialzi sui ribassi è lieve. Titoli trattati 13.870.000. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 54,97, in ribasso di 0,09.

LONDRA

I titoli governativi cinesi hanno avuto un brusco rialzo in seguito all'annuncio che il Presidente americano Nixon visiterà Pechino: l'aumento ha raggiunto il 30 per cento (da mezzo punto a un punto e mezzo). Il mercato azionario ha chiuso, secondo la rilevazione del «Financial Times», a quota 410, con una variazione del +0,92 p.c.

A FRANCOFORTE — Prezzi irregolari in un quadro operativo normale, con plusvalenze, dovute soprattutto all'attività di piccoli compratori, nei comparti elettrico, meccanico e dei grandi magazzini. In declino gli automobilistici e i siderurgici. Indice a quota 696,6, con una variazione del +0,28 p.c.

A ZURIGO — I titoli statunitensi hanno guadagnato parecchio terreno sulla scorta dell'annuncio della visita di Nixon a Pechino. I titoli svizzeri hanno chiuso generalmente in rialzo. Indice a quota 229,4, con una variazione del +0,43 p.c

A PARIGI — Prezzi stabili nell'azionario. Ttitoli esteri irregolari, in un mercato nel complesso tranquillo. Indice a quota 101,4, con una variazione del +0,09 p.c.

Aumenta il disavanzo della bilancia Jugoslava

Belgrado, 16

Nel primo semestre di questo anno, il disavanzo della bilancia commerciale jugoslava è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 1970, di quasi il 100 per cento, raggiungendo il livello di 854,2 milioni di dollari. Nel mese di giugno, le esportazioni sono aumentate del 3 per cento rispetto allo scorso anno, salendo a 152,6 milioni di dollari; le importazioni sono aumentate del 22 per cento, raggiungendo la cifra di 325,8 milioni di dollari.

Titoli azionari

TITOLI	15-7	16-7
Alimentari		
Eridania	1720	1705
Es. Molini	380	370
Motta	2780	2750
Rom. Zucc.	170	175
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	51910	52100
Ass. Milano	15295	15500
Ass. Mil. pr.	10410	10500
Ass. Torino	12700	12800
Ass. Torino pr.	9160	9100
L'Abeille	13501	13750
Fond. Incendio	11510	11500
Fond. Vita	23750	23400
L'Assicuratrice	9201	92590
Ras	53580	53115
S.A.I.	24100	24020
Alleanza	48885	48900
Bancari		
Comit	16000	16005
B. Roma	16600	16300
Credit	1630	1597
Mediobanca	67500	67700
Interbanca	11100	11790
Chimici		
Anic	838	850
Brioschi	16190	16190
Gas Napoli	680	680
Caffaro	309.75	306
Erba	8730	8800
Erba pr.	4125	4190
Italgas	970	974
Lepetit ord.	8233	8150
Lepetit pr.	8050	8200
Liquigas	204.50	203.50
Mira Lanza	33250	33000
Montedison	650.50	650
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrei	12600	12510
Rumianca	800	800
Saffa	3369	3341
Sarom	900	900
Siossigeno	3052	3300
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1225	1249
E. Marelli	462	471
Sip	2362	2370
Tecnomasio	525	544
Terni Nuova	115	126
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1520	1512
Bastogi	2112	2120
Breda	4390	4458
Finmare	296	299
Finsider	411	410
Generalfin	755	770
Gim	3205	3150
IFI pr. pro rata	5910	5920
IFI pr.	21000	20600
Invest	2589	2565
Italpi	1980	1168
La Centrale	5565	5600
Pirelli & C.	2240	2232
Sme	1863	1850
Stet	2859	2860
Sviluppo	2115	2100
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2270	2270
Beni Stab.	2680	2668
Bonif. Ferraresi	1322	1300
Certosa	5850	5873
Co Ge	15175	15000
Edilcentro	795	793
Imm. Roma	310	309

TITOLI	15-7	16-7
Habitat	2800	2805
In. Edilizia	3255	3350
Milano Cen.	19000	18800
Risanamento	6320	6310
SACIE pr.	561	585
Silos Gen.	1170	1170
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1200	1202
Fiat	2356	2341
Fiat pr.	1661	1682
Nebiolo	322	322
Olivetti ord.	2488	2463
Olivetti pr.	2305	2250
Tosi Franco	5480	5000
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2950	2960
Acc. Falck pr.	2920	2870
Broggi-Izar	722	722
Dalmine	460	440
Ilssa-Viola	3800	3800
Italsider	555	550
Magona	2140	2150
Metal. Italiana	3000	2960
M. Amiata	2000	1895
Pertusola	1910	1910
Siele	3480	3590
Trafilerie	755	747
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2430	2400
Centenari Zin.	261	261
Cot. Cantoni	10650	10640
Olcese	230	250
Cucirini	4650	4600
De Angeli	7425	7405
Cascami Seta	3100	2950
Fisac	402	400
Lanerossi	2395	2350
Gavardo	740	710
Scotti	131	130
Linificio	283	283
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	960	980
Rotondi	22450	22450
Man. Tosi	1700	1720
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2262	2279
Snia pr.	1561	1535
Tilane	275	275
Unione Manifatt.	12850	12850
Trasporti		
Alitalia priv.	11320	11410
Nord Milano	3400	3500
L'Ausiliare	2360	2330
Mittel	1725	1724
Diversi		
De Ferrari	1110	1110
Autostr. TO-MI	27725	27700
Cartiere Binda	30000	29950
» Burgo	8900	9000
» Donzelli	400	360
Cementir	1400	1400
Cer. Pozzi	139.25	140
Cer. Pozzi pr.	234	230
Cer. Ginori	493	490
Ciga	5220	5230
Acque Pot.	795	795
Eternit	1851	1910
Italcable	2900	2870
Italcementi	20600	20500
Cond. Acqua	635	620.50
Rinascente	244	243
Rinascente pr.	197	197.12
Mondadori pr.	2565	2575
Pirelli S.p.A.	2206	2210
Rejna	964	964
Smeriglio	143	150
SES	3501	3540
SGES	1630	1634
Terme Acqui	1060	1060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-7
Rendita	5%	91.15
Redimibile 1934	3,50%	98.35
Ricostruzione	3,50%	83.25
»	5%	91.20
Redim. Trieste	5%	91.45
Rif. Fondiaria	5%	91.55
Redimibile 1954	5%	89.40
Edilizia scol.	5,50%	87.20
» » 68	5,50%	89.50
» » 69	5,50%	89.85
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.35
» » » 78	5,50%	99.95
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.25
» » 1974	5%	96.—
» » 1975 I	5%	94.25
» » 1975 II	5%	94.—
» » 1977	5%	93.25
» » 1978	5%	93.25
» » 1979	5,50%	99.25
Amm.FFSS 67/87	6%	86.90
» » 68/88	6%	85.—
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	95.30
Op. Pubbl SS.A	6%	85.65
» » SS.B I	6%	84.70
» » SS.B II	6%	84.70
» » SS.B. III	6%	92.—
» » SS.B. IV	6%	88.40
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	84.30
» » SS.C III	6%	83.70
» » SS.aut.I	6%	83.70
» » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.80
» 1965 II	6%	87.90
» 1966 I	6%	85.80
» 1966 II	6%	85.10
» 1967	6%	84.90
» 1968 I	6%	84.80
» 1968 II	6%	84.45
» 1969/89	6%	84.30
» 1969 II	6%	84.90
» 1970	7%	96.55
ENEL Europa '65	6%	93.60
E.N.I. 1965 II	6%	91.50
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.50
IMI Autostr SS.1	6%	84.50
IRI Sider 1953	5,50%	98.20
Isveimer 1961-III	5,50%	93.75
» 1962-IV	5,50%	92.40
» 1962/77-V	5,50%	90.05
» 1962-VI	5,50%	90.05
» 1963-VII	5,50%	87.—
» 1963-VIII	5,50%	86.85
» 1964-IX	6%	89.—
» 1964-X	6%	89.20
» 1965-XI	6%	89.40
» 1966-XII	6%	86.20
» 1967-XIII	6%	85.—
» 1967-XIV	6%	85.10
» 1968-XV	6%	85.10
» 1969-XVI	6%	84.10
» 1970-XVII	7%	94.40
Autostr. CC 63	5,50%	80.20
» CC 65	6%	87.95
» CC 67	6%	84.45
» CC. 68	6%	83.80
» CC. 68 II	6%	83.90
» CC 69	6%	84.—
S.A T.A.P. 65	5,50%	81.10
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.50
» 1965	6%	88.40
» 1966	6%	87.60
» 1967	6%	88.30
» 1968	6%	87.—
BIRS	5%	87.70
CECA 63/83	5,50%	85.50
» 66/86	6%	88.10
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	87.10
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.—
Banco Napoli	5%	84.70
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	83.50
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	70.10
» » »	5%	82.70
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	83.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	97.50

TITOLI		16-7
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	77.60
» E	5%	78.—
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.60
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	92.40
» 1961	5,50%	81.—
Torino Az. El 60	5,50%	82.20
» » » 62	5,50%	82.80
Opere Pubbliche	5%	77.95
» »	5,50%	81.70
» »	6%	84.35
» »	7%	90.40
Op.Pubb. ss.I	6%	86.50
» » ss.II	6%	85.40
» » ss.III	6%	84.50
» » ss. Ana.	6%	83.50
» » Dotaz I	6%	85.10
» » » II	6%	84.85
» » Int.St.ss I	6%	85.60
» » » » » II	6%	84.05
» » » » » III	6%	83.90
» » » » » IV	6%	83.85
» Int Stat. V	6%	83.90
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.60
Elfer	5%	96.—
FF SS. 1952	5,50%	98.20
» » 1953	5,50%	98.50
» » 1955	5,50%	95.70
» » 1959	5,50%	90.80
» » 1960	5%	85.35
» » 1961	5%	83.75
» » 1965 I	6%	85.55
» » 1965 II	6%	86.50
» » 1966 I	6%	85.—
» » 1966 II	6%	85.05
» » 1967	6%	84.15
» » 1969	6%	84.20
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde 1 em	5%	85.10
» » 2 »	5%	84.50
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.—
» » 2 »	6%	85.70
» » 3 »	6%	85.—
» » 4 »	6%	84.75
» » 5 »	6%	84.60
» » 6 »	6%	84.25
» » 7 »	6%	83.95
» » 8 »	6%	84.—
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	86.70
» » (trent)	6%	95.90
» » (vent.)	6%	84.50
» » XV.le	7%	95.80
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.—
» » » 1956	6%	95.10
» » Montec.	6%	94.60
I. M. I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	96.70
» XXI	5%	96.35
» XXII	5%	89.50
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	84.80
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	85.70
» XXVII	6%	84.30
» XXVIII	7%	95.95
» XXIX	7%	93.65
» 1964	6,25%	94.95
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.15
» » 67	6%	88.10
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	88.85
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	98.15
» 1964	6%	96.30
» 1966	6%	87.80
» Sud-1959	6%	97.10
» Sud-1960	5,50%	91.50
» Sud-1961	5,50%	90.20
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	87.—
» Sud-VI	5,50%	86.80
» Sud-VII	5,50%	90.30
» Sud-VIII	5,50%	95.30
» Sud-IX	6%	93.—
I.R.I. 1956/74	6%	98.30
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77(vent)	6%	95.30
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	89.80
» 1960/80	5,50%	88.80
» 1961/86	5,50%	81.95
» 1963/83	5,50%	85.65
» 1964/82	6%	88.05
» 1965/83	6%	87.30
» Elet. opt.	5,50%	96.90
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	81.50
» » 1962	5,50%	83.60
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.90
» Timavo	7%	98.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	84.30
» 67/82 feb.	6,50%	86.30
» 67/82 set.	6,50%	86.40
» 68/80 mar	6,75%	93.30
» 69/84 nov	7,50%	96.85
CECA 66/86 giug	6,50%	85.25
» 66/86 dic	6,50%	85.25
» 67/87	6,50%	86.50
» 67/87	6,625%	86.25
ENEL 70/85	7,50%	95.90
ENI 66/81	6%	88.35
» 66/81	6,50%	89.50
» 67/82	6,50%	89.20
» 67/87	6,50%	88.35
» 68/88	6,75%	93.60
» 68/88 II	6,75%	89.60
» 69/81	7%	94.25
IMI 1970/81	7,25%	94.25

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,69	13,91
Fidelity C.	»	12,19	13,32
Fidelity F.	»	16,29	17,80
Fidelity T.	»	24,76	27,06
Itac	fr. sv.	182.—	186.—
Robeco	flor. ol.	247,40	—
Rolinco	»	197,50	—
Amitalia	doll.	9,02	—
Capitalitalia	»	9,37	—
Equitalia	»	9,07	—
Europrogr.	fr. sv.	115,96	—
First I. R. S.	doll	10,20	—
Fonditalia	»	10,25	—
Fund Nations	»	10,52	—
Interfund	»	9,78	10,40
Interitalia	lire	320.—	—
Intern. S. F.	fr. bg.	7194	7862
Intertrust	»	11,74	10,80
Italamerica	doll.	9,07	9,67
Mediolaum S.	»	9,64	10,48
Rominvest	»	10,07	10,88
3-R Management	lire	5322,83	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN PROBLEMA DI CONCORRENZA

I trasporti via mare con i paesi dell' Est

Ridotti i viaggi da e per l'Africa meridionale

Roma, 16

I problemi dei trasporti marittimi con i paesi dell'Est e mediterranei sono stati esaminati dalla commissione trasporti marittimi della sezione italiana della Camera di commercio internazionale. La commissione si è occupata anche del problema della concorrenza che le flotte dei paesi dell'Est possono fare alle navi italiane, anche su altre rotte e nel ramo del trasporto passeggeri, sul piano dei prezzi, che per tali paesi non sono strettamente legati ai costi.

E' stato sottolineato, tra l'altro, che la partecipazione della flotta italiana al trasporto marittimo delle merci importate in Italia da Bulgaria, Germania orientale, Polonia, Romania e URSS e viceversa va costantemente diminuendo. Tale non favorevole situazione è determinata non solo dal progressivo potenziamento delle flotte dell'Est, e in particolare di quelle della RDT, della Bulgaria e dell'URSS, ma soprattutto dal fatto che quei paesi tendono all'utilizzo completo delle proprie flotte e possono farlo con una certa facilità, data la posizione di forza in cui si trovano i loro enti statali.

Sulla base degli orientamenti emersi nella discussione che è seguita, la commissione ha convenuto che uno dei mezzi per poter meglio affrontare tali problemi e per cercare di trovare idonee soluzioni sarebbe, come ha fatto recentemente la Francia con la Russia, la costituzione di commissioni miste bilaterali, alle quali partecipino, da parte italiana, anche gli operatori economici.

Ad analogo suggerimento è pervenuta la commissione dopo aver dibattuto la situazione dei trasporti marittimi nel Mediterraneo — che interessano direttamente paesi per un totale di oltre 300 milioni di abitanti — che renderebbe auspicabile un miglioramento e un potenziamento della rete dei servizi marittimi con i paesi mediterranei, con reciproci vantaggi, considerate soprattutto le prospettive di sviluppo dei traffici interessanti i paesi della fascia meridionale del Mediterraneo e del Mar Nero.

Tra gli altri argomenti, è stata anche discussa la politica comunitaria dei trasporti marittimi, di cui si sente sempre più l'esigenza, sia per il necessario coordinamento con la politica dei trasporti di superficie, che ha già avuto un avvio, sia per gli indispensabili collegamenti con la politica commerciale comune.

Da Città del Capo, intanto, si apprende che ventidue società di navigazione di 12 paesi operanti fra l'Africa meridionale e l'Europa si sono messe d'accordo per ridurre il numero dei viaggi nei due sensi, eliminando quelli meno economici. Un comunicato della «conference» interessata dice che la situazione si era fatta così seria da richiedere «un'ardita azione» se le compagnie volevano sopravvivere. Nel giro di un anno, il costo del carburante è aumentato del 150%, quello delle riparazioni del 100%, quello dei porti dell'86% e le paghe dei marinai del 20%. Per agosto entrerà in vigore un già annunciato aumento dei noli merci: + 26% dall'Europa al Sudafrica, + 36% viceversa. Non si sa ancora quali viaggi verranno eliminati, ma si parla di drastiche riduzioni per quel che riguarda i porti minori. *(Italia)*

Le ferrovie diventano più giovani

Roma, 16

«Ringiovanimento» del parco delle ferrovie dello Stato: 4.877 rotabili, per un valore inventariale di 550 milioni, verranno gradualmente tolti nei prossimi mesi dal servizio. Si tratta di una non indifferente operazione di svecchiamento e di radiazione, compensata dall'immissione di moderni mezzi, che precede di poco la conclusione (1972) del piano decennale ferroviario e l'avvio — previo benestare del CIPE — del nuovo piano poliennale, che, tra l'altro, prevede l'allestimento di almeno 300 mezzi di trazione, 1.500 unità fra carroze, automotrici, elettrometrici e relativi rimorchi e 10 mila carri dei tipi a carrelli.

Delle vecchie locomotive se ne è salvata una — del gruppo 480 — che è stata inviata al museo delle scienze e della tecnica di Milano. *(Italia)*

UN'ATTIVITÀ PROMOZIONALE SVOLTA IN MOLTEPLICI DIREZIONI

FAVOREVOLE SVILUPPO NEL '70 DELLE AZIENDE DEL GRUPPO EFIM

Sottolineato nella relazione al bilancio il contributo offerto dall'ente alle iniziative nell'Italia del Sud

Roma, 16

«Le attività produttive delle aziende del Gruppo EFIM hanno continuato a svilupparsi nel 1970 — afferma la relazione di bilancio dell'EFIM (Ente di gestione delle partecipazioni statali nell'industria manifatturiera) resa nota oggi — in modo graduale e organico, nel quadro di una sempre più incisiva politica delle partecipazioni statali e di un più efficiente sistema di programmazione economica nazionale».

Questo sviluppo — prosegue la relazione — grazie al quale l'occupazione nelle aziende EFIM è aumentata tra il 1969 e il 1970 del 10 per cento (contro il 2,8 per cento del totale delle industrie manifatturiere italiane), il fatturato del 23 per cento e gli ordini in portafoglio del 35 per cento, «acquista un rilievo particolare, se si tengono presenti le difficili condizioni in cui ha dovuto operare il sistema economico italiano, che hanno portato a forti aumenti del costo di lavoro e ad aumenti sensibili anche degli oneri finanziari e dei prezzi delle materie prime, nonché la circostanza che tutte le nuove iniziative del Gruppo sono state localizzate nel Mezzogiorno d'Italia, un'area ormai ben avviata verso un processo di industrializzazione, ma che presenta ancora condizioni ambientali di insediamento assai meno favorevoli del Nord Italia».

L'azione svolta dall'EFIM nel Mezzogiorno nel 1970 è messa in evidenza da un aumento dell'occupazione in tale area di circa 1.600 unità, e cioè del 17 per cento, e del fatturato del 32 per cento. Nell'arco di otto anni l'occupazione nelle iniziative EFIM localizzate nel Mezzogiorno ha superato le 10.500 unità, con un aumento di oltre 10 mila unità rispetto al 1962, anno di costituzione dell'ente.

«L'attività promozionale del Gruppo — precisa la relazione — si è svolta in molteplici direzioni: in primo luogo verso la creazione di nuove iniziative nel Mezzogiorno; in secondo luogo verso il consolidamento e, quando le condizioni del mercato lo hanno consentito, l'ampliamento delle iniziative assunte negli anni precedenti; infine, sono stati dedicati mezzi notevoli al continuo ammodernamento tecnologico e alla ristrutturazione produttiva delle aziende del Nord, di più antica origine, al fine di mantenere almeno i livelli di occupazione preesistenti e le quote di mercato, e di aumentarli quando possibile».

E' continuata nel 1970 — prosegue la relazione — l'attività di costruzione di alloggi per i lavoratori dipendenti dalle aziende del Gruppo dislocate nel Meridione e nelle isole. Sono stati consegnati agli assegnatari gli alloggi del complesso residenziale costruito dalla «Sigma» nell'ambito della legge primo novembre 1955 numero 1179 nella zona industriale di Bari e ha avuto inizio la costruzione del «nucleo servizi» che integra il complesso. Analoga iniziativa è in corso di progettazione per i dipendenti delle aziende sorte nella zona di Gioia del Colle, mentre in Sardegna, intorno agli stabilimenti dell'«Alsar» e della «Eruallumina», in fase di avanzata costruzione, stanno sorgendo varie unità residenziali per il personale.

Particolarmente intensa nel corso del 1970 — afferma la relazione — è stata l'azione del Gruppo diretta all'industrializzazione del Mezzogiorno: i risultati di questa azione si sono concentrati, oltre che nel raggiungimento di «soddisfacenti livelli di attività da parte di aziende avviate in anni precedenti («Alco», «Ferrosud», «Termosud», stabilimento di Bari della «Isotta Fraschini» e «Motori Breda»), anche nella realizzazione e nell'avviamento produttivo di nuovi stabilimenti, nella creazione di nuove società, nell'intensificazione degli studi per nuovi progetti.

La relazione ricorda poi che al programma di 400 miliardi di lire, approvato dal CIPE, e in base al quale fu disposta a favore dell'EFIM l'assegnazione di una integrazione del fondo di dotazione di cento miliardi di lire, si è aggiunto nel corso dell'anno lo studio di nuovi programmi riguardanti sia l'ampliamento della capacità produttiva e i miglioramenti tecnologici di progetti precedentemente studiati, sia la creazione di nuove iniziative industriali e turistiche nelle regioni meridionali, sia infine l'attività nel campo degli alimenti conservati.

Per la realizzazione di questi programmi — conclude la relazione — si prevedono nuovi investimenti per oltre 400 miliardi di lire, dei quali il 90 per cento sarà destinato alle regioni meridionali. *(Ansa)*

IN DISTRIBUZIONE LA «GUIDA MONACI»

E' in distribuzione la «Guida Monaci - Annuario amministrativo italiano 1971». Si tratta di un'opera che è stata studiata con particolari criteri perché, a differenza dell'Annuario generale italiano, di cui è peraltro valido complemento, è destinata ai settori più qualificati: parlamentari, magistratura, amministrazione statale e parastatale, amministrazioni private, enti regione, giunte provinciali e comunali, libere professioni, segreterie particolari, e così via.

La «Guida Monaci - Annuario amministrativo italiano» comprende un indice generale dei nomi nel quale, accanto a ciascuna voce, sono riportati qualifiche, incarichi, titoli accademici e onorifici e quanto altro può interessare il consultatore: in altre parole, è una razionale e selezionata raccolta di tutte le informazioni utili a soddisfare le esigenze che si presentano di volta in volta nello svolgimento della propria quotidiana attività.

La pubblicazione è stampata dalla Grafica Editoriale Cartografica «GEC» con i più progrediti sistemi offerti oggi dalla tecnologia grafica moderna. La composizione dei testi è realizzata mediante macchine fotocompositrici elettroniche «Linofilm» e «Diatype», la stampa è eseguita con macchina rotativa «Webb Offset» a bobina, che attraverso la nitidezza dei moderni caratteri tipografici ne rende più agevole la lettura. La rilegatura del volume è eseguita dallo Stabilimento Meplastic AL. E. MA. S. p. A.

L'«Annuario amministrativo italiano» è posto in vendita al prezzo di lire 14.000 e verrà praticato lo sconto del 20% sul prezzo di copertina dell'anno di acquisto ai prenotati triennali. Alle due sedi di Roma e di Milano potranno essere rivolte le prenotazioni del numero di copie necessarie per le sedi centrali e periferiche in Italia.

UN NUOVO STATUTO ORGANICO REGOLERA' LA C.G.I.P.

Il dott. Cortopassi presidente della Confederazione pubblicità

E' stato approvato il «codice della lealtà» diretto a tutelare i consumatori nei confronti delle campagne di propaganda

Milano, 16

La Confederazione generale italiana della pubblicità, il massimo organismo della pubblicità italiana, al quale fanno capo la Federazione professionale della pubblicità, la Federazione editori giornali, la Federazione della pubblicità, la RAI-TV e l'Associazione degli utenti di pubblicità, si è data un nuovo statuto e ha proceduto all'elezione del presidente, nella persona del dott. Roberto Cortopassi.

Per quanto ancora giovane (46 anni), il dott. Cortopassi ha alle spalle una intensa e spesso determinante presenza nella pubblicità e nel marketing, per i quali ha cominciato a lavorare nel 1949. Già presidente dell'Associazione dei tecnici pubblicitari dal 1963 al 1967, è attualmente vice presidente esecutivo della Associazione degli utenti di pubblicità, consigliere di amministrazione dello Istituto scuola italiana pubblicità, membro della giunta esecutiva dell'Istituto di studi e ricerche per la pubblicità. Roberto Cortopassi ha partecipato attivamente alle manifestazioni più significative della pubblicità nel nostro Paese: si ricorda, fra le altre, la sua relazione al congresso di Ischia nel 1963, che costitui una svolta importante nel processo di responsabilizzazione dei tecnici e degli utenti pubblicitari nei confronti del consumatore.

Le decisioni prese dal consiglio direttivo della CGIP chiudono un ciclo di preparazione durato alcuni anni e che ha ora consentito al mondo della pubblicità italiana di darsi una struttura organica tale da rappresentare un fatto avanzato rispetto allo stadio raggiunto dalle analoghe organizzazioni straniere. Ciò consente alle forze pubblicitarie italiane di affrontare i problemi derivanti dalla non favorevole congiuntura economica in una posizione di efficienza capace di assicurare il migliore apporto del settore pubblicitario all'indispensabile rilancio economico nazionale.

Dalle decisioni prese è apparsa anche evidente una chiara vocazione verso obiettivi di progresso nell'ambito non solo economico ma anche sociale del paese. Ne è una conferma l'approvazione data dallo stesso consiglio direttivo al nuovo codice della lealtà pubblicitaria: un moderno strumento di autodisciplina diretto a tutelare i consumatori nei confronti delle manifestazioni pubblicitarie. Già da quattro anni è in attività il giurì, formato da eminenti giuristi ed esperti, chiamato a pronunciarsi, in modo vincolante, sulle realizzazioni pubblicitarie che appaiono non consone a principi di lealtà e di correttezza. Questo codice, nella sua aggiornata formulazione, consentirà un deciso passo avanti verso il raggiungimento delle sue apprezzabili finalità.

Il dott. Pierre Blot direttore della «Vetrobel»

Il dott. Pierre Blot è stato nominato nuovo direttore generale della «Vetrobel» S.p.A. in sostituzione dell'ing. Jean Pesch. Il vertice dirigenziale della società — di cui è amministratore delegato il signor Dujacquier — è completato dal rag. Franco Cabib, direttore commerciale, ing. Jacques Honnorez, direttore della Vetrobel a Trieste, ing. Robert Plumat, direttore della Vetrobel a Torino e dal dott. Giorgio Santi, direttore amministrativo.

Dividendo di 155 lire dalla «STET»

Torino, 16

Il bilancio al 31 marzo '71, chiusosi con un utile di 18 miliardi 457 milioni di lire, è stato approvato ieri dall'assemblea ordinaria della «Stet» (la finanziaria dell'IRI per il settore telefonico) riunitasi sotto la presidenza del dott. Arnaldo Giannini. L'assemblea ha deliberato inoltre la distribuzione di un dividendo di 155 lire per azione, al lordo delle ritenute di legge, pagabile a partire dal 19 luglio prossimo. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Nuovi minimi con incerti tentativi di ripresa

La Borsa continua ad essere condizionata praticamente dalla sola componente tecnica. I persistenti timori connessi con la contrastata liquidazione della posizione Marzollo hanno gravato pesantemente sul mercato nella seduta di lunedì nella quale l'indice di Borsa ha toccato il suo nuovo minimo assoluto per quest'anno.

Successivamente, grazie al laborioso accordo interbancario inteso ad assorbire il materiale da liquidare, gli umori si sono sollevati e, soprattutto per effetto delle correnti di ricopertura, i prezzi hanno ripreso quota. Tra martedì e mercoledì il ricupero è stato di circa il 2 per cento. Da ricordare che in questa fase si è avuta anche una notevole tensione sui titoli mercuriferi attribuiti inizialmente alle migliorate posizioni del mercurio sul mercato internazionale. La ragione non doveva essere però soltanto questa e con ogni probabilità c'è stato di mezzo qualche addentellato di ordine tecnico che ha operato presso mani diverse in direzioni opposte. Infatti, mentre in queste due giornate i prezzi sia delle Amiata che delle Siele sono rimbalzati violentemente, nelle sedute di giovedì e venerdì essi sono stati oggetto di improvvise e drastiche tosature. Comunque il margine acquisito è stato pur sempre apprezzabile.

Tornando alla cronaca generale, va detto che giovedì il mercato si è iniziato nuovamente in tono impacciato, con prezzi calmi. La circostanza non veniva comunque presa in soverchia considerazione, almeno nella prima parte della seduta, in quanto veniva giudicata come una ragionevole reazione ai buoni recuperi fatti in precedenza. Viceversa la calma iniziale andava accentuandosi nel durante e la corrente di vendite, fin qui abbastanza controllata, si rafforzava sensibilmente anche per effetto del già menzionato ribaltamento di umori nei confronti dei titoli mercuriferi. Andava perduto così il residuo margine attivo accumulato in precedenza. Venerdì, il flusso delle vendite è apparso leggermente più contrastato, grazie a qualche mano acquirente più attiva per lo più spinta però in questa direzione da residui bisogni di ricopertura.

In pratica, la settimana si è chiusa contabilmente con un nulla di fatto. Il nuovo supermassimo è stato neutralizzato e la media si è riportata, pressocché sui valori di una settimana fa. La voglia di operare però continua a mancare In altri momenti il basso livello dei prezzi avrebbe provocato affari per il nuovo mese borsistico già prima che questo iniziasse materialmente. Questa volta, a quanto pare, non se ne è fatto nessuno. D'altra parte, su che basi costruire? La situazione economica per il momento mostra indici tutt'altro che incoraggianti, l'ambiente politico ripropone accentuate tensioni interne mentre i provvedimenti anticongiunturali lasciano perplessa molta gente. C'è poi la presenza di quei sessanta miliardi di titoli liquidati in camera caritatis e che con ogni probabilità non compariranno sul mercato finché i prezzi rimarranno compressi agli attuali livelli. Ma se il mercato si muove e consente un qualche movimentino, si può essere sicuri che tutto quel materiale continuerà ad essere tenuto da parte in attesa di essere liquidato in tempi veramente migliori per la Borsa? Per chi non si trova troppo esposto, l'attuazione di una politica di questo genere è fuori di dubbio. Per altri però i timori non sono così facili da mettere da parte e così — se non intervengono spinte ad hoc — il mercato rischia di stagnare con soli piccoli scossoni qua e là.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 9/7	chius. 16/7	percentuali
Generali	52.110	52.100	—
RAS	53.420	53.115	— 0,6
Assicuratrice	92.060	92.590	+ 0,6
Mediobanca	67.600	67.700	+ 0,2
ANIC	869	850	— 2,2
Montedison	650	650	—
Bastogi	2.095	2.120	+ 1,2
Finsider	400	410	+ 2,5
Centrale	5.510	5.600	+ 1,6
Sviluppo	2.137	2.100	— 1,7
Beni Stabili	2.690	2.668	— 0,8
Immobiliare R.	314	309	— 1,6
Fiat	2.356	2.341	— 0,6
Olivetti	2.440	2.463	+ 0,9
M. Amiata	1.683	1.895	+ 12,3
Viscosa	2.285	2.279	— 0,3
Italcementi	20.640	20.500	— 0,7
Rinascente	243	243	—
Pirelli S. p. A.	2.198	2.210	+ 0,6

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 16 luglio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6-1/8	6-5/16	6-7/16
Sterlina britannica	6-1/4	6-11/16	7-5/8
Franco svizzero	3-9/16	4-1/4	5-3/8
Marco germanico	5-5/8	6-1/16	6-3/4

Telefonate al 187 SIP
Potrete avere a noleggio per meno di 100 lire al giorno
stina la telesegretaria®
che abbinata a qualsiasi tipo di telefono, risponde in Vostra assenza a chi Vi cerca, raccoglie e memorizza i messaggi in arrivo e, senza obbligarVi a rientrare alla «base», interrogata dall'esterno, indipendentemente dalla distanza, riferisce a Voi soltanto, in assoluto segreto, le comunicazioni pervenute.

I CONTI IN TASCA

Abbiamo provato per i nostri lettori il nuovo calcolatore elettronico prodotto dalla Facit: un vero gioiello della tecnica, una piccola ma preziosa testimonianza dei progressi incredibili compiuti in questo settore nel giro di pochi anni. All'enormità della soluzione immediata di operazioni anche complesse corrisponde il limitato ingombro: si può veramente parlare di «conti in tasca», poiché il peso complessivo dello straordinario oggetto è di solo otto etti! Il funzionamento è a batteria, ricaricabile nel modo più comodo, ad una normale presa di corrente elettrica. Ma quel che lascia stupefatti è la semplicità d'esecuzione richiesta dal calcolatore: un bambino apprende in trenta secondi (adoperando anche un solo dito) il corretto uso della mini-tastiera. In pochi centimetri quadrati, è contenuto un aiuto insostituibile per tutti coloro (professionisti, assicuratori, rappresentanti eccetera) che hanno quotidiano contatto con i numeri, cifre e percentuali: il lavoro diventa un gioco piacevole, il risultato del calcolo rimane scritto sul visore elettronico, finché l'operatore non decide di cancellarlo E poi: corregge gli errori, torna sulle operazioni precedenti, aggiunge unità incasellate, rimoltiplica...

Impossibile descrivere l'abilità del piccolissimo robot: meglio di ogni parola, vale la prova che chiunque può fare presso la ditta Sora Succ. (Lagomarsino — G. Protti 1A - Trieste - telefoni 29935, 69324 Chiriaco).

FINE REPENTINA DEL «SUPERTESTIMONE» DEL PROCESSO PER LA STRAGE DI MILANO

MORTO IMPROVVISAMENTE ROLANDI IL TASSISTA CHE RICONOBBE VALPREDA

Colto da malore è deceduto nella sua abitazione probabilmente per collasso cardiocircolatorio Oggi l'autopsia - Dopo la sua deposizione era stato fatto segno a gravi minacce e si era ammalato

Milano, 16

Cornelio Rolandi, il tassista milanese che riconobbe Valpreda, teste principale del processo per la strage di piazza Fontana a Milano, è morto la scorsa notte nella propria abitazione di via Copernico a Corsico. La moglie del Rolandi, verso le 3, non vedendo tornare a letto il marito che era andato nel bagno dicendo di non sentirsi bene, ha aperto la porta della stanza e ha visto il congiunto al suolo. Lo ha soccorso assieme al figlio, adagiandolo sul letto, e ha telefonato a un medico che, giunto sul posto, non ha potuto far altro che constatare la morte del tassista.

Cornelio Rolandi, che aveva 49 anni, venne alla ribalta della cronaca giornalistica nei giorni immediatamente successivi all'esplosione alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana del 12 dicembre 1969. Fu, infatti, la mattina del 15 dicembre che Rolandi, dopo essersi confidato e consigliato con un passeggero del suo taxi, il prof. Liliano Paolucci, direttore del Patronato scolastico di Milano, si recò alla stazione dei carabinieri della zona Duomo per raccontare che, il pomeriggio del 12 dicembre, egli aveva trasportato con la sua automobile un uomo che poteva anche essere l'attentatore di piazza Fontana.

Ai carabinieri il tassista dichiarò che, verso le 16.30, si trovava al posteggio di piazza Beccaria quando venne avvicinato da un giovane, con una borsa in mano, il quale gli chiese di portarlo in via S. Tecla, una strada situata nelle immediate vicinanze di piazza Fontana, a circa duecento metri dal posteggio delle autopubbliche di piazza Beccaria.

Giunto in via S. Tecla, il cliente — sempre secondo le dichiarazioni fatte ai carabinieri dal Rolandi e da lui successivamente confermate in istruttoria al magistrato — disse al tassista di aspettarlo. Il giovane scese dall'auto con la borsa e fece ritorno dopo alcuni minuti, quattro al massimo, secondo il Rolandi. Il passeggero risalì sul taxi, ma non aveva più con sé la borsa. Ordinò al Rolandi di percorrere altri duecento metri e poi scese all'incrocio di via Paolo da Cannobbio con via Albricci, allontanandosi quindi a piedi verso piazza Missori. Cornelio Rolandi ripartì e, mentre percorreva via Larga per recarsi a un posteggio pubblico, udì il boato dell'esplosione di piazza Fontana.

Saputo dell'attentato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, Rolandi, ripensando a quanto era accaduto, alla persona che aveva preso a bordo della propria auto, alla borsa che il passeggero in un primo tempo aveva con sé e che poi non aveva più, cominciò a dubitare che l'uomo che era salito per pochi minuti sul suo taxi poteva essere l'attentatore. Dopo aver parlato dell'accaduto con la moglie, la mattina del 15 dicembre il tassista si sfogò con il primo cliente che gli capitò e che aveva notato il suo profondo turbamento.

Fu quest'ultimo — il prof. Paolucci — a suggerire al Rolandi di recarsi alla polizia e rivelare quanto sapeva, cosa che il Rolandi fece subito non appena lasciò il cliente. Successivamente, dopo avere fornito una descrizione del presunto attentatore, il tassista riconobbe Pietro Valpreda in una fotografia che gli venne mostrata dagli investigatori.

Il giorno successivo il Rolandi venne accompagnato in aereo a Roma e messo a confronto con il Valpreda, che nel frattempo era stato fermato dalla polizia, e riconobbe in lui il giovane che aveva caricato sul proprio taxi il pomeriggio dell'attentato alla banca di piazza Fontana.

Dopo che i giornali cominciarono a fare il suo nome come «supertestimone» d'accusa contro l'anarchico Valpreda, Cornelio Rolandi non ebbe più pace. Continuamente avvicinato dai giornalisti, fatto oggetto della curiosità della gente, minacciato con telefonate e lettere anonime da persone che lo tacciavano di essere un complice della polizia e di avere riconosciuto nel Valpreda il presunto autore della strage di piazza Fontana per incassare la taglia di 50 milioni messa a disposizione dal ministero degli Interni, Rolandi si vide costretto ad abbandonare il suo lavoro di tassista.

Poi si ammalò e dovette essere ricoverato, in condizioni piuttosto serie, in ospedale. In quell'occasione i giornali parlarono di una sua imminente morte, riportando che egli era colpito da un tumore maligno al fegato. Le notizie pubblicate finirono con il prostrare ancora di più il tassista e i suoi familiari. Il 5 luglio dello scorso anno, tuttavia, il prof. Davide Luchelli, primario del reparto medicina maschile dell'ospedale S. Carlo di Milano, dichiarò ufficialmente che «il paziente al momento del suo ingresso al S. Carlo era in condizioni serie, tali da destare una giustificata preoccupazione, tanto più — aggiunse il primario — che appariva moralmente abbattuto, il che ha contribuito ad aggravare ulteriormente lo stato generale del paziente».

Il prof. Luchelli precisò che a peggiorare lo stato generale dell'ammalato potevano «avere influito naturalmente anche situazioni emotive, tanto più che quando è entrato nell'ospedale era un itterico e aveva una situazione di coscienza non perfettissima». Escluse «nella maniera più certa» che il Rolandi avesse un cancro e affermò che l'uomo soffriva «unicamente di una grave insufficienza epatica». Il prof. Luchelli concluse così la sua dichiarazione: «Si tratta di una persona che dovrà curarsi abbastanza a lungo, ma ciò non toglie che sia un uomo il quale può affrontare in condizioni normali un dibattimento processuale come quello che, penso, lo attende, anche se questo dovesse avvenire tra un anno o due».

Durante la degenza in ospedale il Rolandi aveva ricevuto la visita del giudice istruttore romano dott. Cudillo e del sostituto procuratore della repubblica dott. Occorsio, che si trovavano a Milano per condurre l'inchiesta sull'attentato di piazza Fontana.

Da allora, comunque, Cornelio Rolandi non si era più rimesso. Abbandonato definitivamente il mestiere di tassista, si mise a commerciare in dolciumi. Le sue condizioni di salute e, soprattutto, il suo morale, non tornarono quelli di una volta. Periodicamente doveva ritornare in ospedale per sottoporsi a controlli medici. Nulla, comunque, lasciava prevedere una sua morte imminente, anche se da un paio di giorni egli non stava tanto bene ed era rimasto praticamente sempre in casa. La scorsa notte, verso l'una, Rolandi si è alzato dal letto per recarsi in cucina. Qui è stato colto da improvviso malore. Soccorso dalla moglie e dal figlio diciottenne, è stato adagiato sul letto. I familiari hanno subito chiamato un'autoambulanza, ma quando gli infermieri sono giunti egli era già morto. E' stata tentata anche la respirazione artificiale con il sistema «bocca a bocca»; il personale dell'autoambulanza ha anche praticato sul Rolandi il massaggio cardiaco; ma l'uomo non ha più dato alcun segno di vita.

La morte di Cornelio Rolandi, contrariamente a quanto era stato riferito in un primo momento, non sarebbe stata causata da una complicazione polmonare. Il dott. Angelo Ferrari, che ha redatto il certificato di morte, ha dichiarato che «la causa della morte potrà essere accertata soltanto dopo l'autopsia. Non credo, comunque, che il decesso sia da attribuire a fattori polmonari. Posso soltanto dire che si è trattato di una morte istantanea, dovuta, con ogni probabilità, a collasso cardiocircolatorio».

Il sanitario, che è da tempo medico curante della famiglia Rolandi e presta servizio nell'ospedale S. Carlo di Milano, ha anche detto di avere visitato il tassista l'ultima volta un paio di mesi fa. «Rolandi — ha detto il dott. Ferrari — era in cura fin dall'estate scorsa, quando venne dimesso dall'ospedale S. Carlo. Non mi risulta, comunque, che negli ultimi tempi le sue condizioni si fossero aggravate».

Il Rolandi, secondo quanto si è appreso, era rientrato a Milano soltanto da qualche giorno, dopo avere trascorso fuori città un periodo di riposo.

«L'esame necroscopico di Cornelio Rolandi verrà eseguito, con ogni probabilità, domani mattina. Accordi in questo senso sono già stati presi con l'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano»: lo ha detto, stamane, il sostituto procuratore della repubblica dott. Acri, al quale è stato affidato l'incarico di accertare le cause della morte dell'ex tassista.

Frattanto il prof. Lucchelli, informato della morte di Rolandi, ha espresso la sua più viva sorpresa per quanto è successo. «Probabilmente — ha detto il primario dell'ospedale S. Carlo — si è trattato di un collasso. Rolandi, infatti, dopo un secondo ricovero nel nostro ospedale per accertamenti clinici, nel novembre scorso si era ristabilito abbastanza bene. L'ultima volta che l'ho visto, qualche mese fa, mi era apparso anche più sollevato moralmente. Di recente, poi, un mio assistente lo aveva incontrato a Corsico, per strada, e Rolandi gli era apparso in condizioni generali più che soddisfacenti».

La notizia della morte di Rolandi ha raggiunto anche i familiari di Valpreda. La prozia di questi, Rachele Torri, non ha voluto commentare la scomparsa dell'accusatore numero uno del nipote. La donna, interpellata per telefono, si è limitata a dire che «la fine di quell'uomo non ci riguarda. Non lo conoscevamo e non sappiamo neppure che tipo fosse, se sincero o no. Noi sappiamo solo — ha aggiunto la Torri — di avere sempre detto la verità riguardo a Pietro. Se la morte del tassista può danneggiare o meno Pietro non lo so. Per queste cose bisogna rivolgersi agli avvocati di mio nipote». *(Ansa)*

Dichiarazione di Sotgiu difensore di Valpreda

La notizia della morte di Rolandi è stata appresa dal difensore di Valpreda, prof. avv. Sotgiu ieri mattina al Palazzo di Giustizia di Trieste dove era impegnato nella discussione di un delicato caso giudiziario.

«La notizia mi addolora — ha detto Sotgiu — non solo sotto il profilo umano ma anche quale difensore di Valpreda. Ho sempre ritenuto che al dibattimento Rolandi avrebbe riconosciuto di essersi sbagliato e che l'indagine dibattimentale avrebbe chiarito i termini veri, in rapporto al momento e alla psicosi creata dalla gravità dei fatti, dell'intervento testimoniale del Rolandi. Comunque ritengo che la valutazione della testimonianza del tassametrista possa essere ugualmente portata a fondo con serenità dai giudici che fra non molto dovranno celebrare il processo anche se solo attraverso la lettura delle dichiarazioni rese dal Rolandi nell'istruttoria e attraverso l'esame critico di esse».

LA CACCIA AL LUPO vietata fino al 1973

Roma, 16

Il ministro per l'agricoltura, Natali, nell'ambito delle iniziative per la tutela della fauna e per la protezione dell'ambiente, ha disposto, con proprio decreto, il divieto in tutto il territorio nazionale della caccia al lupo fino al 31 dicembre 1973.

«Secondo segnalazioni di istituti scientifici ed organismi venatori, il lupo — informa un comunicato ministeriale — va del tutto scomparendo nel territorio del nostro paese per sopravvenute condizioni di vario genere che hanno profondamente trasformato l'habitat naturale, rendendolo sfavorevole alla conservazione della specie».

(Ansa)

QUATTRO TURCHI MORTI sulla Belgrado-Zagabria

Belgrado, 16

Quattro cittadini turchi sono morti in un incidente stradale avvenuto presso Ruma, sulla strada Belgrado - Zagabria, ad una cinquantina di chilometri dalla capitale. Un auto con 5 turisti, una vettura tedesca di media cilindrata, è andata a scontrarsi frontalmente, in piena velocità, con un pesante autocarro jugoslavo che proveniva dalla corsia opposta.

Dei cinque passeggeri, 4 sono morti sul colpo, mentre il quinto — probabilmente in preda a choc — è scomparso. I tentativi della polizia per rintracciarlo non hanno finora avuto esito. Si spera che l'uomo, di cui è stato trovato sull'auto il passaporto, sia stato raccolto da qualche automobilista di passaggio e trasportato in ospedale.

Il guidatore dell'autocarro coinvolto nell'incidente è rimasto gravemente ferito, mentre una bambina di 8 anni che viaggiava con lui, per un caso eccezionale, è rimasta perfettamente incolume.

Pare che la causa della sciagura sia da addebitarsi alla densa nebbia che nelle prime ore del mattino era calata sulla zona riducendo al minimo la visibilità. *(Ansa)*

I TRE DELL'APOLLO-15: DESTINAZIONE LUNA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Capo Kennedy, 16

I tecnici della NASA, l'ente spaziale americano, studiano intensamente le registrazioni delle prove, per cercare di individuare la causa dell'oscillazione di corrente elettrica che si è manifestata nell'«Apollo 15» durante l'ultimo «test» di conteggio alla rovescia. Il problema non è considerato grave, ma i responsabili del programma vogliono conoscere con assoluta sicurezza il motivo del fenomeno prima che David Scott, Alfred Worden e James Irwin (nella foto durante un collaudo) partano verso la Luna, il 26 luglio.

«Speriamo di risolvere la faccenda entro un paio di giorni» ha detto un portavoce della NASA. «Abbiamo una squadra intera impegnata nell'esame di un gran quantitativo di dati».

Mentre gli specialisti cercavano di scoprire fra la miriade di dati la causa dell'ondeggiamento di corrente altri tecnici proseguivano i preparativi per l'inizio dell'autentico conteggio, quello di 104 ore e mezza il cui inizio è fissato per le 12.30 (ora estiva italiana) di martedì prossimo.

I tre astronauti hanno trascorso gran parte della giornata facendo pratica della critica manovra che li riporterà di ritorno a terra; il centro di controllo della missione a Houston ha fatto il «monitoring» di tutte le fasi dell'addestramento come se si fosse trattato del vero rientro.

Il lancio dell'«Apollo 15» è fissato per le 15.34 (ora estiva italiana) di lunedì 26 luglio. Il periodo utile di lancio per quella giornata termina alle 18.11. Ci sarà un'altra «finestra» utile fra le 15.37 e le 18.14 del giorno successivo. *(Upi)*

NUOVA, FORSE DECISIVA DEPOSIZIONE SUL CASO DI MILENA SUTTER

Due ragazze smentiscono in pieno l'«alibi» di Bozano

Alina T., figlia di un brigadiere di polizia, che conosceva l'indiziato racconta di averlo visto nel tragico giorno presso Monte Fasce con una giovane bionda

Concordanza con un'altra testimone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 16

A distanza di due mesi e mezzo dall'uccisione di Milena, Alina T. una ragazza di 23 anni, figlia di un brigadiere di polizia, che non ha voluto rivelare il cognome, si è presentata in questura «con importanti rivelazioni sul caso Sutter», è stata subito accompagnata dal giudice istruttore dott. Bruno Noli il quale l'ha interrogata dalle 11 alle 12,30 di stamane. Alina ha raccontato al magistrato quanto aveva già detto ieri ad un giornalista genovese: «Giovedì 6 maggio, ricordo bene la data perché ho dei riscontri precisi, ero andata in campagna sulle alture di Monte Fasce con un ragazzo. Ad un certo punto, in un posto isolato, ho visto la "spider" rossa di Bozano. Ed ho visto anche lui: è sceso e si è aggiustato gli abiti. Sono sicura che fosse lui perche lo conoscevo bene: ho avuto con lui un piccolo "flirt" qualche tempo fa».

Stamattina la ragazza non ha voluto parlare a lungo con i giornalisti; più di lei, invece, ha parlato la madre: «Alina — ha detto la donna — ci ha confidato la cosa soltanto ieri sera; ha detto di non averne parlato prima per paura della reazione del proprio fidanzato e di suo padre (mio marito è un uomo onestissimo tutto di un pezzo). Forse la ragazza aveva paura di una dura reazione. Così si è tenuta tutto dentro. Siamo rimasti male soprattutto perché la ragazza non ha sentito il bisogno di confidarsi con noi preferendo farlo con un'amica. Se a suo tempo avessimo saputo l'avremmo consigliata di andare subito dal giudice».

Quella di Alina T. è una testimonianza molto importante. Si viene ad aggiungere a quella di un'altra ragazza, rimasta sconosciuta, interrogata tempo fa; questa ragazza aveva detto di aver visto la «spider» di Bozano nelle ore che lui afferma di aver trascorso in via XX Settembre, in centro, in una zona ben lontana dal centro, vicina a Monte Fasce.

La ragazza, che passava con il suo fidanzato, per la strada che conduce al Monte Fasce, ha visto anche lei il 6 maggio scorso, giorno della scomparsa di Milena, la "spider» rossa di Lorenzo Bozano ferma ad un lato della strada che porta alla trattoria del «liberale».

Si è saputo che la ragazza è stata interrogata circa un mese fa dal sostituto procuratore della repubblica dottor Marvulli ed è stata poi risentita dal giudice istruttore dott. Bruno Noli nei giorni scorsi. La giovane in questione, avrebbe detto di aver visto l'auto del «biondino» e su questa una ragazza bionda.

Anche Alina T. ha dichiarato di aver riconosciuto l'auto e il Bozano, ma non la persona che sedeva accanto a lui. La ragazza ha inoltre affermato che nel ripassare quel giorno dallo stesso punto poco dopo le 18, avrebbe rivisto l'auto: il Bozano ne era uscito proprio in quel momento: «indossava pantaloni azzurri ed era in maniche di camicia — dice la giovane — non sono però certa sul colore dei pantaloni, forse erano blu». La testimone è stata intervistata dal Secolo XIX che ha pubblicato nella sua edizione di stamane la notizia.

E' facilmente intuibile quale importanza possano avere queste due testimonianze per l'accusa. Come si è già detto fino ad oggi il Bozano ha sempre sostenuto di aver trascorso quel pomeriggio del 6 maggio, nelle ore in cui Milena Sutter fu rapita ed uccisa, a passeggio in via Venti settembre e di essersi recato nei grandi magazzini del centro, come era solito fare, per «guardare le gambe alle commesse».

Il giudice istruttore dottor Noli, nei due interrogatori a cui ha sottoposto il Bozano non gli ha contestato le circostanze specifiche né le testimonianze in netto contrasto con le sue affermazioni. Con molta probabilità lo farà nei prossimi giorni durante l'interrogatorio decisivo, l'ultimo, prima di chiudere l'istruttoria.

Bruno Cressotti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Alina T. dopo il colloquio con il giudice istruttore dott. Noli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La finestra (indicata con la freccia) dalla quale Piera Basiola di 38 anni ha gettato il figlio di tre mesi sulla strada. In primo piano il tetto dell'automobile sul quale il piccolo è finito dopo la caduta rimanendo gravemente ferito

ALLUCINANTE EPISODIO IN UNO STABILE DI VIA CANONICA

MADRE GETTA DALLA FINESTRA IL FIGLIO DI TRE MESI A MILANO

La giovane donna, che ha altri quattro bambini, aveva già dato segni di squilibrio - Il piccolo ricoverato in gravi condizioni

Milano, 16

Una donna in preda ad una crisi di follia ha gettato in strada il figlio di tre mesi da una finestra della propria abitazione. Il bambino, caduto su una autovettura in sosta, è stato soccorso da alcuni passanti e subito trasportato all'ospedale pediatrico. Le sue condizioni sono gravi.

Protagonista dell'allucinante episodio è stata Piera Basiola di 38 anni, sposata con il commerciante di quadri Michelangelo Vasta di 41 anni e madre di altri quattro figli: Francesco, Antonina, Angelo e Michele rispettivamente di sei, cinque, quattro e tre anni.

Stamane la donna, che abita in un appartamento situato al secondo piano di uno stabile di via Canonica, ha preso in braccio l'ultimogenito Luca, di tre mesi, che stava dormendo nella propria culla e, avvicinatasi alla finestra, ha aperto le imposte e lo ha gettato in strada. Il corpo del bambino è finito sul tetto di un'autovettura in sosta e si deve a questa circostanza se è ancora in vita. Immediatamente alcune persone che avevano assistito alla scena hanno preso il bimbo e lo hanno portato all'ospedale pediatrico mentre altre hanno telefonato alla polizia; sul posto sono intervenuti gli agenti della «volante» che hanno trovato la donna nella propria abitazione.

La Basiola non è stata in grado di dire perché abbia compiuto il gesto: parlava confusamente ed era in preda ad una violenta crisi. Gli agenti l'hanno fatta salire su un'autovettura e accompagnata all'ospedale di Niguarda i sanitari, dopo averla visitata, hanno consigliato il ricovero della donna nello istituto psichiatrico Paolo Pini. Si è appreso che la Basiola già in altre circostanze aveva dato segni di squilibrio mentale.

Il marito della donna, Michelangelo Vasta, proprietario di un negozio di cornici e quadri nella stessa via dove si trova la casa era, al momento della tragedia, nel bagno. Pochi attimi prima aveva sentito piangere il piccolo Luca ed aveva invitato la moglie a dargli da bere. Dal bagno l'uomo ha continuato ad udire il pianto del figlioletto e, poco dopo, ha percepito il rumore di una tapparella che veniva alzata precipitosamente. Presentendo qualcosa di anormale, l'uomo si è diretto di corsa nella camera da letto ed ha visto la moglie, ferma davanti alla finestra aperta, con una sguardo allucinato. Affacciatosi, Michelangelo Vasta ha scorto il corpicino del figlio sul selciato.

Sul conto della donna, che è sempre ricoverata all'Istituto psichiatrico «Paolo Pini», si è appreso che, prima della nascita di Luca, aveva auto un'altra gravidanza assai difficile e conclusasi con la nascita di due gemelli che però dopo alcuni giorni erano morti. Piera Basiola in seguito a ciò era caduta in una grave forma di esaurimento nervoso dal quale non si era più completamente ripresa *(Ansa)*

A FORLI' DISORDINI nel carcere minorile

Forlì, 16

Altri disordini sono accaduti la notte scorsa, al termine degli spettacoli televisivi, nel carcere minorile di Forlì: trentasette giovani hanno rifiutato di rientrare nelle loro celle e hanno dato fuoco alle suppellettili.

Per domare la rivolta sono intervenuti carabinieri e polizia, mentre le fiamme si sono estese in breve tempo alla tipografia. L'opera dei vigili del fuoco ha scongiurato il pericolo che le fiamme si propagassero ancora, ma non ha pouto impedire la distruzione degli impianti. I danni sono notevoli. La calma è tornata soltanto all'alba. *(Ansa)*

ANCORA LIBERI QUATTRO degli otto giovani evasi

Roma, 16

Due dei sei evasi dall'istituto di rieducazione «Aristide Gabelli» — Dario Del Bene e Vincenzo Falzoi — si sono presentati questa mattina al carcere minorile di Porta Portese. La loro fuga è così durata poche ore, dalle 23 di ieri alle 11,30 di questa mattina. Il Falzoi è accusato di furti aggravati; il Del Bene è imputato dell'assassinio del barbiere di Ostia, Salvatore Scivoletto. Il delitto avvenne nel marzo di quest'anno.

Sono attualmente ricercati altri quattro evasi. Come si sa, dal «Gabelli» ieri sera sono fuggiti in otto. Di questi, due — Ruggero Zanghì e Fernando Di Rocco, di 17 e 16 anni — sono stati subito ripresi.

Fra i latitanti è uno che alcuni mesi fa si rese responsabile di un feroce crimine: si tratta di Alberto Ferri che insieme a Dario Del Bene, dopo aver rubato una «Giulia» si recò a Ostia e a scopo di rapina a colpi di fucile uccise un barbiere. *(Italia)*

Protesta dei rivenditori di giornali nelle stazioni

Roma, 16

Si apprende che per divergenze sorte fra la società concessionaria del servizio e i gerenti delle rivendite di giornali poste nelle stazioni ferroviarie, alcune di tali rivendite potranno restare chiuse da domani al 19 luglio. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — L'automobile nella quale hanno trovato la morte sette persone, letteralmente incastrata nell'autotreno dopo il terribile schianto. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta

UN'INCHIESTA APERTA SUL PAUROSO INCIDENTE DI PALERMO

LA TRAGICA 850 DEI SETTE MORTI SI È INCASTRATA SOTTO L'AUTOTRENO

Con ogni probabilità il conducente della macchina ha perso il controllo della guida durante una manovra di sorpasso

Palermo, 16

Un'inchiesta è stata aperta dalla procura della repubblica sull'agghiacciante sciagura della strada avvenuta ieri sera nella curba all'imbocco della «veloce» Palermo - Agrigento, tra Villabbate e Misilmeri, costata la vita a 7 persone, 2 uomini, 1 donna e 4 bambini. La «850» che li trasportava si è letteralmente incastrata sotto l'autotreno. Nell'obitorio del cimitero di Misilmeri, sono state portate le salme di Gaetano Stancampiano di 47 anni, cameriere nell'Albergo delle Palme di Palermo, la moglie, Carmela Caraociolo di 40 anni, infermiera in uno studio dentistico, il cognato Francesco De Rosa di 30 anni, trasportatore di bombole di gas liquida e i tre figli di quest'ultimo, Maria Assunta di 4 anni, Antonino di 3 e Giuseppe di 2. La salma del figlio degli Stancampiano, Salvatore di 6 anni, si trova nella sala mortuaria del pronto soccorso di via Messina Marine, dove il bambino era stato trasportato in un estremo tentativo di salvargli la vita.

Secondo quanto si è appreso dai parenti delle vittime, Gaetano Stancampiano era diretto a Lercara Friddi, comune tra le province di Palermo e Agrigento, per andare a visitare una sua figlioletta che da qualche tempo era ospite di parenti. Il cognato si era unito agli Stancampiano. Le due famiglie erano uscite di casa verso le 17 e avevano detto ad alcuni parenti che si sarebbero fermate al Foro Italico per far visitare ai bambini il parco di divertimenti allestito in occasione della festa di Santa Rosalia, patrona di Palermo, e quindi avrebbero proseguito per Lercara.

L'incidente è accaduto ad una ventina di chilometri dalla città. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri della tenenza di Misilmeri, l'automobile percorreva a velocità sostenuta l'ultimo tratto della strada di scorrimento veloce prima dello svincolo con la statale 126 e avrebbe compiuto una manovra di sorpasso invadendo la corsia di sinistra. Il conducente avrebbe perduto il controllo della vettura che si è schiantata contro l'autocarro targato Pisa, carico di mobili, che procedeva in senso opposto. L'urto è stato violentissimo e la parte anteriore della vettura si è letteralmente incastrata sotto il pesante autoveicolo. Il conducente dell'autocarro ha tentato di prestare soccorso alle 7 persone, ma non ha potuto fare niente: i corpi delle vittime erano infatti rimasti imprigionati fra le lamiere contorte della «850» ed è stato possibile estrarre immediatamente soltanto il piccolo Salvatore Stancampiano, l'unico che dava ancora segni di vita; è stato accompagnato da alcuni automobilisti al pronto soccorso della Croce Rossa di via Messina Marine, ma è morto prima di arrivarci.

L'autista dell'autocarro, Emilio Guerrini di 41 anni, si è recato nella caserma dei carabinieri di Misilmeri per informarli dell'accaduto.

Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco di Palermo che hanno impiegato oltre una ora per estrarre dalle lamiere dell'auto i corpi delle altre vittime alla luce delle fotoelettriche. L'opera dei vigili è stata particolarmente difficile: Gaetano Stancampiano era rimasto con la metà inferiore del corpo incastrata tra il sedile di guida ed il cruscotto. La moglie era piegata in due davanti al sedile anteriore; Francesco De Rosa ed i suoi tre figlioletti orribilmente straziati sono stati estratti dal sedile posteriore della vettura.

Le salme sono state dapprima adagiate sul bordo della strada e coperte con teli quindi, dopo le constazioni di legge eseguite dal vice pretore di Misilmeri, dott. Giuseppe Ferrara, e dal medico legale dott. Enzo Picone ,sono state composte nelle bare e portate all'obitorio di Misilmeri.

Il traffico automobilistico sulla Palermo-Agrigento è rimasto bloccato per alcune ore.

Il riconoscimento ufficiale delle sette persone è stato fatto a tarda notte dal padre di Carmela Caracciolo, Giuseppe di 66 anni, e da uno zio dello Stancampiano. *(Ansa - Italia)*

Saliti a quattro i morti per lo scontro sull'Adriatica

Ferrara, 16

Guido Marzarola, di 35 anni, capo dell'ufficio retribuzioni del quotidiano «La Stampa», è morto oggi nell'ospedale di Argenta dove era stato ricoverato dopo l'incidente stradale accaduto ieri a Boccaleone. Nello stesso incidente sono morte la moglie del Marzarola Giuseppina Piva, di 35 anni, e due figli Marco di cinque anni e Dario di due.

La «Opel Kadett» di Marzarola, per motivi non ancora accertati, si è scontrata nel centro abitato di Boccaleone, a pochi chilometri da Argenta, con un autocarro condotto da Beniamino Naldoni di 42 anni. La moglie e i figli del Marzarola sono morti sul colpo. *(Ansa)*

RAGAZZO SEDICENNE si brucia in Australia

Sydney, 16

Un ragazzo di 16 anni dopo essersi cosparso il corpo di benzina si è dato fuoco. E' deceduto poco dopo in ospedale.

Un vicino di casa lo ha visto mentre accendeva il fiammifero trasformandosi in una torcia umana. E' corso per cercare di spegnere le fiamme ma troppo tardi. *(Ap)*

★ la pagina dei motori ★

UNA FORD SPORTIVA CON PRESTAZIONI E PREZZO DEDICATO AI GIOVANI

LA GAMMA DELLE «ESCORT» S'ARRICCHISCE: ORA IN ITALIA IL MODELLO «SPORT» DI 82 CAV.

Ha il motore della «GT» potenziato e costa 1.183.000 lire - Velocità 160 km-h
A due terzi della velocità massima consuma nove litri per cento chilometri

Una nuova Ford viene introdotta in Italia. Si tratta della «Escort Sport», una vettura dalle prestazioni sportive e dal prezzo veramente interessante, che va ad arricchire la già vasta gamma delle «Escort», presenti nel nostro paese con i modelli 940, 100 e 1300 GT. La nuova vettura, che conserva il motore 1300 cc con quattro cilindri in linea del modello GT, ha una velocità massima di circa 160 chilometri all'ora ed una accelerazione che consente di raggiungere i 100 km/h in 15,2 secondi.

La gamma delle Escort sta riscuotendo un successo senza precedenti sul nostro mercato: basti pensare che nel 1970 ne sono stati complessivamente venduti 51.787 esemplari, cifra mai raggiunta in precedenza da nessuna vettura d'importazione. La Escort è stata anche la prima e finora unica vettura estera a «rompere» il muro delle 50.00 unità. «Le Escort sono già offerte in una vasta gamma di motori, equipaggiamenti e versioni — ha detto l'ing. da Vinci, presidente della Ford Italiana —. Ora abbiamo introdotto questo nuovo modello nell'intento di offrire una macchina realmente sportiva alla portata di una cerchia ancora più vasta di acquirenti». A tale scopo la «Escort Sport» presenta uno snellimento nella rifinitura che le permette, ad un tempo, di assumere un aspetto più decisamente giovane e sportivo unitamente ad un prezzo quanto mai interessante: 1.183.000 lire, franco concessionaria ed IGE compresa.

Ma vediamo ora dettagliatamente le caratteristiche fondamentali della «Escort Sport», con gli elementi che la differenziano dalla GT. Il motore è il collaudatissimo 4 cilindri in linea di 1298 cc che assicura una potenza massima di 82 cavalli SAE ad un regime di rotazione di 6000 giri al minuto. L'alimentazione avviene attraverso carburatore Weber bicorpo; la trasmissione è a quattro marce completamente sincronizzate con rapporti ravvicinati; l'impianto frenante è del tipo misto (dischi anteriormente e tamburi posteriormente).

La «Escort Sport», grazie proprio alle sue caratteristiche sportive, è disponibile solo nella versione a due porte. Il suo «impianto» di tipo rallystico è chiaramente avvertibile anche dall'esterno grazie alla bombatura degli archi passaruota, simile a quello della Escort Twin Cam, ai fari circolari di grosso diametro, alla griglia anteriore verniciata in nero. Su entrambi i lati della fiancata appare, inoltre la scritta «Escort Sport». I pneumatici adottati come equipaggiamento standard sono a larga sezione: 165SR x 13 e tali da assicurare alla vettura eccellente stabilità in ogni condizione di guida.

Vista anteriormente la Escort Sport presenta un'altra nuova caratteristica: i paraurti sdoppiati, dello stesso tipo montato sulla Escort 1600 Mexico. All'interno la Escort Sport presenta un nuovo volante a tre razze completamente imbottite, e cruscotto a finiture identiche a quelle della Escort Base, con l'aggiunta però del contagiri. Il cambio è a «cloche» con leva molto corta.

Come si può rilevare da questa breve descrizione, la macchina appare rivolta soprattutto ai giovani, che stanno dimostrando un crescente interesse per vetture di non grandi dimensioni e cilindrata, ma che abbiano nel contempo prestazioni di tipo sportivo. La Escort Sport, per il prestigio che il nome Escort può vantare grazie alle innumerevoli vittorie nelle gare di velocità e nei più importanti rally internazionali, per le sue caratteristiche di vettura brillante ed estremamente piacevole da guidare, per la sua economicità, riscontrabile non solo nel prezzo ma anche nel consumo (9 litri per 100) km), per il suo aspetto piacevolmente giovane ed aggressivo ha tutte le carte in regola per incontrare i gusti e le esigenze degli automobilisti più giovani.


La nuova «Escort Sport» dall'assetto rallistico simile alla «Twin-Cam»

LA SCHEDA TECNICA DELLA ESCORT SPORT

MOTORE

Numero e disposizione cilindri	4 in linea
Alesaggio	80.98 mm
Corsa	62.99 mm
Cilindrata compl.	1298 cm3
Rapporto compressione	9,2:1
Potenza Max SAE	82 Hp
Regime rotazione max SAE	6000 giri/m
Coppia max SAE	10.4 mkg/4000 giri

ALIMENTAZIONE

Carburatore	Weber
no. Venturi	2

TRASMISSIONE

A quattro velocità tutte sincronizzate, con comando a cloche S

Rapporti al cambio:

1.a	3,337 : 1
2.a	1,995 : 1
3.a	1,418 : 1
4.a	1,000 : 1
Retromarcia	3,867 : 1

PONTE

Rapporto	4,11 : 1

SOSPENSIONE

Anteriore: indipendente, tipo Mc Pherson con ammortizzatori idraulici telescopici. Barra stabilizzatrice. — Posteriore: a balestre semielittiche con ammortizzatori idraulici telescopici. Bracci di reazione.

FRENI

Anteriori a disco:	
Diametro	218,4 mm
Superficie	101 cm.2
Posteriori a tamburo:	
Diametro	203,2x39 mm
Superficie	221 cm.2

PRESTAZIONI

Velocità max	160 km/h
Accelerazione:	
da 0 a 100 km/h	15,2 secondi
km da fermo	36,6 secondi

CONSUMO

9,1 litri per 100 chilometri (Norma CUNA)

LE AUTO PIU' VENDUTE IN ITALIA

Nazionale: Fiat 500
Estera: Ford Escort

Roma, luglio

Il 72,23 per cento delle automobili immatricolate in Italia nel periodo gennaio-novembre 1970 è di produzione nazionale (914.831 su un totale di 1.266.591). Il 16,10 per cento (203.955) proviene invece dalla Germania Occidentale, il 10,90 proviene dalla Francia, lo 0,30 per cento dall'Olanda; seguono nell'ordine Gran Bretagna, Svezia, Cecoslovacchia, Stati Uniti d'America, Giappone, Austria, con percentuali minori.

Confrontando i dati del 1970 con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente — forniti dall'Automobil Club d'Italia — risulta che le auto di produzione nazionale iscritte al pubblico registro automobilistico sono diminuite di 11.378 unità, le auto estere sono invece aumentate di 122.458 unità, pari al 53,40 per cento.

Al primo posto della graduatoria delle auto più vendute — sempre nei primi undici mesi del 1970 — è la Fiat «500» con 324.360 unità (il 25,61 per cento del totale delle immatricolazioni). Al secondo posto è la Fiat «128» (153.324 iscrizioni pari al 12,11 per cento del totale); seguono la Fiat «850» (109.644 unità, pari all'8,66 per cento), la Fiat «124» (77,290 unità, pari al 6,10 per cento), la Ford «Escort» (45.558 unità, uari al 3,60 per cento), la NSU «Prinz IV», la «Opel Kadett 1.100», l'«Autobianchi A 112», la «Innocenti Mini minor», la «Simca 100», l'«Alfa Romeo Giulia 1.300».

UN PO' DI LEGGENDA RIMASTA ATTACCATA ALLA SUA BIANCA TUTA

Il collaudatore non è un temerario: ma ugualmente è un mestiere difficile

Lavora, e spesso in segreto, prova, ascolta e riferisce

Uno dice collaudatore e subito pensa al coraggio temerario delle alte velocità, ai pericoli, alle paure, agli incidenti di un mestiere duro e colorito. «Non siamo uomini da luna park, tipo motociclisti del muro della morte», affermano i collaudatori. Forse è esistito, nella preistoria dell'automobilismo il favoloso collaudatore che andava a sbattere contro un muro con la macchina per provarne la resistenza; forse c'è, vecchissimo e leggendario, un uomo con tante cicatrici, a ognuna delle quali corrisponde un mozzo di ruota rinforzato, una trasmissione corretta, una sospensione migliorata.

Quello del collaudatore è un mestiere duro e difficile, che ha i suoi rischi, ma che vuole più capacità che fegato, più abilità tecnica che coraggio. Senza tornare indietro fino al favoloso uomo delle molte cicatrici, quando una fabbrica produceva otto o dieci vetture la settimana, ed erano vetture più difficili da guidare, ma assai meno complesse di quelle attuali, poteva esistere «il» collaudatore, l'uomo dall'occhio infallibile e dall'orecchio clinico che scopriva i difetti di ogni vettura, che provava tutto, che controllava tutto. Oggi che la produzione giornaliera si misura a migliaia e che le auto si arricchiscono sempre più di organi e di strumenti complementari, sarebbe pazzesco pensare che un singolo collaudatore possa essere responsabile di tutta la vettura.

Abbiamo avuto modo di vedere all'opera i collaudatori dell'Alfa Romeo, che tra l'altro, anche per onor di marchio, sono tutti veri e propri piloti, nel senso sportivo della parola. I collaudatori iniziano il loro lavoro fin dalla sezione sperimentale, dove c'è ancora del fascino, c'è l'incognita della novità e il segreto. Quando operano in questo settore essi sono gli uomini-acqua-in-bocca, le lepri inseguite da turbe di famelici fotografi, i signori che desiderano mantenere l'incognito.

I collaudi cominciano quando l'auto non è ancora nata, quando è ancora solo un manichino di legno nel quale però si può già provare l'abitabilità, la posizione di guida, la comodità dei passeggeri. Mano a mano che i progetti e i disegni sono trasferiti sul metallo, ogni elemento singolo ha il suo «personale» collaudo in sala prove, dove ogni pezzo di metallo, il più piccolo componente del più piccolo organo, viene sottoposto a dure prove. La caduta in un burrone è niente in confronto allo sconquasso che si può provocare mettendo in moto con un bottone uno solo degli organi di queste sale. Qualcosa si salva e, messo assieme, forma la nuova vettura, cioè il prototipo sperimentale di quella che sarà forse, magari dopo anni, una nuova vettura. Il signor prototipo, con scarpe vecchie, vestito a toppe (finte), baffi posticci, mette cautamente il naso (di plastica) fuori dalla fabbrica, sulla strada; cerca di fare l'indifferente, di passare inosservato, e qualche volta ci riesce.

I collaudatori cominciano a contare i chilometri: uno, due, tre... Prima vanno piano, assaggiano un pezzo di salita, saggiano una curva, tastano il polso ai freni; i progettisti aspettano, ascoltato, modificano, cambiano; poi, nel caso dell'Alfa Romeo, via a Balocco, la pista sperimentale ove ci sono anche apposite brutte strade, per fortuna sempre più rare nella realtà, con belle buche di venti centimetri e rettifili liberi per tirare il collo al motore; poi giù a capofitto da vertiginose discese per vedere se finiscono prima i freni o la discesa; duecentomila chilometri al freddo, al caldo, in pianura, in montagna, sull'asfalto e sulla neve. Ogni sosta un'annotazione: il rumorino, la vibrazione, il grado di temperatura, lo scarrocciamento.

Onnipresenti, i collaudatori sono insaziabili; hanno preparato per loro una pista con cunette, curve a gomito, muretti e ostacoli vari, strane gobbe, pavimentazioni di tuti i tipi; ci si può marciare a buona velocità e il carosello dei collaudatori è più «thrilling» di un film di Hitchcock. Tra prove e collaudi c'è la prova idrica: il nostro personaggio, chiuso nella vettura, se ne sta tranquillo sotto una pioggia battente, violentissima, che manda schizzi e spruzzi da tutte le parti; ne approffitta per provare i tergicristalli ed è chiaro che non gli sfuggirebbe una sola goccia penetrata nello interno della macchina.

Per cercare in qualche modo di interpretare l'uomo - collaudatore abbiamo chiesto all'Alfa Romeo con quali criteri vengono scelti i candidati. Devono essere sani, robusti, piuttosto atletici, con i nervi bene a posto — ci hanno detto — devono avere confidenza con il pericolo, o almeno essere psicologicamente e tecnicamente in grado di affrontarlo; devono «sentire» la macchina, conoscerla a meraviglia, ma anche immedesimarsi con essa; devono avere una certa personalità, ma essere pronti a perderla, per assumere quella un po' anonima del cliente medio al quale la vettura è destinata; devono possedere vivo il senso di responsabilità.


Tutta la sua bravura viene rivelata dal collaudatore nello slalom: occhi, mani e piedi debbono avere riflessi fulminei

Renault, Peugeot e Volvo produrranno in comune motori d'automobile

Renault, Peugeot e Volvo hanno concluso, il 28 giugno scorso un accordo per lo studio e la produzione in comune di motori destinati principalmente all'automobile. Questo accordo, basato sulla parità di diritti dei tre costruttori, non interferirà comunque sui loro principi di indipendenza e di concorrenza commerciale. E' altresì subordinato ad alcune condizioni, prima tra tutte lo ottenimento delle necessarie autorizzazioni amministrative in Francia e Svezia.

Tutta la produzione di motori, ideata e sviluppata comunitariamente, verrà affidata ad una nuova Società il cui capitale verrà costituito in parti uguali da Renault, Peugeot e Volvo. La sede sarà a Douvrin (Calais) in collaborazione con la «Française de Mécanique», società comune tra Renault e Peugeot, e produrrà 350.000 motori per la fine del corrente decennio.

FRENATA LA SPINTA TURISTICA DALLA CARENZA DI APPRODI MARINI

SENZA GLI ORMEGGI E I SERVIZI LA NAUTICA NON PUÒ PROGREDIRE

Esigenze della navigazione da diporto per renderla alla portata di molti

Turismo nautico, nautica da diporto, porti ed approdi turistici, Marina: questi ed altri termini abituali sino a qualche anno fa soltanto ad un ristretto numero di appassionati e di sportivi, sono ormai divenuti per lo meno comprensibili alla maggior parte degli italiani i quali, pur avendo a disposizione uno sviluppo costiero che in relazione alla popolazione è uno dei più estesi e pittoreschi del mondo, hanno ancora moltissimo da imparare e da realizzare nel campo delle attività ricreative nautiche.

Oggi l'attrattiva per il mare, inteso non soltanto come limitato specchio d'acqua in cui tuffarsi e nuotare, sta conquistando strati sempre più vasti della popolazione. E' un'attrattiva che nasce dall'aumentato livello del tenore di vita, dallo espandersi dei mezzi di diffusione e di informazione e, infine, dall'aumento del «tempo libero» e dalla crescente tendenza ad utilizzarlo in attività all'aperto, quanto più possibile vicino alla natura. Quest'attrattiva trova il suo mezzo di espressione concreto nelle crociere organizzate su navi di linea e nella nautica da diporto: due attività estremamente diversificate ma che possono, anzi dovrebbero, armonizzarsi, l'una senza escludere l'altra.

Abbiamo accennato all'interesse che la nautica da diporto presenta dal lato sociale e che in sintesi si può esprimere nell'obiettivo limite di mettere alla portata di tutti un'attività meravigliosamente salutare ed attraente, che prima era prerogativa soltanto di pochi privilegiati. Dobbiamo aggiungere però che la nautica da diporto costituisce un elemento di estrema importanza anche nel campo economico ed in genere nel quadro delle attività di lavoro. Riportiamo a conferma di tale asserto, a titolo esemplificativo, alcune cifre:

— negli Stati Uniti, la nazione in posizione di decisa avanguardia per parco nautico ed approdi turistici (circa 6000), si calcola che si spenda annualmente 3440 milioni di dollari (pari a circa 2100 miliardi di lire) per acquisto imbarcazioni e materiale nautico e spese connesse all'attività nautica, quali riparazioni, carburanti, ecc.;

— a Cannes, nel trimestre luglio-settembre 1969, attraverso l'unica banca del locale porto turistico, fu cambiata valuta estera in moneta francese per un valore corrispondente ad oltre un miliardo di lire italiane.

Le attività di lavoro che troverebbero particolare incremento dallo sviluppo della nautica da diporto possono schematicamente suddividersi in due settori:

— l'industria cantieristica (e di accessori nautici) che si espanderebbe conseguendo più idonee dimensioni tali da renderla competitiva sul piano internazionale;

— il settore turistico che, oltre a limitare l'emigrazione verso l'estero di notevoli aliquote del risparmio nazionale favorendo per contro le entrate di valuta estera, faciliterebbe lo aumento e le trasformazioni in senso migliorativo di tutte quelle attività commerciali, industriali ed artigianali, relative al turismo nautico.

Purtroppo, una spinta potenziale così determinante non trova modo, in Italia, di concretizzarsi per la carenza, in qualità e quantità, delle necessarie infrastrutture; ci riferiamo in particolare agli «approdi turistici» ossia ai porti specificamente idonei all'ormeggio delle imbarcazioni da diporto. Da anni questa deficienza ha frenato, minacciando addirittura di strozzarlo, lo sviluppo della nautica da diporto. E' un inconveniente che col passare del tempo assume un preoccupante aspetto di irreversibilità, in quanto dà spazio sempre più ampio alla concorrenza straniere che già, in misura avanzata sulle coste francesi del Mediterraneo, ed in fase ancora iniziale ma validamente progressiva in Spagna, Jugoslavia, Grecia, Tunisia e Malta, fa sentire il suo peso. Le difficoltà che si incontrano nella realizzazione dei necessari porti turistici derivano dalla legislazione non adeguata, dall'impossibilità degli organi pubblici di addossarsi le ingenti spese d'impianto, dalla diffidenza degli operatori economici, ed infine anche da un'inadeguata preparazione in taluni settori.

Da poco meno di una decina d'anni congressi, riunioni, campagne di stampa, iniziative di autorità pubbliche e private, hanno affrontato il problema; prima in sordina, poi in un crescendo che negli ultimi anni si è tradotto in concrete espressioni di volontà creatrice. Occorre, però, dire che le realizzazioni concrete sono ancora modeste, inadeguate alla vastità ed all'importanza del problema.

Il parco nautico è in notevole aumento negli Stati Uniti da una ventina d'anni; in Europa tale aumento si è iniziato più tardi, ed in Italia si è fatto sensibile negli ultimi sei-sette anni raggiungendo nel biennio 1967-68 un incremento annuo superiore al 15 p.c.

A prescindere da singole esigenze specifiche, una forte percentuale delle imbarcazioni da diporto ha anzitutto bisogno di un posto di ormeggio in un porto avente determinati requisiti che rispondano alle imprescindibili esigenze delle sue attività, che, ricordiamo bene, sono di svago, non di lavoro. Il posto d'ormeggio dovrà rappresentare una vera e propria «dimora» dell'imbarcazione da diporto, che potrà essere stabile (per le imbarcazioni stazionanti) o temporanea (per quelle in transito); esso dovrà possedere quei requisiti di sicurezza che possano evitare il rischio di trasformare un programma di svago in una serie di pericoli e difficoltà. In prossimità del suo posto d'ormeggio il diportista ha bisogno di un complesso di servizi che rispondano alle più svariate esigenze di chi va per mare, dall'assistenza cantieristica e meccanica a quella logistica, egli ricerca inoltre, tutta una serie di possibilità sportive e di svago per il periodo di permanenza in porto ed infine le maggiori comodità possibili dopo le fatiche della navigazione, nonché la piacevole sensazione di trovarsi in un posto attraente.

In merito ai sopracitati requisiti sottolineiamo che il più importante di essi, la sicurezza, richiede in termini concreti:

— un ormeggio facile, sicuro e tranquillo (che si ottiene con un'adeguata conformazione e strutturazione delle opere di difesa foranea del porto e dei pontili di ormeggio);

— la possibilità di lasciare lo ormeggio e navigare senza il pericolo che un improvviso peggioramento del tempo trasformi la gita in una difficile e pericolosa avventura (ciò si ottiene con un efficiente servizio di informazioni meteo, di assistenza nautica e con la creazione di una catena di approdi turistici a breve distanza l'uno dall'altro).

Le esigenze sopra elencate delineano già in maniera abbastanza chiara le caratteristiche che dovrà possedere l'approdo turistico. Esse inoltre impongono delicati problemi nella scelta della località in cui l'approdo dovrà sorgere, delle tecniche di costruzione e dell'organizzazione dell'approdo stesso, in termini sia di redditività economico-finanziaria, sia di caratteristiche dell'unità fisiografica, sia di armonizzazione con il paesaggio e l'ambiente naturale.

E' necessario premettere che l'espressione «approdo turistico» è stata qui adottata quale termine generico, in conformità alla denominazione adottata dal Ministero della Marina mercantile con circolare n. 08995, emanata nel luglio 1970, intesa in particolare a consentire un parziale svincolo dall'anacronistica legislazione in vigore che tratta esclusivamente di «Porti». In realtà le caratteristiche di un approdo turistico, pur dovendo conformarsi ai requisiti fondamentali precedentemente elencati, possono variare entro una gamma molto vasta, in relazione all'ampiezza dello specchio d'acqua protetto e alla completezza o meno dei servizi; si sentirà quindi spesso parlare di Boat-service, Porticciole, Porto turistico, Approdo turistico, Marina. Diremo, per semplicità, che con il termine «Boat-service» si dovrebbe indicare un complesso limitato di organizzazioni di assistenza nautica (pontili, carburanti, acqua, piccole riparazioni di emergenza) sorgente in un porto commerciale o peschereccio, mentre con il termine «Marina» si indica un porto autonomo delimitante uno specchio acqueo protetto, fornito di tutti i servizi di assistenza nautica, cantieristica, logistica, sportiva e di svago.

Il «Marina» può considerarsi diviso in tre zone: lo specchio acqueo, la zona dei servizi portuali e cantieristici e l'area destinata ai servizi logistici e di svago.

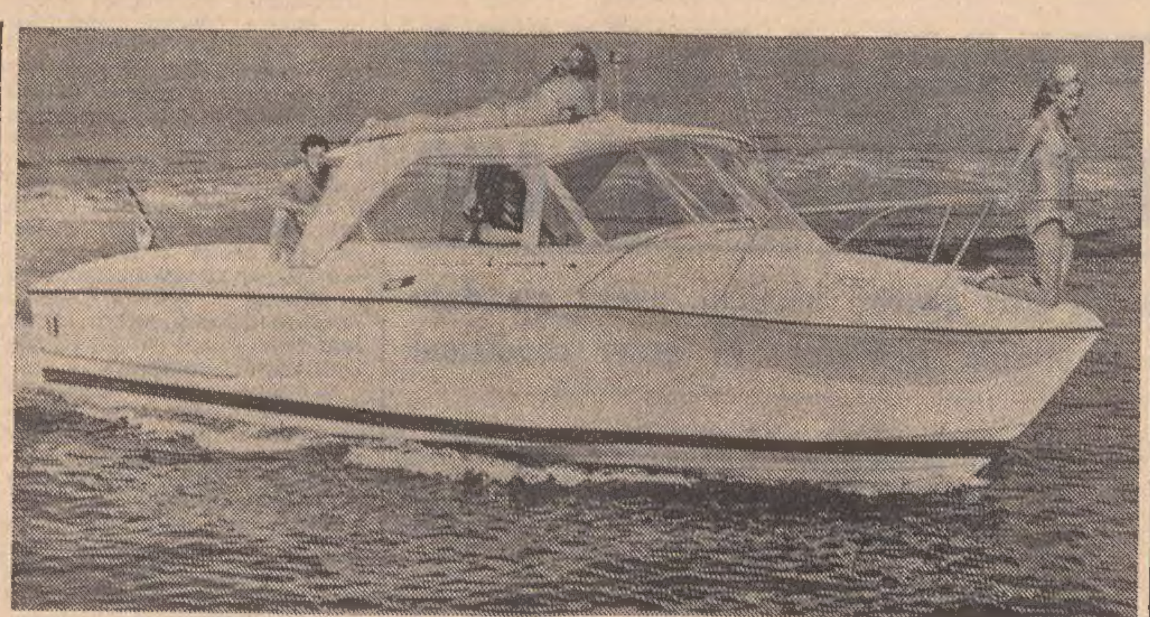
Caratteristiche fondamentali della prima zona possono così riassumersi: l'ampiezza dello specchio acqueo deve essere tale da consentire la facilità di manovra, di ormeggio, di entrata ed uscita dal porto ai natanti anche nei periodi di massima affluenza; l'altezza di onda anche nelle peggiori condizioni di tempo non dovrebbe superare il massimo di cm. 30; i moli foranei e le banchine devono essere percorribili da automezzi; i pontili dovranno essere corredati di gavitelli e cavi di tonneggio in modo da consentire un ormeggio rapido e prestabilito; i ponti dovranno essere forniti di prese energia elettrica e acqua per ogni imbarcazione; alcuni di essi, situati in posizione opportuna, consentiranno il rifornimento diretto di carburante.

Nella seconda zona dovranno trovarsi: docce e servizi igienici (in prossimità delle radici dei pontili), scali di alaggio, apparecchiature di sollevamento per le imbarcazioni, uffici del porto, uffici di informazione turistica e meteorologica. In prossimità delle banchine od opportunamente decentrati, a seconda delle caratteristiche particolari della zona, si troveranno le officine ed i capannoni di rimessaggio.

La terza zona, infine, in cui troveranno posto le attrezzature logistiche (alloggi, negozi, ristorante, ecc.), di vita sociale e svago (club, night, ecc.), sportive (piscine, campi da tennis, ecc.), sarà quella che maggiormente «personalizzerà» i singoli Marina.

Completeranno il Marina infrastrutture mobili e fisse per il trasporto di materiali e persone, il rimorchio imbarcazioni, l'assistenza in mare, la pulizia delle acque ed i servizi antincendio.

C. F.


Uno dei tanti motoscafi semicabinati da piccola crociera. E' il «25' Lancer» della «Chris Craft» che dà la possibilità all'acquirente di scegliere tra quattro tipi di motorizzazione

NAZIONI	N° ABITANTI PER 1 IMBARCAZIONE (ogni cerchio = 100 abitanti)	CONSISTENZA ARROTONDATA DEL PARCO NAUTICO ALLA FINE DEL '68 totale delle imbarcazioni	cabinati
SVEZIA	23	345.000	132.000
OLANDA	219	58.000	20.000
GRAN BRETAGNA	256	215.000	60.000
FRANCIA	293	171.000	43.000
ITALIA	660	82.000	13.000
GERMANIA FEDERALE	826	70.000	26.500

Alle stazioni Shell il pieno di musica Ampex

Una scelta tra oltre 250 cartucce Stereo 8 e 500 musicassette del repertorio italiano e internazionale, sarà disponibile già dalle prossime settimane, per gli automobilisti presso le Stazioni Shell, a seguito dell'accordo raggiunto tra la Shell Italiana e la Ampex Italiana.

Il servizio, chiamato «Ampex Stereo Service», è stato creato per soddisfare le esigenze degli utenti della musica in scatola, il cui boom non accenna ad arrestarsi. La Shell e la Ampex mettono così a disposizione degli automobilisti la loro esperienza e la loro assistenza uniche in questo nuovo settore.

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA

— sollevatori a 2 e 4 colonne
— estrattori - chiavi dinamometriche
— spianatrici testate - rettifiche sedi valvole
— torni freni tamburi e dischi
— smontagomme - vulcanizzatrici
— compressori - puntatrici - saldatrici
— cricchi idraulici su carrello, presse idrauliche
— attrezzi di tiraggio Porto Power
— filetti riportati HELI-COIL

PRIMA DI OGNI ACQUISTO, VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE E INTERPELLATECI

GUSELLA & co. - Reparto auto

TRIESTE - VIA GAMBINI 26 - TELEFONO 763750

TOYOTA

5ª nel mondo ★ 100 servizi in Italia

Presentazione di tutti i modelli

PRONTE CONSEGNE

F.lli NASCIMBEN

Via Coroneo 41, telef. 764071

Per tutti gli AUTOMOBILISTI

alcuni articoli UTILI:

● KLIPPAN la cintura di sicurezza per un viaggio sicuro in un dolce abbraccio.

● NOVOLAN le foderine insuperabili, di tono elegante, perfette, eseguite da un modellista di classe, e per l'estate, i coprisedili TOKIO freschi per tutti i tipi di autovetture.

● FAPA i portabagagli, portabarche e portacanotti più pratici ed apprezzati.

● FILTRAVETRO le tendine parasole che attenuano il riverbero della luce e mantengono la macchina «fresca» d'estate.

In ricco assortimento

da ZANCHI

Autoforniture

TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TEL. 29684

CRONACHE SPORTIVE

MERCKX SI E' RIPOSATO PER IL GRAN FINALE: IL TOUR ORMAI E' SUO

COMPRIMARI ALLA RIBALTA: DANGUILLAUME PRIMO A POITIERS

Una caduta sulla pista ha coinvolto anche Paolini che era in terza posizione

Poitiers, 16

Il francese Jean Pierre Danguillaume ha vinto la diciottesima tappa del Tour de France, Bordeaux-Poitiers, di 244 chilometri. Eddy Merckx ha conservato la maglia gialla.

Nella volata conclusiva, sulla pista in rubkor dello stadio di Poitiers, disputata da un gruppo di dieci corridori, all'uscita dell'ultima curva sul rettilineo d'arrivo, Wolfshohl è caduto, coinvolgendo nel capitombolo anche Paolini e Schleck. Paolini si trovava in terza posizione, alle spalle di Wolfshohl e di Danguillaume, che ha poi vinto nettamente.

Eddy Merckx è stato a guardare e i comprimari non si sono tirati indietro, sfruttando la penultima occasione di successo a loro portata. Nella bagarre degli uomini di secondo piano hanno avuto grossa parte anche gli italiani. Primo fra tutti Ballini, protagonista di una fuga solitaria di 90 chilometri, poi Paolini e Crepaldi, al centro di una iniziativa a dieci che ha risolto la corsa. E Paolini avrebbe potuto anche mettere la sua ruota davanti a quella di Danguillaume, se il ruzzolone di Wolfshohl, che ha coinvolto anche Schleck, sulla scivolosa pista di Poitiers, non lo avesse bloccato. Per Paolini dunque, oltre alla beffa della vittoria mancata, anche una lussazione alla spalla sinistra.

La vittoria è andata a Danguillaume, un giovane francese che aveva già dimostrato il suo valore di sprinter nella tappa St. Etienne, vinta da Godefroot.

Eddy Merckx si è riposato. E' giunto al traguardo sorridente, freschissimo, quasi deciso a risparmiarsi per dare il tutto di se stesso nella tappa a cronometro di domenica, per la consacrazione parigina.

La tappa, tutta pianeggiante, è vissuta nella sua fase centrale sul tentativo di Roberto Ballini. Il corridore della Ferretti è fuggito dopo 79 chilometri di corsa, rimanendo da solo al comando per altri novanta. Il suo vantaggio ha toccato la punta massima di 8'35". Poi è nettamente calato. Quindi Ballini si è rialzato, quando gli è giunta la notizia che dal gruppo era uscito un drappello di coraggiosi. Ma invece della collaborazione dei fuggitivi, Ballini ha sentito presto il fiato del grosso e ha desistito. Questo a settanta chilometri dalla conclusione. In contropiede, attacco di Danguillaume. Sul francese si sono portati Paolini, Crepaldi, Catieau, Viadament, Spruiyt, Wolfshohl, Schleck, Krekels e Guyot. I dieci se ne sono andati in pieno accordo.

L'arrivo è nello stadio di Poitiers. Danguillaume è entrato in testa, mantenendo la prima posizione per tutto il primo giro. Sull'ultima curva il francese è stato attaccato da Wolfshohl e Paolini. Ma il tedesco è scivolato via, «fermando» anche Paolini e Schleck. Facile, dunque, per Danguillaume conservare il vantaggio fino al traguardo.

(Italia)

ORDINE D'ARRIVO

Bordeaux-Poitiers di km 244

1) DANGUILLAUME (Fr.) in ore 6.30'33" con abbuono 6.30'13"; 2) Krekels (Ol.) 6.30'33" con abbuono 6.30'23"; 3) Guyot (Fr.) 6.30'33" con abbuono 6.30'28"; 4) Crepaldi (It.) 6.30'33", 5) Catieau (Fr.), 6) Spruyt (Bel.), 7) Vidament (Fr.), 8) Paolini (It.), 9) Wolfshohl (Germ.), 10) Schleck (Luss.) tutti col tempo di 6.30'33".

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Bel.)	90.13'06"
2) Van Impe (Bel.)	a 5'38"
3) Zoetemelk (Ol.)	a 5'45"
4) Thevenet (Fr.)	a 10'42"
5) Mortensen (Dan.)	a 16'32"
6) Agostinho (Port.)	a 19'24"
7) Guimard (Fr.)	a 19'29"
8) Labourdette (Fr.)	a 24'30"

Poitiers — Spettacolare incidente sulla pista, a duecento metri dal traguardo: il tedesco Wolfshohl è caduto in curva e Paolini gli è finito addosso. Wolfshohl (sopra) ha tagliato poi il traguardo con la bicicletta in spalla (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'Italia testa di serie per i mondiali 1974

Dusseldorf, 16

Il comitato organizzatore della Coppa del mondo ha raggiunto l'accordo sul programma dell'edizione 1974, il cui torneo si svolgerà nella Germania Ovest. I posti nella finale sono stati così assegnati: Europa: nove squadre; Sudamerica: tre (comunque undici fra i due gruppi: una sarà designata con qualificazione); America settentrionale e centrale: una; Africa: una; Asia, Australia: una. Brasile, campione uscente e Germania Ovest, Paese ospitante, ammesse di diritto.

L'Italia è testa di serie per l'Europa, assieme ad altre 8 squadre. Il sorteggio per gli accoppiamenti dei nove gruppi di qualificazione europei si svolgerà domani alle 23 italiane; la cerimonia sarà teletrasmessa.

All'Atletica Riccardi la targa d'oro CONI

La speciale commissione del Premio CONI, esaminati i meriti acquisiti nel 1970 dalle migliori delle oltre 2000 società sportive di Milano e provincia (di tutti gli sport), ha assicurato all'unanimità l'ambita Targa d'oro alla società Atletica Riccardi.

LO SPORT TRIESTINO IN CRISI: INCONTRI CON RESPONSABILI E PROTAGONISTI

Va disperso a Trieste il patrimonio cestistico

Scarsa attività, troppa rivalità fra le società, tecnici poco preparati



Enrico Alfonsi

I mali incurabili che affliggono la pallacanestro, gli stessi praticamente che si riscontrano negli altri sport, sembrano avere a Trieste radici ben solide. Ormai il potenziale in campo sportivo è ridotto al minimo e i risultati comprovano quanto sia precaria la nostra situazione; d'altro canto rimedi, almeno immediati, non ce ne sono, né si fa niente per cercarli.

Abbiamo esaminato il problema pallacanestro con Enrico Alfonsi che conosce i vari aspetti di questo sport essendovi da tantissimi anni in mezzo prima come giocatore, poi come arbitro e dirigente ed infine quale direttore del ricreatorio Padovan. Abbiamo voluto sentirlo anche per affrontare un duplice aspetto: basket-ricreatori; argomento questo che da sempre va a braccetto per la stretta collaborazione che esiste tra società e ricreatorio.

Ma lasciamo la parola ad Alfonsi, che per prima cosa ha spiegato il perché di questa crisi che ormai ha toccato il fondo.

«Ci sono parecchi motivi che hanno portato a questo crollo. L'attività giovanile limitata, la eccessiva rivalità tra le società triestine, la mancanza di impianti e la limitatezza dei tecnici. L'attività giovanile è ridotta al minimo, basti pensare che allievi e junior fanno un campionato e forse un torneo, poi basta. In queste condizioni non si può certamente impegnare un ragazzo. Inoltre esiste l'ormai risaputa lotta tra le società. Oggi non si ha più un «travaso» dal piccolo club a quello maggiore. Una volta tutti lavoravano in funzione della SGT, oggi ognuno pensa ai propri risultati e il dialogo tra le parti è molto difficile, quasi impossibile. I dirigenti vedono la squadra solamente in funzione del risultato e fanno di tutto per poterlo ottenere, dimenticando anche certi criteri sportivi. La mancanza di palestre è un dato ormai noto. Le società non hanno la possibilità di allenarsi, se non in ore assurde. Le palestre scolastiche, almeno per i giovani, legati sempre a orari di studio, non servono molto poiché sono libere alla sera. La stessa palestra della Valle è accessibile appena intorno alle 19.30. In questo modo, ovviamente, non si possono costruire campioni. Infine esiste il problema dei tecnici. Non tutti hanno una preparazione valida; sono più teorici che altro e difettano quindi, di esperienza viva».

Il nuovo Palazzo dello sport con le nuove disposizioni federali servirà a poco o niente, poiché se una nostra squadra un giorno dovesse risalire non potrà partecipare al campionato di Serie A, in quanto la costruzione non conterrà i richiesti 3500 spettatori. Criterio molto discutibile, comunque...

«Certo che dovendo fare una costruzione simile, i tecnici avrebbero dovuto proiettarsi con le idee nel futuro e sapere che oggi un palasport che contenga meno di 3000 persone è piccolo. Inoltre un impianto efficiente permette anche di ospitare manifestazioni di alto livello, cosa questa — come giustamente ha detto Petracco — che è in grado di far avvicinare i giovani. Inoltre la funzionalità del futuro palasport è discutibile, poiché le spese di gestione saranno molto elevate impedendo a quasi tutte le società di poter sostenere l'onere d'affitto».

Lo sport attivo attira i nostri giovani?

«Oggi lo sport è molto meno praticato di una volta. Un tempo si riusciva ad attingere nella nostra provincia nonostante fosse piccola come adesso; oggi tutto diventa più difficile, anche per il carattere dei giovani, legati a un progresso più o meno sbagliato. Nei ricreatori si riversano parecchi ragazzi, ma potrebbero essere molti di più qualora le famiglie comprendessero la funzione degli stessi; sono ambienti dove i ragazzi sono controllati, guidati, consigliati, aiutati anche moralmente. Si dà loro un'impronta che domani servirà non solamente nello sport».

I ricreatori collaborano con le società?

«Fino ai 13, 14 anni i giovani giocano con noi; inoltre abbiamo un gruppetto di quindicenni. Poi vengono lasciati liberi, nel senso che vengono dati alle società che li richiedono, sempre se loro vi vogliono andare. I nostri ragazzi escono dai ricreatori tecnicamente e sportivamente preparati. Conoscono i fondamentali, sanno trattare la palla. Inoltre hanno uno spirito di lotta notevole, poiché da noi quando giocano combattono una battaglia leale ma che infonde loro lo spirito di badiera, che oggi a quasi tutti manca».

Perché dai ricreatori non escono più i grossi giocatori come una volta?

«La pallacanestro a Trieste è nata nei ricreatori intorno al 1920. Poi alla fine della guerra sono stati ancora i ricreatori a rilanciare questo sport e in questo periodo sono sorti i Lucev, i Porcelli, i Damiani, i Magrini, tanto per nominare alcuni. Poi c'è stato un grosso periodo di stasi e oggi si ritorna a produrre, tanto che non esiste squadra a Trieste che non abbia ragazzi dei ricreatori».

Gli impianti e gli istruttori dei ricreatori sono in grado di soddisfare e preparare i ragazzi?

«Gli impianti sono un po' carenti. Ci vorrebbe qualcosa di nuovo. Per esempio una palestra coperta nel nostro maggiore ricreatorio sarebbe una cosa utilissima sia per la nostra attività sia per quella delle altre squadre che qui potrebbero allenarsi e disputare partite di campionato».

Gianfranco Bernes

Stasera a Monfalcone (inizio ore 21.30) allo stadio di via Cosulich, riunione di pugilato. Sarà impegnato anche il peso piuma friulano Rodaro (nella foto), allenato da Buttazzoni

ENTUSIASMANTE FASE CONCLUSIVA AGLI EUROPEI CADETTI DI BASKET A GORIZIA

BATTUTA LA SPAGNA L'ITALIA È IN FINALE

Domani sera gli azzurrini affronteranno per il primo posto la nazionale jugoslava

Italia - Spagna 66-58

ITALIA: Furlan 4, Crisafulli, Giusti 5, Benatti 12, Villalta 7, Gorghetto, Vecchiato, Anconetani 4, Borlenghi 11, Giroldi 16, Mascellaro 7. **SPAGNA:** Filba 8, Lopez Abril, Lopez Abelland 2, Margall, Carod, Bethencourt 4, Corbalan 15, Ameller, Polo 12, Cherkes 10, Gongora 2, Lopez Belles 5. **ARBITRI:** Chiraleu (Romania) e Delassert (Svizzera). **NOTE:** Tiri liberi realizzati: Italia 20 su 30, Spagna 8 su 18.

Gorizia, 16

In un affascinante incontro, l'Italia ha battuto questa sera la Spagna per 66-58, conquistando il diritto di disputare domani sera la finale per il primo e il secondo posto. Quella di stasera è stata una vittoria che non ha pienamente convinto. L'Italia ha rallentato continuamente il ritmo dell'incontro, perdendo numerose occasioni di concludere dei facili contropiedi.

Il gioco offensivo degli azzurri, che è quasi la copia esatta di quello praticato dalla Nazionale A, ancora una volta non ha convinto. Le manovre troppo elaborate danno tempo alle difese avversarie di chiudersi a raggio, costringendo gli azzurri a tentare il tiro dalla lunga distanza. Stasera in particolare, di fronte ad una squadra veloce e imprevedibile come quella spagnola, l'Italia si è trovata spesso in imbarazzo. La classe dei suoi uomini migliori però è riuscita a compensare nei momenti più delicati le manchevolezze degli schemi applicati.

La Spagna ha tenuto testa, andando anche spesse volte in vantaggio, fino a quando non è uscito per cinque falli il suo uomo migliore, Corbalan. Questo giocatore è riuscito con le sue serpentine e le sue discese veloci a creare lo scompiglio nella difesa azzurra. La partita è stata molto avvincente, con continui cambiamenti di scena.

Al fischio d'inizio l'Italia va subito in vantaggio con Giroli e con Benatti, che realizza due tiri liberi a sua disposizione. La Spagna reagisce e dopo breve tempo giunge al pareggio. Gli azzurri appaiono molto tesi e perdono numerose palle. Gli spagnoli però non ne sanno approfittare, forse anche per una certa precipitazione. Il primo tempo si chiude con quattro punti di scarto a favore dell'Italia (26-22).

All'inizio della ripresa gli spagnoli rimontano il passivo e si portano in vantaggio di un punto, ma Borlenghi con un uncino riporta l'Italia al comando. Nelle convulse fasi di gioco successive la Spagna perde Corbalan e la vittoria dell'Italia appare ormai scontata. A un minuto dalla fine, in un incidente di gioco rimane a terra svenuto Bethencourt, che viene portato all'ospedale.

Per la Spagna si sono messi in evidenza Corbalan e Polo, per l'Italia ottime le prove di Benatti, Giroldi e Mascellaro.

Antonio Gaier

Jugoslavia - Russia	67-65	(31-30)
Italia - Spagna	66-58	(26-22)
Germania - Austria	80-58	(48-21)
Svezia - Svizzera	76-31	(20-12)
Israele - Turchia	91-50	(42-24)
Grecia - Francia	65-64	(31-26)

GLI INCONTRI ODIERNI

Per l'11.o e 12.o posto, ore 9: AUSTRIA - SVIZZERA

Per il 9.o e 10.o posto, ore 10.30: GERMANIA - SVEZIA

Per il 7.o e l'8.o posto, ore 16.30: TURCHIA - FRANCIA

Per il 5.o e 6.o posto, ore 18: ISRAELE - GRECIA

Per il 3.o e 4.o posto, ore 21: RUSSIA - SPAGNA

Per il 1.o e 2.o posto, ore 22.30: ITALIA - JUGOSLAVIA

CANOTTAGGIO

Saltate le eliminatorie domani le regate

Il programma di gare della regata nazionale di canottaggio ha subito un'imprevista variazione. Non si disputeranno infatti stamane le batterie eliminatorie del «singolo» ragazzi e del «due con» élite, per le quali erano pervenute ben 12 iscrizioni. In sede di consiglio di regata, nella specialità del «due con» la Marina Militare di Sabaudia ha ritirato i suoi due equipaggi, e così il C. C. Saturnia; nel singolo sono state le defezioni dell'Adria, dell'Aniene e di un'altra società iscritta a far scendere il numero dei partecipanti a nove, numero limite consentito per saltare lo scoglio delle eliminatorie. Appuntamento per tutti dunque alle finali di domani sulla riviera di Barcola, con inizio alle 8.20.

Record di Casse nel chilometro lanciato

Cervinia, 16

Nella prima «manche» del chilometro lanciato, l'italiano Alessandro Casse di Salice d'Ulzio ha battuto oggi il record mondiale di discesa in sci con la media di km 184,143 all'ora; il precedente primato era stato ottenuto lo scorso anno dal giapponese Morishita con chilometri 183,392. Nella seconda «manche» Alessandro Casse ha ulteriormente migliorato il record mondiale raggiungendo la media di km. 184,243. Ecco gli altri tempi migliori: Teresio Vachet 182,741; Carlo Beck (Germania) 180,183; Walter Caffoni 180,180; Nishi Masaru (Giappone) 179,640; Masaru Morishita (Giappone) 177,777.

A G O S T I N I

Il campione del mondo Giacomo Agostini su MV Agusta è stato il più veloce nelle prove per la categoria 350 cc in vista del G.P. motociclistico di Cecoslovacchia che si terrà sul circuito di Brno domani.

PALLANUOTO SERIE B - ALABARDATI IN FORMA

TRIESTINA - QUINTO ALLA PISCINA AUSONIA

Per la Serie C Edera-R. N. Bologna alla «Bianchi»

Nella terza giornata di ritorno del campionato di pallanuoto caddetto, in programma questa sera, la Triestina giocherà in casa contro il Quinto. La formazione alabardata ritornerà a giocare nella piscina del bagno Ausonia. Sul suo campo di gara preferito, la Triestina ha sempre disputato ottimi incontri, ultimo della serie quello dello scorso campionato giocato con la Mameli superata dai locali per 9 a 7. Eguale sorte, dovrebbe quindi toccare questa sera al Quinto, formazione già battuta nell'andata dagli alabardati per 6 a 4.

La Triestina, di fronte alla compagine ligure dovrebbe essere in grado di disputare un incontro brillante, caratterizzato da una bella serie di reti. Pischiutta, tiratore scelto della squadra (18 centri all'attivo), Bruno Cerni, recentemente riapparso sicuro e preciso anche sotto le reti avversarie e Aldo Mattei, sono quelli che sotto la porta del Quinto dovrebbero mettersi in maggiore evidenza. Non va tuttavia sottovalutato il rientrante Dario Leghissa, che dopo sette giornate di assenza cercherà di riprendere confidenza con la via della rete.

Nella retroguardia alabardata ci saranno il solito Stulle che sta andando veramente forte e i vari Brazzach, Alessandrini, Poli e Colautti, che al momento opportuno sanno sganciarsi per portarsi in attacco.

La partita s'inizierà alle ore 20.45.

* * *

Sconfitta negli ultimi due turni esterni a Como e a Milano con lo stesso punteggio di 3 a 4, l'Edera giocherà questa sera nella piscina Bianchi contro la R. N. Bologna. Il rientro di Isler dovrebbe permettere agli ederini di conseguire il loro primo successo stagionale. La partita si giocherà alle ore 18.30.

V. F.

Il pugile Sgrazzutti dimesso dall'ospedale

Udine, 16

Il pugile Roberto Sgrazzutti, che l'altra sera a Lignano Sabbiadoro è stato sconfitto dall'udinese Aldo Battistutta, nel combattimento valevole per il titolo italiano dei superwelter, oggi è stato dimesso dall'ospedale di Udine.

VIBRANTE VIGILIA DEL G. P. D'INGHILTERRA

Regazzoni su Ferrari ha uguagliato Stewart

Silverstone, 16

Clay Regazzoni, sulla Ferrari, e Jackie Stewart, sulla Tyrrell-Ford, hanno ottenuto in 1'18"1 il miglior tempo delle prove del Gran Premio d'Inghilterra, sul circuito di Silverstone, alla media di km/h 217,13. Regazzoni e Stewart partiranno domani dunque in prima fila, con l'elvetico Jo Siffert, che sulla BRM ha ottenuto un tempo di un decimo superiore.

Terzo miglior tempo è stato quello di Joe Siffert su BRM P 160 con 1'18"2. In seconda fila partiranno Emerson Fittipaldi su Lotus-Ford (1'18"3), Ronne Peterson (su March-Ford 1'19") mentre in terza fila figura l'altro pilota ufficiale della Ferrari il Belga Jackie Ickx (1'19"5).

L'unica nota drammatica dell'ultima giornata di prove è stata quella riguardante il pilota francese Henri Pescarolo. Per un fuori strada, la parte posteriore della sua March-Ford 701 è rimasta seriamente danneggiata ma i meccanici hanno assicurato che la vettura sarà pronta per domani. Pescarolo aveva già ottenuto il tempo di 1'20"5.

Cicloregionale

Le prossime corse. **Sabato 17. Fratta di Caneva:** I.G.P. AIEM, Trofeo Santa Barbara, prova unica del campionato regionale dilettanti; organizza il G.S. Caneva, km 143. **Domenica 18. Cussignacco:** G. P. Officine meccaniche Zucco - III Trofeo Chiarandini per esordienti; organizza il G. S. Doni di Udine, km 60. **Ronche di Sacile:** II Circuito sportivi di Ronche per allievi: organizza la S. C. Sacilese, km 90. **Cordovado:** X Medaglia d'oro Variola per allievi; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 72. **Remanzacco:** III G. P. Remanzacco per dilettanti di III serie; organizza il G. S. De Luisa-Zoppas di Udine, km 112. **Barcis:** V Coppa comune di Barcis per dilettanti di III serie; organizza la S. C. Bottecchia di Pordenone, km 92. **Variano:** VI G.P. Mobilificio Pascolo di Variano per dilettanti di I, II serie e III autorizzati; organizza il G. S. Pontoni - Pascolo di Variano, km 136. **Trieste (Basovizza):** Coppa Cottur, prova unica del campionato regionale veterani; organizza la S. C. Veterani Cottur di Trieste, km 84.

Veterani in gara nella Coppa Cottur

Veterani al vertice domani a Trieste; si disputerà la Coppa Cottur, prova unica per il campionato regionale della categoria, organizzata dalla «Veterani Cottur» di Trieste. Questo il percorso: Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Opicina, Prosecco, Santa Croce, Aurisina, Sistiana, Malchina, Precenico, trivio di San Pelagio, Gabrovizza, bivio di Santa Croce, Santa Croce, Aurisina, Sistiana, Malchina, Precenico, trivio di San Pelagio, Gabrovizza, bivio di Santa Croce, Santa Croce, raccordo S.S. 202, S.S. 202, quadrivio di Opicina, Monte Spaccato, raccordo Basovizza, Basovizza, per un totale di km 84. Ritrovo alle ore 12 presso la trattoria Krizmancich a Basovizza.

COMPLETATI I QUADRI DELLA TRIESTINA PER IL PROSSIMO CAMPIONATO

Ultimi acquisti a Viareggio: Cantagallo, Brusadelli e Rizzato

Alla mezzanotte ha chiuso i battenti anche il «mercatino» di Viareggio. La Triestina, che già si era assicurata il mediano Scichilone e le «punte» Vestini e Bertoli, per completare la squadra che nella prossima stagione tenterà la risalita in Serie C aveva bisogno di un portiere, di un centrocampista e di una punta. Nay e Petagna (l'avv. Columni è stato costretto a rimanere in sede per un improvviso attacco influenzale), sono riusciti a realizzare il loro programma, perfezionando nelle ultime ore gli acquisti di Cantagallo, Brusadelli e Rizzato.

Chi sono i nuovi arrivi della ultima ora?

Romano FRIGERI — Petagna voleva un difensore esperto da affiancare a De Gasperi, Braico e Moretti per dare maggior peso all'intero reparto. Frigeri, secondo l'allenatore, nonostante i suoi 35 anni, è l'elemento che dovrebbe assolvere in pieno a questa funzione.

TRIESTINA 1971-72

Cantagallo
Macchia
Frigeri Del Piccolo De Gasperi
Brusadelli Scichilone
Vastini Truant Bertoli Rizzato
Riserve: D'Ambrogio, Chendi, Braico, Moretti, Rakar.

Gabriele CANTAGALLO — Lo allenatore alabardato lo conosce da quando il portiere-barbuto, che nella passata stagione ha militato nelle file del Rovereto, giocava nella Spal. Si tratta di un portiere dalla taglia fisica robusta, classe 1943, lo uomo adatto per una retroguardia che con Frigeri, Macchia e Del Piccolo si annuncia molto solida.

Gildo RIZZATO — E' il giocatore per il quale la Triestina ha dovuto sopportare il maggior sacrificio finanziario di questa campagna di rafforzamento. Rizzato, che è del 1948, ricopre indifferentemente i tre ruoli dell'attacco. Lo scorso anno ha giocato con l'Empoli che l'aveva prelevato dalla Spal.

Isidoro BRUSADELLI — Chi non lo ricorda con la maglia alabardata a fianco di Pedroni nel campionato 1967-68? Si tratta quindi di un gradito ritorno per questo generoso giocatore che dopo una stagione non molto felice nella Triestina in questi ultimi anni è stato uno dei maggiori artefici dei brillanti successi della Solbiatese. E' del 1945.

La Triestina 1971-72, sulla carta, promette molte soddisfazioni ai tifosi alabardati. Il compito di formare una squadra che anche sul campo offra garanzie spetta ora a Petagna. «Ciccio» non è il tipo d'allenatore che si adatta a recitare un ruolo di secondo piano: è un tecnico che ha sempre ottenuto quanto si prefiggeva di ottenere. Quest'anno vuole riportare la Triestina in «C» ed è da stare certi che farà di tutto per raggiungere il traguardo.

Sul fronte delle cessioni nulla, sino a tarda sera, di concluso. Da quanto si è appreso, il portiere Colovatti dovrebbe passare al Treviso.

C. N.

Isidoro Brusadelli

Gabriele Cantagallo

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	2 x 2
	2.o arrivato	1 2 x

TRE PARTITE IN PROGRAMMA: DI SCENA LA TRIESTINA, IL FERROVIARIO E GLI HOCKEISTI

Festival dell'hockey in viale Miramare

Un mezzo festival hockeistico con tre partite in programma avrà luogo questa sera sulla pista di viale Miramare. Si comincerà alle 19 col piccolo «derby» triestino della Serie C tra Ferroviario e Hockeisti. Alle 20.45 scenderanno in campo il Ferroviario e la Vibor di Reggio Emilia nella partita di Serie B, che vede attualmente i triestini lanciati verso la promozione. Il piatto forte della serata sarà, però, l'incontro tra Novara e Triestina, che scenderanno in pista alle 22.

Triestina-Novara avrebbe potuto essere l'incontro principe di tutto il campionato. Due sgambetti operati ai danni degli alabardati, prima dal Modena espugnando la pista triestina, e poi dal Marzotto, nella trasferta di Valdagno, hanno posto la Triestina fuori tiro nella corsa per lo scudetto. Questa sera, quindi, delle due compagini avrà da temere di più quella ospite; saranno gli Olthoff ed i Battistella — due gemme della compagine novarese — che dovranno badare alla classifica più della Triestina, la quale è tagliata fuori da ambizioni da primato. Insomma il Novara, imbattuto leader da dodici giornate, corre i maggiori rischi.

Agli alabardati, nelle cui file dovrebbe ricomparire dopo due settimane di assenza il terzino Cervo, si chiede una prova d'orgoglio. La squadra è stata travolta a Valdagno: quella pagina può venir cancellata proprio affrontando positivamente il Novara, che non perde dal 14 giugno 1969, allorché fu proprio la Triestina che impose l'alt ai novaresi col punteggio di 7 a 3.

Si ripeterà la storia? E' quello che vedremo tra poche ore, in una delle serate più attraenti per l'hockey triestino, che dalla Serie A alla Serie C, sarà presente al gran completo. Per ritornare all'incontro chiave, esso sarà risolto nel modo e nella misura in cui verranno bloccati i due fuoriclasse novaresi, lo olandese Olthoff e l'azzurro Battistella.

B. I.

HOCKEY SU PRATO

Salvezza e scudetto in CUS - MDA

Lo scudetto dell'hockey su prato per la stagione 1971 passa per Trieste. Infatti il campionato è arrivato alle due ultime giornate di gara e negli ultimi centoquaranta minuti di gioco entrambe le squadre, che stanno lottando per il titolo, saranno impegnate contro il Cus Trieste, allo stadio «Grezar». I romani dell'M.D.A. sono a quota 28 e domani saranno ospiti degli universitari triestini; l'Hockey Club Roma, secondo in classifica, con 27 punti, sarà pure in trasferta a Torino. Nell'ultima giornata del campionato il Cus Trieste riceverà l'Hockey Club Roma, mentre l'M.D.A., la squadra che detiene lo scudetto tricolore, sarà in trasferta a Padova.

Affrontando i campioni in carica il Cus locale va in cerca anche dei punti della salvezza. Da ciò la grande importanza dell'incontro, che ci attende domani mattina al «Grezar».

Per questa penultima fatica della stagione, il Cus triestino disporrà dei migliori uomini, quelli che si sono comportati bene prima a Roma contro il Saba (prima vittoria della stagione), poi nel pareggio casalingo col Cus Padova. L'M.D.A. è reduce dalla vittoria sul Saba per 5 a 1.

L'incontro avrà inizio alle ore 10.30.

A R C A R I - C O O P E R

Il «colored» americano Teddy Cooper sarà l'avversario di Bruno Arcari, campione del mondo dei superleggeri, nella riunione in programma per il 29 luglio prossimo a Genova. Cooper ha 26 anni ed è professionista dal 1968.

M O R T E R O D R I G U E Z

La procura di Norimberga chiamata a far luce sulla morte di Pedro Rodriguez, ha escluso che a causare l'incidente in cui perì il pilota messicano sia stato un difetto meccanico del mezzo.

BASKET A SERVOLA

BUZZI - CAPORAL 76-54

BUZZI: Baldassi, Bianchi 18, Ceccotti 4, Corosez, Gotti 9, Prodi, Riosa 10, Tremul, Zulich 27, Cipolat 8. CAPORAL: Bellemo, Burchiellaro E. 1, Burchiellaro F., Ceugna, Covacich, Michelis, Oeser 29, Paulatto 22, Redolfi, Rizziani 2. ARBITRO: Garuzzi.

LINO - TREVISAN 55-45

LINO: Babich, Bubnich 18, Comici 2, Perin 6, Rupena 11, Silvera, Tominez 2, Hrovatin 16. TREVISAN: Bassi, Cecchetti 8, Colli, Dreossi, Marzini, Perentin 6, Tomadin 21, Sidari 5, Purga 5. ARBITRI: Siderini e Fegac.

SIDERTECNICA - SUPERFAL 68-63

SIDERTECNICA: Bratti 2, Dalla Costa 15, Dazzara 11, Marzi 5, Porcelli N. 2, Simsig 16, Zini, Zovatto 10, Francolla 7. SUPERFALISCA: Della Croce, Federici 10, Friedrich 20, Oliva 8, Cella 4, Schergat, Vecchiet 1, Poli 15, Pittana 5. ARBITRI: Brunelli e Geruzzi.

Le partite di questa sera: «Trofeo Antonini» ore 18.30 Padovan - Inter 904; ore 20 Rigamonti - Nicoletto; 21.30 Piet Demarchi.

IN POCHE RIGHE

L'Ungheria mondiale di spada a Vienna

Vienna, 16

L'Ungheria ha vittoriosamente difeso il titolo di campione del mondo di spada a squadre, battendo in finale l'Unione Sovietica con il netto punteggio di 8-2. E' questa la competizione finale dei campionati del mondo di scherma di quest'anno, svoltisi a Vienna.

ANTIDOPING

Per il caso Maffei riunione a Parigi

Vienna, 16

Dopo un'animata seduta di oltre due ore, il comitato esecutivo della federazione internazionale di scherma, in seguito alle contestazioni mosse dal prof. Montanaro, presidente della federazione italiana medici sportivi, ha deciso di demandare la decisione sulla questione del «doping», attribuito all'italiano Maffei, al comitato esecutivo in assemblea plenaria, che si riunirà prossimamente a Parigi.

Domani alla TV il congedo di Pelé

La televisione italiana inizierà il collegamento diretto per la partita Brasile-Jugoslavia di domani dallo stadio Maracanà di Rio de Janeiro, alle 19.55, sul secondo canale.

DINAMO - TRIESTINA

L'incontro di ritorno fra le «vecchie glorie» della Triestina e della Dinamo di Zagabria, in programma a Zagabria il 29 luglio per il «Trofeo Giovanni», è stata rinviata al 3 agosto.

S C I N A U T I C O

Domani si svolgerà a Lignano Sabbiadoro la 5.a prova del campionato italiano di velocità, su un circuito di km 5,400, da ripetersi 12 volte per un totale di km 64,800. La gara prenderà il via alle 11.30 e sarà preceduta dalla prima prova del campionato italiano femminile di velocità, prova che si disputerà sul medesimo circuito. Le atlete in gara dovranno percorrerlo 6 volte per un totale di km 32,400.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici **funziona esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI tuttofare 80.000 mensili. Orario 8-17. Telefonare al 763022. 76020 B

CERCASI domestica stabile 80 mila mensili. Telefonare al 30828. 76108 B

FAMIGLIA due bambini cerca domestica stabile 30-45 anni. Telefonare 820196. 75882 B

FAMIGLIA con due bambini cerca ragazza stabile. Telefonare 35810. 49576 B

PRESTASERVIZI cercasi mattinata. Tel. 63401 pomeriggio. 48513 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE autonomo perfetto inglese tedesco spagnolo, anche tempo parziale offresi. Cassetta 49530 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera massima puntualità garanzia lavoro. Di Toro, tel. 753492. 48389 CC

A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate con garanzia preventivi a domicilio. Radiolaboratorio Stella, via Ginnastica 31. Tel. 741801. 49580 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 48351 CC

IMPIANTI elettrici riparazioni murarie pitturazioni tappezzerie eseguono artigiani. Prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 764791 fuori orario 730091. 48551 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente 48880 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A STIRATRICE capace cerca TINTORIA ELEGANTE via S. Francesco 13. 49470 D

A.A. LAVORANTE parrucchiera capace cercasi Salone Nerina, tel. 815256. 76112 D

A. APPRENDISTA magazziniere autoricambi preferibilmente conoscenza slavo cercasi. Concessionaria Simca viale R. Sanzio 11. 49386 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP Campo Marzio 2. 73002 D

AFFIDASI ovunque lavoro a domicilio. Ottimo guadagno. Scrivere a: Guida - Casella Postale 520 - 36100 Vicenza. c/476. 6155 D

AGENZIA assicurazioni assume prontamente impiegata 18.enne provetta dattilografa cultura adeguata. Saranno esaminate con preferenza offerte di già dipendenti assicurazioni pratiche stesura proposte battitura polizze e rapporti con clientela. Scrivere Cassetta 76084 D SPI.

ALTA retribuzione a domicilio. Scrivere a Ceruti Remonda, Casella postale 1494 20123 Milano. 49476 D

ALTO guadagno a domicilio ovunque. Scrivere E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 6312 D

APPRENDISTA per negozio cercasi. Via Mazzini 36, saponeria Fontanella. 48501 D

APPRENDISTA seria volonterosa cercasi per ufficio. Cassetta 109 D SPI.

BRAVA cuoca ottimo trattamento per trattoria Coroneo n. 29. 49566 D

CASA editrice Mondadori cerca elementi ambosessi liberi mezza giornata per campagna pubblicitaria. Offresi lire 3.000 fisse giornaliere più incentivi. Presentarsi sabato dalle 9 alle 12 dalle 16.30 alle 19.30, via Ginnastica 15. 76078 D

CERCANSI due banconieri e una commessa per bar pasticceria via Battisti 8. Presentarsi ore 10-12, 16-18. 48539 D

CERCASI parrucchiera. Salone Luana, via Settefontane 3. 48257 D

CERCANSI meccanici particolarmente specializzati settore fornace. Scrivere o rivolgersi direttamente Valdisonzo S.p.A. Villesse Gorizia. 76082 D

CERCANSI operai idraulici o di riscaldamento ditta Bucaj via De Amicis 19 dalle 8 alle 9. 49510 D

CERCASI internista mezza giornata. Gelateria Zampolli, viale XX Settembre 25. 48407 D

CERCASI squadra muratori. Telefonare 413333. 48449 D

CERCASI stiratrice anche commessa. Tintoria Elegante, via S. Francesco n. 13. 48151 D

CERCASI internista cucina Y. C.A., largo Sartorio, telefono 23914 dalle 16 alle 18. 48533 D

CERCASI donna per cucina. Trattoria Scala, Belvedere 2. 76070 D

CERCASI aiuto cucina trattoria via Coroneo n. 29. 49566 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panificio Zorzon via Canova 30. 49570 D

CERCASI banconiere. Telefonare 29589 dalle ore 11 alle 13. 76040 D

DIPLOMATO-A ragioneria anche primo impiego cercasi. Offerte Cassetta 48541 D SPI.

ELETTRAUTO provetto buone condizioni assume prontamente ditta Dino Conti, via Coroneo 33. 76006 D

GEOMETRA capocantiere con esperienza almeno decennale cerca impresa importanza nazionale per cantiere Trieste. Cassetta 60/B SPI. 35100 Padova. 6308 D

IMPIEGATA giovane I.o impiego e altra pratica cercansi. Presentarsi Associazione commercianti esercenti. Rettori 1 dalle 18.30 alle 19.30. 49592 D

IMPIEGATA contabilità corrispondenza cercasi. Telefonare 33304. 76058 D

IMPIEGATA minimo 25.enne cercasi per subito da impresa costruzioni esperta dattilografa cognizione altri lavori ufficio. Eventuali referenze inutili offerte senza requisiti. Cassetta 48499 D SPI.

IMPIEGATO non diplomato con conoscenza contabilità, contratto a termine cerca importante industria locale. Scrivere Cassetta 48487 D SPI.

IMPORTANTE ditta locale cerca per pronto impiego ragioniere o pratico contabilità. Curriculum, referenze, ecc. Cassetta 48427 D SPI.

IMPORTANTE società accessori ricambi auto cerca commesso pratico. Offerte manoscritte con indicazione precedenti impieghi. Pretese. Referenze. Cassetta 49554 D SPI.

IMPORTANTE società nazionale offre ambosessi dinamici possibilità alti guadagni diploma scuola superiore sarà titolo preferenziale. Presentarsi oggi 16-8 Crispi 56, Bidoli. 48439 D

IMPORTANTE industria alimentari cerca venditori per la città di Trieste. Ottima retribuzione. Scrivere Cassetta 76072 D SPI.

INDUSTRIA assume apprendista meccanico 15-18 anni ottimo trattamento. Telefonare 820196. 75880 D

INTERESSATI migliorare proprie condizioni cercansi meccanici generici fresatori tornitori meccanici bordo pratici motori massima riservatezza. Cassetta 49590 D SPI.

LAVORANTE apprendista camiciaia cercasi prontamente. Negozio via S. Nicolò 19. 48419 D

MEZZA lavorante parrucchiera e apprendista cercansi. Salone Silvia, Piccardi 43. 76076 D

OPERAIO panettiere specializzato cercasi. Giorgi, via Palestrina 4. 76074 D

PAGA e **TRATTAMENTO BUONO** ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, 31817. 76046 D

PORTINAIO per casa signorile in centro città cercasi. Trattamento ottimo. Inviare curriculum vitae. Cassetta 48437-D SPI.

SOCIETA' cerca per pronto impiego in Trieste impiegato pratico lavori ufficio. Curriculum, referenze, ecc. Cassetta 48429 D SPI.

STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco sloveno e oppure serbo-croato cercasi. Scrivere Cassetta 49112 D SPI.

STIPENDIO e percentuale assumerebbe signorina per asporto Bar Torinese, corso 2, tel. 37596. 48525 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

PERSONA sola cerca alloggio e vitto, per offerte rivolgersi portineria giornale dopo le ore 15. 48902 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATA affittasi donna. Piazza Vecchia 4 II di fronte scuola Rosario. 49532 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ACCURATISSIMA preparazione estiva per qualsiasi materia. Corsi accelerati di dattilografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22. tel. 761989. 47359 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INSEGNANTE ruolo scuola statale espertissima impartisce italiano latino matematica storia francese filosofia. Telef. 67641 ore pasti. 48523 G

PROFESSORI scuola statale impartiscono lezioni preparazione esami settembre. Via San Francesco 2, II. 48169 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSA verde contenente documenti importanti smarrita piazza Volontari Giuliani. Tefonare 724245, tenente Rollo. 48415 H

PAPPAGALLINO arlecchino colorato predominante giallo - grigio risponde nome Whiski fuggito giorno 14-7 sera casa zona Rossetti - Lamarmora vicino Fiera. Pregasi gentile rinvenitore telefonare 745445 compenso lire 10.000. 48505 H

SMARRITO anello uomo oro bianco con brillante caro ricordo. Tel. 96630 mancia generosa. 48527 H

SMARRITO vestito grigio nero mancia. Toti 3, Pregari. 48517 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

CENTRALE modesto 2 stanze cucina gabinetto affittasi. Telef. 730344. 48535 I

ISTRIA primo ingresso 2 stanze soggiorno cucina biservizi ripostiglio affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4 pomeriggio aperto. 48535 I

LOCALE 50 mq uso negozio, bar, deposito ecc. Lazzaretto Vecchio 3, affitta Amministrazione Clementi, tel. 96351. 48497 I

ROIANO stanza stanzino cucina wc 20.000 affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 48509 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto (Roiano) 3-4 camere cucina bagno. Tel. 750323. 49396 L

Continua in 14.a pagina



Renault 4: si diverte con voi lavora per voi

L'unica 850 a doppia formula.
Finalmente è arrivata l'estate!

Potete partire per le vostre vacanze e per i vostri week ends; a questo proposito ecco quello che vi dà la Renault 4: cinque posti, trazione anteriore, marcia confortevole e sicura con ogni condizione di strada, e se volete c'è anche il modello con il tetto apribile (adesso, pensate che la Renault 4 è una 850!).

Poi tornate, ecco di nuovo i problemi di lavoro, bene: la Renault 4 ha la quinta porta, il sedile posteriore completamente ribaltabile ed uno spazio dove potete sistemare tutto con tranquillità (adesso, pensate che la Renault 4 è una 850!).

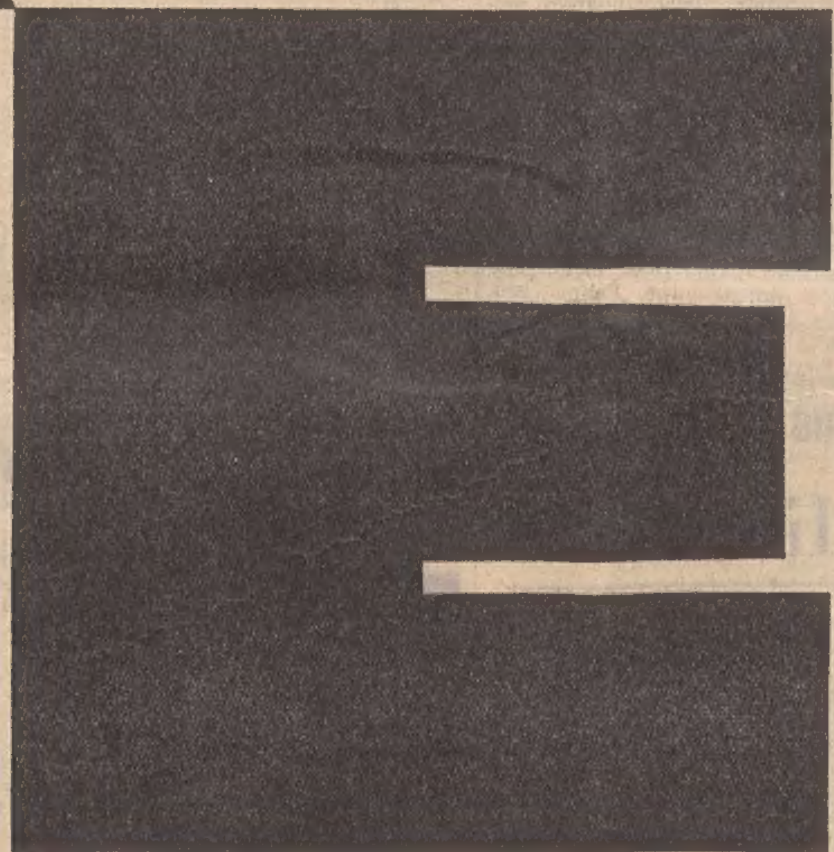


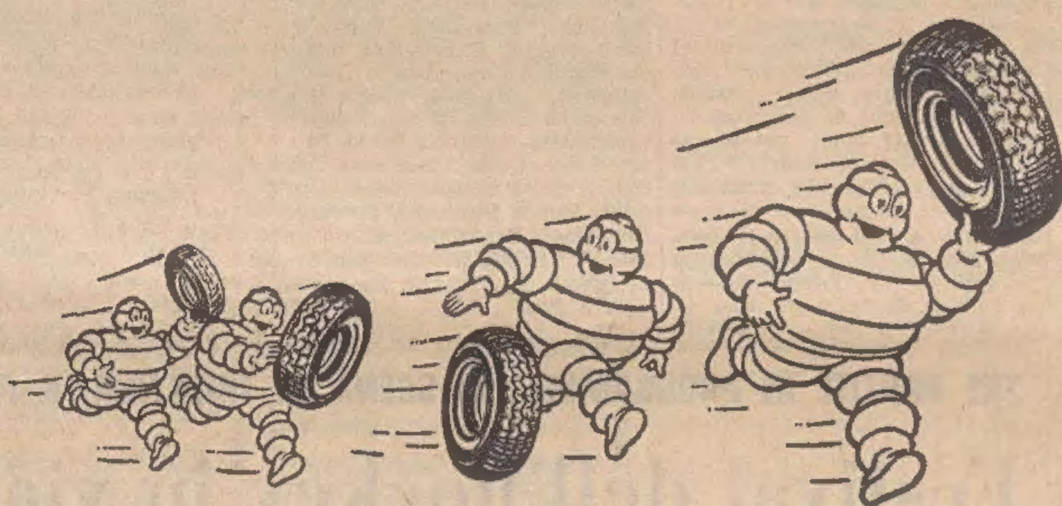
Solida quanto simpatica, utile quanto divertente, eccola, è la Renault 4, la prima e sola 850 a doppia formula.

Da Lire 830.000 I.G.E. compresa.
Vendite rateali tramite Diac Italia S.p.A. Credito Renault. Ricambi originali ed assistenza in tutta Italia.

RENAULT 4
RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

MICHELIN
radiale ZX





per tutti

E' **MICHELIN** che crea il primo **pneumatico "radiale"** e lo perfeziona costantemente in oltre vent'anni di esperienze e di ricerche.

Oggi, il **nuovo radiale "ZX" MICHELIN** appaga le esigenze del più moderno automobilista: sicurezza in ogni circostanza, viaggi sul velluto ed economia.

Adottato in primo equipaggiamento dalle principali Case automobilistiche, **il nuovo radiale "ZX" MICHELIN è disponibile in una gamma completa di dimensioni per ogni tipo di vettura, ad iniziare dalle piccole utilitarie.**

MICHELIN è oggi il "primo" produttore al mondo nel campo del "radiale".

PROP. MICHELIN 2/71

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RISULTATI DEI COLLOQUI ROMANI DEL MINISTRO GRANFIL

Credito di 50 miliardi dell'Italia a Belgrado

La somma è destinata a sanare il deficit commerciale jugoslavo «L'Italia ha mostrato comprensione per il paese vicino e amico»

Belgrado, 16

Nella capitale jugoslava si esprime oggi soddisfazione per i risultati positivi della visita del ministro Toma Granfil a Roma. Lo stesso capo della delegazione jugoslava, rientrando stanotte a Belgrado, ha affermato che il credito di 75 milioni di dollari (circa 50 miliardi) concesso dall'Italia alla ugoslavia, «contribuirà a superare le difficoltà che derivano dal deficit della bilancia commerciale con l'estero, e al processo di stabilizzazione dell'economia nazionale jugoslava».

Il ministro Granfil ha ancne ricordato che a disposizione della Jugislavia restano in Italia ancora 38 milioni di dollari, rimanenti da un credito concesso in precedenza e non del tutto utilizzato. Egli ha sottolineato «la cordialità e l'amicizia che hanno caratterizzato i colloqui tra le due delegazioni» ed in modo particolare l'incontro con il Presidente Saragat, del quale Granfil ha voluto mettere in evidenza «la buona disposizione a promuovere la più ampia collaborazione con la Jugoslavia e a dare il massimo appoggio per l'ampliamento dei rapporti della federazione delle repubbliche jugoslave con tutti i paesi che attualmente fanno parte del Mercato Comune europeo».

Il ministro jugoslavo ha espresso soddisfazione anche per i risultati ottenuti durante l'incontro avvenuto tra gli operatori economici dei due paesi, «che sono sulla buona strada per raggiungere accordi di stretta collaborazione negli interventi per la realizzazioni di impianti industriali nel paesi in via di sviluppo».

Toma Granfil ha infine citato il problema del deficit jugoslavo nella bilancia commerciale con l'Italia, riconoscendo al paese vicino ed amico «di aver manifestato comprensione per il grave problema che pesa sull'economia jugoslava» e di aver dimostrato «buona volontà, nella ricerca dei mezzi possibili per superare queste difficoltà».

(Ansa)

NUOVA IMPRESA DEI REPUBBLICANI A BELFAST

Irruzione in ospedale di terroristi dell'I.R.A.

Armati e travestiti da medici, hanno liberato un loro compagno ferito dai soldati britannici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Sempre più audaci le imprese dell'«IRA», l'armata clandestina dei repubblicani irlandesi, nell'Ulster: stamane alle prime luci dell'alba, quattro terroristi armati di mitra e travestiti da medici, con camice bianco e maschera di garza sul viso, hanno liberato un loro compagno, ricoverato in un ospedale del centro di Belfast. L'incursione si è svolta nel giro di pochi minuti: uno dei terroristi si è presentato ai due poliziotti armati, che montavano la guardia davanti alla cameretta del ferito (Stewart Fitzgerald di 19 anni, che era stato raggiunto da un proiettile dell'esercito martedì sera, mentre tentava di far saltare in aria una camionetta militare nel quartiere cattolico di Falls Road).

I due agenti hanno creduto di trovarsi in presenza del medico di turno, e non hanno fatto in tempo a reagire, quando il terrorista ha colpito uno dei due alla testa, con il calcio della rivoltella, intimando allo altro di alzare le mani. A questo punto sono entrati in azione altri tre finti medici, tutti mascherati allo stesso modo, i quali hanno estratto i mitra e sono penetrati nella stanza del ferito: uno di essi lo ha sollevato dal letto, caricandoselo sulla schiena, e quindi il gruppetto si è fatto strada, armi in pugno, tra una folla sbigottita di medici, infermieri e pazienti.

Davanti all'ospedale, il «Royal Victoria Hospital», c'era un veicolo in attesa, dove tutti i protagonisti dell'azione sono saliti, allontanandosi a tutta velocità verso Falls Road. Immediatamente, polizia e militari hanno istituito posti di blocco, per impedire al commando di raggiungere il confine con la Repubblica irlandese; ma si ritiene, questa sera, che Stewart Fitzgerald si trovi già al sicuro, nel territorio dell'Eire.

In giornata, il solito portavoce dei «provisionals» dell'«IRA», la fazione più estremista della armata clandestina, ha attribuito alla sua organizzazione la responsabilità dell'impresa: «Abbiamo liberato un nostro compagno», ha detto. Evidentemente il Fitzgerald, che avrebbe dovuto subire stasera un delicato intervento chirurgico alla gamba destra per la rimozione della pallottola e il trattamento di alcune fratture multiple, sapeva troppe cose sull'organizzazione terroristica, e l'«IRA» ha voluto metterlo al sicuro, prima che il miglioramento delle sue condizioni consentisse alla polizia d'interrogarlo a fondo.

Intanto, il Parlamento nordirlandese di Belfast si trova senza opposizione: i vari gruppi di minoranza si sono ritirati «sull'Aventino», e si rifiutano di partecipare ai lavori, in segno di protesta per il fatto che il governo locale e quello londinese si sono rifiutati di aprire un'inchiesta indipendente sulla uccisione, avvenuta la settimana scorsa, di due giovani cattolici, fulminati dal fuoco delle armi dei militari. L'esercito sostiene che i due uccisi erano armati, mentre numerosi testimoni affermano il contrario. Nei giorni successivi, due soldati inglesi sono stati «giustiziati» dall'«IRA», per «pareggiare il conto».

E. G.

HASSAN: PIU' SERIETA' e severità nello stato

Rabat, 16

«Sono pronto a fare l'autocritica, ma la farò quando sarà pronta, perché un'autocritica incompleta non ha senso»: lo ha dichiarato Re Hassan II del Marocco durante un colloquio con alcuni gornalisti, nel corso del quale ha anche rivelato che la sera stessa del colpo di stato si tenne al palazzo di Skhirat un consiglio di guerra durante il quale vennero condannati a morte i dieci ufficiali poi giustiziati martedì. «E' certo, ha aggiunto Re Hassan, che saranno necessarie un po' di serietà ed anche un po' di severità da parte dello stato». Il sovrano marocchino ha inoltre dichiarato che in seno alle forze armate molti ufficiali «danno a un tempo garanzia di lealtà e di capacità» e che egli conta «proprio su questi dolorosi avvenimenti perché i giovani ufficiali divengano coscienti del loro compito.

(Ansa - Afp)

Entrate nel Mediterraneo tre navi russe

Istanbul, 16

Tre navi da guerra sovietiche hanno attraversato gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli, penetrando nel Mar Mediterraneo. Già 10 navi da guerra sovietiche sono penetrate nel Mediterraneo nelle prime due settimane di luglio. Le navi di oggi sono un incrociatore e due caccia dotati di missili.

REPLICA DELLA GRECIA al blocco degli aiuti USA

Atene, 16

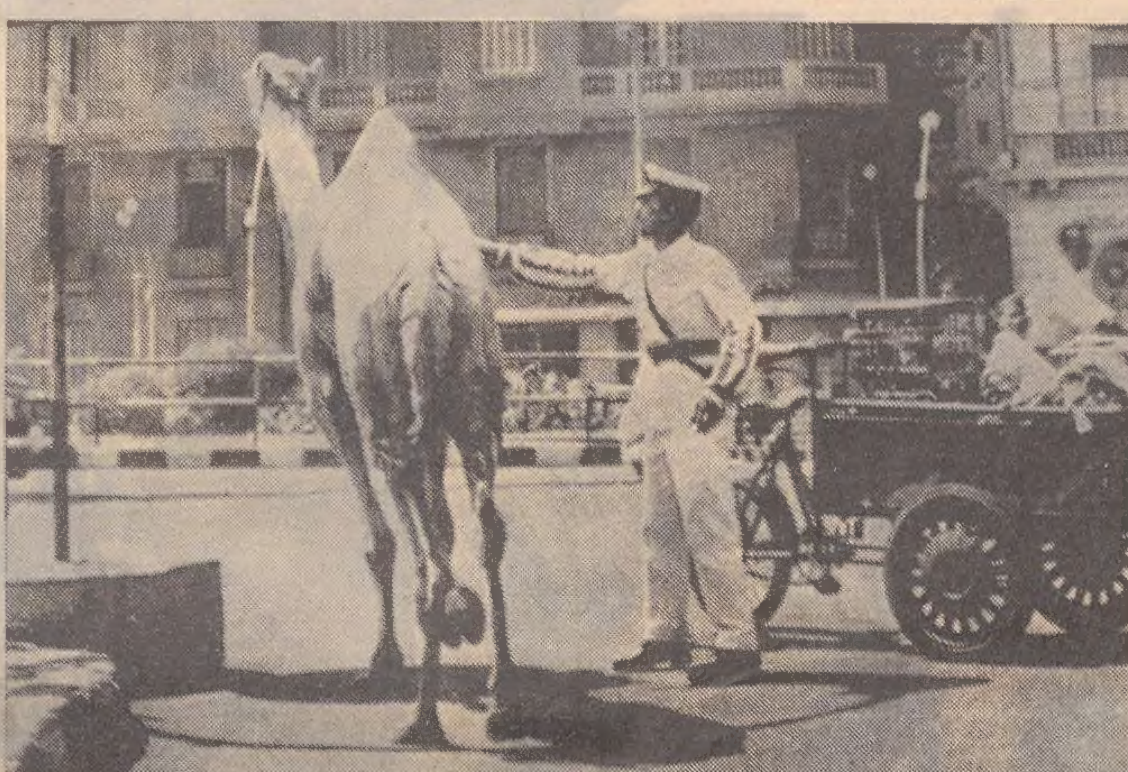
Il primo ministro greco Papadopulos ha riconfermato oggi, in una dichiarazione redatta in termini energici, che in base alla costituzione del 1968 solo il governo potrà fissare la data del ritorno del paese alla vita democratica. La decisione — dice Papadopulos — terrà conto esclusivamente dell'interesse del popolo greco, senza nessun riguardo per gli aiuti stranieri, di qualunque entità essi possano essere.

La dichiarazione fa seguito ad un voto contrario all'attuale regime greco della commissione esteri della Camera americana, la quale ha proposto di bandire l'aiuto economico alla Grecia, a meno che il presidente Nixon non lo giudichi indispensabile per la sicurezza nazionale. (Ap)

PROTESTA A OKINAWA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Okinawa — Un gruppo di dimostranti con il volto coperto da maschere con scritte di protesta, manifestano contro la presenza nell'isola dei gas nervini, che saranno presto eliminati

«DA CHE PARTE DEVO ANDARE?»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Un poliziotto allontana un cammello da un incrocio centrale della capitale egiziana. Recentemente le autorità hanno vietato di portare cammelli in centro, ma pochi lo obbediscono

COMINCIANO IN MEDIO ORIENTE I TENTATIVI PER PACIFICARE LA GIORDANIA

La Siria fa da mediatrice fra Re Hussein e i fedain

Una delegazione di Damasco è giunta ad Amman e ha visitato i campi di battaglia I guerriglieri si sono ritirati in una zona semideserta nei pressi della città di Salt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amman, 16

Abbandonate le ultime sacche di resistenza situate nella zona di Jerash, i guerriglieri arabi, attaccati anche oggi con particolare violenza dalla truppe di Re Hussein, hanno cominciato a ritirarsi su nuove basi, situate nella valle di Wahadna a Nord di Salt. Si è così virtualmente conclusa la grande offensiva scatenata quattro giorni fa da due brigate corazzate giordane contro i 3.000 fedain che, dopo la fine della sanguinosa guerra civile giordana del settembre scorso, avevano fatto dei villaggi intorno a Jerash e del campo profughi di Gaza la loro ultima roccaforte.

Le nuove basi dei fedain sono dislocate in una zona relativamente disabitata nei pressi di Salt, una cittadina che sorge a non più di 20 chilometri da Amman. Per i guerriglieri non è certo una posizione migliore di quella che occupavano fino a ieri. Benché siano più vicini alla capitale ed alla linea del cessate il fuoco con Israele, i guerriglieri sono ora ancor più soggetti all'esercito che può controllare con relativa facilità le vie di accesso al terreno montuoso dove sono dislocate le loro nuove basi.

Anche oggi i combattimenti iniziati alle prime luci dell'alba, sono stati particolarmente cruenti. Preceduti e protetti da un intenso fuoco di artiglieria e dall'intervento dei caccia, i carri armati di Hussein, dopo aver costretto ieri i fedain ad abbandonare il quartier generale di Dibbin ed un'altra dozzina di villaggi e caposaldi vari, hanno continuato ad incalzare i guerriglieri, senza dar loro respiro. Con i carri, a fare da scudo protettivo, la fanteria giordana — è questa la versione offerta da un comunicato di fedain — ha attaccato con un intenso fuoco di mitragliatrici ed un nutrito lancio di bombe incendiarie una mezza dozzina di basi di commandos su cui si sono poi riversate diverse colonne di mezzi corazzati.

Frattanto con un'azione a tenaglia che aveva lo scopo di «chiudere» qualsiasi possibilità di fuga al nemico, i beduini di Hussein bloccavano le camionabili che collegano la zona dei combattimenti con la riva occidentale del Giordano — in mano israeliana — ed i relativi ponti.

Sui combattimenti e sulla conclusione dell'operazione in Giordania massimo riserbo oggi da parte delle autorità di Amman. Tutti i particolari dei combattimenti odierni sono stati infatti forniti a più riprese da funzionari della guerriglia a Beirut. Identico silenzio viene osservato da parte giordana per quanto riguarda la missione di pace svolta dalla delegazione siriana guidata dal capo di stato maggiore generale Mustafias, giunta ieri ad Amman.

La radio dell'Al Fatah ha riferito che gli esponenti siriani stanno negoziando una tregua tra i fedain e la 2.a divisione delle truppe di Hussein mentre «La voce rivoluzionaria palestinese», trasmessa attraverso Radio Cairo, precisa che il generale Mustafias ed i suoi accompagnatori dovrebbero compiere un sopralluogo alla zona dei combattimenti. La stessa emittente concludeva la sua trasmissione, protrattasi per un'ora, con un appello rivolto agli studenti palestinesi invitati a «smascherare quei governi arabi che continuano a mantenere il silenzio sull'attuale fase della liquidazione della guerriglia» da parte di Hussein.

A. P.

Congiura contro Hitler a Roma nel 1938

Madrid, 16

Il giornale «El Alcazar» pubblica questa sera un servizio da Vienna, in esclusiva mondiale, sui preparativi di un attentato che sarebbe stato organizzato contro Hitler da un gesuita, Friederich Muckermann, nel '38.

«Poco fa — scrive il giornalista J.P. Murger dell'agenzia «Fial» — sono stati pubblicati alcuni documenti su un progetto di attentato, praticamente sconosciuto fino ad oggi, che avrebbe dovuto essere compiuto nel maggio 1938, durante la visita di Hitler a Mussolini, a Roma».

Il giornalista scrive che vi sono due versioni sulla preparazione dell'attentato. Stando alla prima, avrebbe dovuto effettuarsi durante un ricevimento di gala; stando alla seconda, in piena strada. «Ma infine il progetto venne abbandonato. Sembra che il cardinale Innitzer, arcivescovo di Vienna, riuscì a convincere i congiurati che il loro gesto, coronato o meno da successo, avrebbe provocato terribili rappresaglie contro i cattolici austriaci e tedeschi».

Il servizio termina facendo presente che il testamento di Hitler, trovato nel 1945, venne redatto il 2 maggio 1939 sul treno speciale che lo portava a Roma, «come se il fuehrer presagisse che da quel viaggio poteva non tornare».

IL GENERALE FRANCO ELIMINA LE ULTIME INCERTEZZE

Un decreto rende ufficiale la successione di Juan Carlos

Nella Costituzione si parla indistintamente dell'«erede della corona» Cadono le voci secondo le quali si preparava un rimpasto del governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 16

Il generale Franco, con un breve decreto pubblicato oggi dalla «Gazzetta Ufficiale» spagnola, ha designato suo successore come capo dello stato, il futuro re Juan Carlos di Borbone. Il decreto stabilisce che Juan Carlos subentrerà al generalissimo, qualora questi si ammali gravemente o si assenti dalla Spagna. Con questo annuncio viene eliminata ogni incertezza nella carta costituzionale approvata due anni fa, il 22 luglio 1969, quando il Caudillo designò Juan Carlos suo successore come capo dello stato in caso di sua morte o di suo ritiro a vita privata. La costituzione diceva, all'articolo 2, che in caso di malattia o di assensa del Caudillo, le funzioni di capo dello stato sarebbero state assunte «dall'erede della corona».

Prima del decreto di oggi tale articolo avrebbe potuto riferirsi al principe Felipe, di 3 anni, figlio di Juan Carlos. L'articolo diceva che se l'erede della corona aveva meno di 30 anni, dei supremi poteri sarebbe stato investito un consiglio di reggenza. In tal caso Juan Carlos avrebbe potuto essere scavalcato. Col decreto odierno ogni dubbio d'interpretazione della carta costituzionale è stato eliminato.

L'annuncio della «Gazzetta Ufficiale» ha anche messo fine a una ridda di voci, secondo cui il Caudillo si apprestava ad annunciare un rimpasto del governo. E' proprio nel mese di luglio, infatti, che il generale Franco ha sempre annunciato grossi cambiamenti al vertice del potere. Fu in luglio, il 18 luglio 1936, che Franco si mise a capo della rivolta militare anti-repubblicana che portò alla guerra civile e alla sua ascesa al potere. In questi ultimi 30 anni è stato sempre di luglio che Franco ha poi annunciato le più grosse novità. Nel 1942 ristabilì le Cortes (assemblea parlamentare), nel 1947 annunciò la legge per la successione e due anni fa indicò in Juan Carlos di Borbone il suo successore a capo dello stato.

Quest'anno, oltre al decreto su Juan Carlos, non dovrebbero esserci altre novità. Gli ultimi impegni ufficiali del Caudillo prima delle vacanze sono l'accoglienza al vicepresidente americano Spiro Agnew nella giornata di sabato e la inaugurazione di uno stabilimento industriale, martedì prossimo. Verso la fine del mese Franco dovrebbe partire per la residenza d'estate, nella Spagna settentrionale, e ogni attività politica dovrebbe cessare fino al suo ritorno a Madrid, in settembre.

A. P.

PANKOW LIBERA sei detenuti americani

Berlino, 16

Un portavoce statunitense ha annunciato che sei americani detenuti nella Germania Orientale sono stati rimessi in libertà, oggi, dalle autorità della Repubblica democratica tedesca ed hanno raggiunto Berlino Ovest.

I sei erano stati arrestati nel 1969 e nel 1970 e, dopo essere stati processati, erano stati condannati a pene detentive comprese tra uno e cinque anni. Il loro rilascio è messo in relazione dagli osservatori occidentali con le restrizioni poste dagli Stati Uniti alla concessione di visti a cittadini tedesco-orientali, come misura di rappresaglia per il loro arresto.

(Ansa - Upi - Reuter)

Epurazione in Romania di alti funzionari

Vienna, 16

L'ordine impartito dal segretario del PC romeno, Nicolae Ceausescu, di sottoporre al completo controllo del partito la politica culturale del paese eliminando tutti i «residui di una mentalità borghese» ha dato luogo ieri alla destituzione dei primi funzionari.

L'agenzia «Agerpress» ha riferito che Ceausescu ha presieduto una riunione allargata del comitato esecutivo del partito nella quale è stato deciso l'allontanamento di Ilie Radulescu dalla carica di capo della sezione propaganda del comitato centrale e di Ion Iliescu da segretario del comitato centrale. Il Consiglio di Stato, di cui Ceausescu è a capo nella duplice funzione di capo del partito e Presidente della Repubblica, ha esonerato Pompiliu Macovei da presidente del comitato di stato per la cultura e l'arte.

Tre giorni fa Ceausescu aveva dichiarato che Iliescu aveva permesso l'infiltrazione dell'«intellettualismo» nell'organizzazione giovanile. Radulescu si è visto rimproverare le stesse cose e criticare per il fatto che «lo spirito della classe operaia si era poveramente manifestato» nella attività dell'organismo di cui era a capo.

Il comitato di stato per la cultura e l'arte, in base alle direttive di Ceausescu, è stato posto sotto la «guida diretta» del comitato centrale del partito comunista. Nuovo presidente del comitato per la cultura e l'arte è stato nominato Dimitru Popescu. Secondo l'«Agerpress», Radulescu è stato sostituito da Miu Dobrescu. Il sostituito di Iliescu non è stato reso noto.

(Ap)

NUOVO COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA SULLE ASTE PER LE AUTOSTRADE

Arrestati nell'interrogatorio due testi dello scandalo ANAS

Il magistrato avrebbe le prove che i due sarebbero stati agevolati dai dirigenti dell'Azienda

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Colpo di scena nelle indagini per lo scandalo dell'ANAS: due imprenditori della «Cooperativa muratori e cementieri» di Ravenna, il geometra Edgardo Ravaioli e l'ingegnere Paolo Regard, sono stati arrestati e incriminati per falsa testimonianza dal giudice istruttore Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta per lo scandalo delle «aste truccate».

Insieme con altri imprenditori, che come loro eseguirono lavori stradali per conto dell'Azienda autonoma nazionale della strada, Regard e Ravaioli erano stati stamane convocati in veste di testimoni dal dottor Alibrandi, nel quadro dell'istruttoria per la quale sono imputati il dottor Ennio Chiatante, ex direttore generale dell'ANAS, e i tre ispettori dell'azienda Franco Salocchi, Medardo Macori e Giovanni Rissone.

A quanto si è appreso, il magistrato non ha ritenuto le dichiarazioni rilasciate dai due veritiere e perciò li ha incriminati sull'istante per falsa testimonianza, incaricando il capitano dei carabinieri Antonio Varisco di trasferirli a Regina Coeli. In carcere i due testi avranno la possibilità di ravvivare i loro ricordi in vista di un secondo interrogatorio, previsto per domani. La «Cooperativa» di Ravenna sarebbe una delle 243 imprese private che sarebbero state favorite dai quattro funzionari dell'ANAS coinvolti nella istruttoria.

Sembra che il giudice istruttore Alibrandi abbia in mano validi elementi per dire con sicurezza che la «Cooperativa muratori e cementieri» di Ravenna sia stata una delle imprese agevolata dai dirigenti dell'ANAS. Ma quando il magistrato ha chiesto ai due testimoni una conferma diretta, si è sentito dare una risposta reticente. Pare che il giudice abbia insistito per convincere Regard e Ravaioli a riferire con chiarezza quello che sapevano, e che i due abbiano insistito nel loro atteggiamento. E allora, visti inutili i suoi tentativi, il dottor Alibrandi ha incriminato e fatto arrestare i due testimoni.

Così, queste ultime battute prima delle ferie estive della fase iniziale dell'istruttoria formale sullo scandalo dell'ANAS, hanno fatto registrare un nuovo colpo di scena. L'incriminazione dell'ingegnere e dell'architetto di Ravenna ha suscitato un certo sgomento nelle persone coinvolte nel caso giudiziario, perché tra l'altro ha dimostrato che il dottor Alibrandi è deciso a trovare la verità, senza guardare in faccia nessuno.

P. E.

IN VISITA AD ALGERI la nave-scuola «Vespucci»

Algeri, 16

La nave-scuola italiana «Amerigo Vespucci» è giunta oggi nel porto di Algeri, per una visita che si concluderà il 21 luglio prossimo. (Ansa)

DOPO L'INVITO RIVOLTO A DOM MINTOFF

Sarà Carrington a recarsi a Malta

Lo accompagnerà il collega alla difesa Belniel Incontro preliminare ma di particolare importanza

Londra, 16

E' stato annunciato, oggi a Londra, che il ministro della difesa britannico, Lord Carrington, e il ministro di Stato alla difesa, Lord Balniel, si recheranno a Malta lunedì per colloqui con il primo ministro Dom Mintoff. Il Foreign Office ha annunciato che «il primo ministro Mintoff ha precisato che è lieto di incontrare Lord Carrington a Malta dove il ministro dovrebbe recarsi lunedì».

Giovedì scorso Lord Carrington stava per partire per Malta, quando la sua visita fu annullata in seguito a un duro messaggio del primo ministro Mintoff. A Malta Lord Carrington discuterà la revisione degli accordi difensivi e di assistenza del 1964.

Il motivo che ha indotto Mintoff a intervenire per bloccare la visita di Lord Carrington è stato il timore che il governo britannico non abbia alcuna fretta di negoziare un nuovo accordo di assistenza e che voglia solamente guadagnare tempo. Montoff probabilmente riteneva che Lord Carrington avesse istruzioni di accertare solamente se esiste la possibilità di negoziare un nuovo accordo. Il nuovo primo ministro maltese vorrebbe negoziare immediatamente un nuovo accordo allo scopo di ottenere un aumento della somma di cinque milioni di sterline all'anno che Malta riceve dalla Gran Bretagna.

A Londra si fa rilevare che la posizione di Lord Carrington nel governo è tale che un suo suggerimento ha molto peso e che la sua visita a Malta avrà un carattere preliminare ma di particolare importanza, dato il livello del personaggio.

(Ansa)

RAPINA DI 240 MILIONI in una città uruguaiana

Montevideo, 16

Sei persone armate, che si sospetta siano guerriglieri «tupamaros», hanno assaltato una banca di Tacuarembo, nell'Uruguay settentrionale, e dopo aver tagliato le linee telefoniche sono fuggiti con un bottino di 82 milioni di pesos (circa 240 milioni di lire). Si tratta di una delle più grosse rapine mai compiute nel paese.

La polizia ha completamente isolato la città, che è situata a 400 chilometri dalla capitale, ma a quanto sembra i rapinatori si erano già allontanati. Membri del movimento di guerriglia urbana dei «tupamaros» hanno compiuto negli ultimi anni una lunga serie di rapine contro banche. (Ansa - Reuter)

†

E' deceduto il

CAV. UFF. DOTT.

Elio Miotti

Lo annunciano con grande dolore la consorte MARIA MURATTI, le sorelle MARIA ved. D'ODORICO, PIA ved. CUOGHI con il figlio ing. LUIGI e la moglie BRUNA, il fratello prof. TITO con la moglie ESTER e i figli TERESA e GIOVANNI, la cognata MIOTTI-RAUSCEL, i cognati MURATTI, DUDAN, MERLUZZI e loro figli.

I funerali avranno luogo oggi 17 luglio alle ore 10 partendo dalla Chiesa della B. V. del Carmine.

Udine, 17 luglio 1971

†

Il giorno 15 luglio è mancata la nostra cara

Anna Cumar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, le cognate e i nipoti.

Gorizia, 17 luglio 1971

† **Ermenegilda Bassi in Della Pietra**

si è spenta il 16 luglio.

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, le figlie, i generi, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al sig. Primario, ai medici e al personale del Rep. Otorino.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto i colleghi della figlia Nerina.

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI — Libera Provincia dell'Istria in Esilio — si associa al grave lutto dell'amico avv. Augusto Gabrielli suo benemerito dirigente, per la perdita della sorella.

Ci lasciarono per sempre

17 luglio 1959

Ettore Brunelli

3 novembre 1970

Romolo Brunelli

La famiglia Li ricorda con accorato rimpianto e immutato dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata a Lourdes.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato in Milano ai propri cari il 16 luglio il

DOTT.

Guido Candusso Carli

colonnello degli Alpini volontario irredentista della guerra 1915-'18

Lo annunciano l'addolorata moglie ELDA, la figlia BIANCA MARIA con il marito dott. AUGUSTO BATACCHI e i nipoti ANDREA, ALBERTO e ADRIANO.

Per desiderio del caro Estinto le esequie avverrannno nel Cimitero di Sant'Anna alle ore 15.30 di oggi 17 luglio 1971.

Prendono parte al lutto la sorella ELDA con i figli PIA e RENATO e famiglie, i nipoti prof. GIOVANNI BOATO e ing. PIETRO BOATO, i cognati BERTA RELLI MIZZAN, ETTORE MIZZAN e MARIA ved. MIZZAN, la cugina LUIGIA con la figlia prof.ssa LAURA LANDUCCI, gli amici arch. GINO GAMBEL con la moglie WANDA e il fratello CARLO, comm. GIORGIO TOFFALON con la moglie ALICE, avv. ANTONIO BROUSSARD con la moglie BRUNA, WALTER MODOI e famiglia, GIORGINA COGITO e famiglia, la famiglia BALDI, i condomini dello stabile di via Fratelli Fossati 3, Milano.

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico, le famiglie TOFFOLON, CAPORAL, FROEMMEL.

Gli ALPINI della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Guido Candusso

volontario alpino nella guerra di redenzione

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, il 16 luglio, munito dei conforti religiosi si è spento il nostro carissimo

Antonio Mareglia

cap. Lloyd Triestino a r.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il fratello FRANCESCO, ANITA con il marito GIUSEPPE de LUYK, gli amati nipoti ANNAMARIA, SIMONETTA, MARIO, LAURA e SERGIO che Lo ricordano per la Sua grande bontà.

Si ringraziano i sigg. medici della Divisione di Patologia Medica, il personale tutto del Reparto paganti e l'infermiera Maria Del Ben.

Un particolare ringraziamento alla signora Paola Benci per l'impareggiabile affettuosa assistenza data al caro scomparso.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 15 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Fabian nata Primosich

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli LUCIANO, LIVIO, FRANCA e FERRUCCIO, le nuore RITA, AURELIA e NERINA, gli adorati nipoti GIANFRANCO, ROBERTO, MARINA, GRAZIELLA, GIANNI e l'amica GINEVRA.

Un vivo ringraziamento ai Medici e alle infermiere della I Medica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi sabato 17 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1971

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prende parte al lutto ANTONIO CELENTI.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Novel

Lo annunciano addolorati la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 17 luglio 1971

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa di

Mameli Castiglioni

per lunghi anni apprezzato membro del Comitato Tecnico dei commercianti in calzature.

RINGRAZIAMENTO

Le figlie MARIAGRAZIA e MARIAPIA e i familiari ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita dell'amato babbo

Mameli Castiglioni

Un vivo grazie ai sigg. Medici curanti e al personale del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio buon

Arturo

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore, e i signori condomini dello stabile n. 111 di via F. Severo.

La moglie ANTONIETTA DEGIAMPIETRO ved. COPELLI

Nel necrologio di MADDALENA APOLLONIO apparso ieri, va letto

Maddalena Apollonio in Gobis

APPARTAMENTO giardino proprio comforts preferibilmente città cercasi affitto. Telefonare 740037 ore pasti. 48329 L

GIOVANI sposi con bambino piccolo cercano affitto bistanze cucina bagno. Telefonare 748808. 48423 L

GIOVANI sposi soli cercano affitto appartamento 1-2 stanze servizi. Cassetta 48369 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Leopardi giaguari visoni lontre persiani ocelot messicani castori castorini breitschwantz. Prezzi estivi. Modelli creazioni 1971-72. 48503 M

LAVATRICE Hoovermatic 125 220 volts funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche rateaimente negozio via dell'Istria 13. 76094 M

OCCASIONE frigoriferi per negozio, bilance, motocarro, lambretta vendo. Telefonare 747926. 48403 M

PERMUTIAMO la vostra lucidatrice offrendovi lire 15.000. Telefonare 37489. 75888 M

UFFICIO completo in metallo 7 pezzi, un quadro vendesi occasione. Tel. 763273. 48463 M

VENDESI apparecchio per udito. Telefonare 733934. 48385 M

VENDESI attrezzatura completa per elettrauto. Telefonare ore ufficio 762778. 69 M

VENDO cuccioli barboni per 50.000 lire trattabili. Telefonare 761748. 48485 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI, enciclopedie, dizionari, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando in contanti. Massima riservatezza. Telefonare 68525. 48433 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 12 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni box girellini armadietti fasciatoi guancialini antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840 47686 NN

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 25889 NN

PIANOFORTE verticale Webster piastra metallica corde incrociate 350.000 trattabili. Tel. 820208. 48543 NN

SPECCHIERA «800» salotto mai usato LEM eventualmente quadri cedonsi. Telefonare al 30096 ore 18-20. 48507 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

BILIARDI! Vendita, noleggio, ricambi, ritiro usati, sostituzione panni, riparazioni. Telefonare Trieste 93994. 6317 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA VINI: Friul vini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite - aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 49398 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 49398 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

VIAGGIATORE esperto bene introdotto istituti di bellezza e acconciatori Trieste e provincie limitrofe è richiesto da «La Biosthetique Tricocosmetica» di grande prestigio internazionale. Offresi stipendio contributo spese incentivi. Rivolgersi signor Grandi, Hotel Jolly, entro giovedì 15 e mattinata venerdì 16. 150 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A. AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6 AGENTI DI VENDITA FIAT GIANNINI TUTTE LE GAMME PRONTA CONSEGNA AUTOVETTURE USATE CON GARANZIA PERMUTE USATO PER USATO RATEAZIONI 30 MESI SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. TEL. 61126. 49434 Q

A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13.ALFA ROMEO 1750 BERLINA 1970, 1969, GTV 1750 1969, 1600 GT 1965, 1300 TI 1970, 1968, GT JUNIOR 1970, 1967, FIAT 500 BIANCHINA FAMILIARE 1965, 850 COUPE' 1965, 1100 R 1967, 124 COUPE' 1967. OCCASIONE: 1300 GT JUNIOR NUOVO. PRONTA CONSEGNA. VISITATECI! 49412 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350. Con garanzia vetture nuove e usate pagamento in 30 mesi. Permute. Fiat 500 '63-'65-'69, 850 '65-'66, Primula 3 P '65, Mini '66-'69, 124 '68, 850 spider '68, VW '62-'63, GT 1300 '68, Maserati Mistral Ferrari 250 GT. Visitateci. 49404 Q

A.A.A.A. AUTOCCASIONI S.Polo 135 Monfalcone (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi senza acconto. 500 F 66, 67, 68, 69; 500L 69, 70; 850 66, 67, 68; 850 special 69; 850 Sport 68, 69; 850 Pullmino 69; Simca 1000; Prinz TT 69; Prinz 600; 124 67, 68, 69; 124 fam. 68; 1100 D 63, 65; 1100 R fam. 68; Volkswagen; Fulvia Rallye; Flavia coupé iniez.; Citroën 65, 66; Escort 940 69; AR 166 S 69; Junior 68; 1300 TI 67; A 112 70; 125 S 69, 70; 125 S 69, 70; Furgoni 750, 238; Primula 68; 124 Sport coupé 68. 841 Q

A. BELLA 850 coupé sport '68 distributore BP Campo Marzio 2. 49526 Q

S. FORD 20M 69, seminuova, vendesi. Simca, viale Ippodromo 56 Q

S. SIMCA 1000, 1300, 1301, 1501, 1000 coupé; Fiat 500, 600, 850, 1100, 124; Primula; Bia china; IM3 tutte in perfetto stato, vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

AUSTIN-HEALEY 3000 Spyder, ruote a raggi, radio, Overdrive, ottimo stato vendesi. Rivolgersi Autofficina F.lli Antonucci, via Villan De Bachino 2. 49550 Q

AUTOMOTOMARKET Monfalcone via Matteotti tel. 40052. Con garanzia 9000 km 1300 GT Junior 67 - 124 Spyder 67 - Mini MK2 70 - Primula 68 - 850 Vignale 68 - 500 68/69 - Giulia Super 67 - NSU Prinz 66 - 1100 R 68 - 124 Special 69 - Giardiniera - Panoramica - Citroen ID 19. 275 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO 124 coupé '68-'69, 125 1968, 124 Special 1969, 124 Familiare '67, 1500 Spider 1964, 1100 R 1966, 850 coupé '66, 850 '65, '66, '67, Special '70, 850 Abarth '64, 600 D '63, '64, 500 D 1965, Giulia TI 1966 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 48710 Q

AUTO occasioni Renault R 12 1300 70, R 16 67-70, R 10 68-69, R 8 64-65 tutte in perfetto stato vendonsi anche con pagamento dilazionato. Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat Dino '67, 125 S '69, 1500 spider '64, 124 sport '69, 1300 '64, 1100 R '67, 850 '64, 500 PF , Minor '66, Giulia GT '65, TI '66, autocarro Alfa 62 vendo permuto. Aperto festivi ore 10-12. 26133 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, RAFFAELLO SANZIO 11. Fiat 500 66; 600 68, 67, 66; 850 68, 65; 1100 R 67; 1500 64; Alfa 1300 TI 66; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 67; Mini Minor 67, 68. AUTOVETTURE CON GARANZIA. Rateazioni 30 mesi minimo acconto. Festivi 9-13. 49386 Q

BARCA vela motore a metri 4 cuccette frigo WC pronta boa Trieste privato vende vera occasione. Tel. Stocco, Trieste 30321 oppure Padova n. 22712. 6309 Q

CABINATO plastica 1969 bimotore occasione. Tel. 411396. 76036 Q

CITROEN Mehari appena rodata vendesi. Tel. 61373 ore 17-19. 949 Q

DINGO cross 50 cc. nuovo vendo. Tel. 35651 ore pasti. 48277 Q

FIAT 600 D anno 63 ottima vendesi tel. ore pasti 823040. 48417 Q

FIAT 500 L, 750, 850 special, 1300, 124, Giulia 1300 TI, 1750, Mini Cooper, R 4, R 8, Mercedes Pagoda. Permute facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/A. 48549 Q



ci sono sempre due modi per fare una cosa

Il treno, devi prenderlo in stazione. Ma il biglietto, che ragione c'è?
Per acquistare un biglietto F.S. puoi scegliere tra due soluzioni. Puoi andare in stazione, e rischiare di capitare in una di quelle ore di punta con lunghe code agli sportelli e il tuo treno in partenza. Oppure, più comodamente, puoi acquistarlo presso una delle molte agenzie di viaggi abilitate alla vendita dei biglietti F.S.

Che differenza fa? Sotto il profilo lire, nessuna: il biglietto costa uguale sia in stazione che in agenzia. Sotto il profilo comodità, invece, fa una bella differenza.
Le agenzie di viaggi sono situate in punti strategici della città: conseguenza, con tutta probabilità ce n'è una vicino a casa tua. Sono meno affollate: conseguenza, perdi meno tempo. E avendo più tempo a disposizione, puoi avere più informazioni: sugli itinerari migliori, sui treni straordinari, sugli sconti, sui posti prenotati e su tutti gli altri servizi turistici.
Le agenzie di viaggi con biglietteria F.S. sono una tra le tante iniziative F.S. per renderti più comodo il viaggio in treno. Perché non approfittarne, allora, già dalla tua prossima partenza?



Fiducia e Sicurezza

FIAT 850 coupé 1966 perfetta vendo 450.000 tel. 730987. 33 Q

HARLEY Davidson 1200 vendo telefonare lunedì 35205. 76096 Q

LA Concessionaria Renault, Rotonda Boschetta 3/1 vi offre il più vasto mercato dell'occasione ai prezzi e alle condizioni più vantaggiose. VOLKSWAGEN Maggiolino fine 69, Primula 67, 124 67, 500 fine 66 ottimo stato meccanica e carrozzeria. 69 Q

MINI Cooper 67 vendesi anche ratealmente meccanica perfetta contagiri assicurata. Telefonare 743760. 48511 Q

MINI MORRIS '68, Mercedes 220 SE, Kadett 4 porte '66, Taunus 20 MTS '67, Innocenti A 40 S. via Maiolica 13 garage. 11 Q

OCCASIONISSIMA privato vende Citroen DS 21 '67 perfetta ripeto: perfetta in tutti i suoi organi 780.000 trattabili visibile via Montebello 25 telef. 726666. 48399 Q

OCCASIONISSIMA vendesi Vespa 150 Rally fine 1970. Telefonare ore ufficio 93940. 69 Q

PALLAS DS 21 1968 semiautomatica completamente ricondizionata. F.lli Giustizieri, Gorizia, 87556. 718 Q

PRIVATO vende Renault 1300 «Gordini» efficientissima, lire 750.000 trattabili. Tel. 727378 ore ufficio. 419 Q

PRIVATO vende Prinz 4L maggio 69 quotazione quattro ruote Strada Friuli 51. 48409 Q

VENDONSI 850 coupé fine 66, 850 Special 68, 500 F 68 ottime condizioni motore con facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

VOLKSWAGEN 1600 pulmino 1970 seminuovo privato vende. Stazione servizio BP Campo Marzio 2. 75394 Q

850 Spider autoradio tettuccio; 125 Special 1970 occasione. Artisti 9. 48555 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centrissima avviata lavoro controllabile drogheria; profumeria; rivendite tabacchi; negozio pantofole calzature. Bar buffet superalcoolici tabacchi. Negozio abbigliamento zona lusso Aurora, Ginnastica uno. 49396 R

CEDESI elegante negozio abbigliamento avviatissimo importante località balneare alto Adriatico informazioni scrivere cassetta 49584 R, SPI.

VENDO panificio via Crispi 39 causa motivi familiari telef. 744052. 48553 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. AFFARONE causa trasferimento vendesi appartamento San Giacomo esentasse. Settimo ascensore panoramicissimo, 2 camere soggiorno poggioli servizi. Villa Barcola con giardino 2 appartamenti, Aurora Ginnastica uno. 49396 S

A.A. ROMAGNA eccezionale vista panoramica appartamenti rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata vendesi telefonare 38827. 48441 S

A.I. ATTICO ROIANO BELLISSIMO zona verde a VISTA MARE. 126 mq. 3 stanze salone doppi servizi, TERRAZZE Ascensore, centralnafta, BOX AUTO. Vendesi libero. 23.000.000 trattabili. ESPERIA. Imbriani, 8 telef. 29235. 49350 S

A.I. COMMERCIALE. CONSEGNA DICEMBRE 1971. Appartamento 1-2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggioli centralnafta. ANCHE GIARDINO PROPRIO. BOX e POSTO AUTO. MUTUO 50% VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 49350 S

A.I. DUCA D'AOSTA. PRONTINGRESSO. 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta. 11.000.000, trattabili. HORTIS. VII piano 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 14.500.000 trattabili. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8 tel. 29235. 49350 S

A.I. MUGGIA. PRIMOINGRESSO. I piano. 2 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta 6 milioni; altro 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta 8.000.000. Mutuo 50% 15 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. Vendesi direttamente. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 49352 S

A.I. S. GIOVANNI. CONSEGNA PRIMAVERA. 1 stanza, soggiorno, e 2 stanze, saloncino, cucina, terrazze ogni comforts moderno. BOX e POSTO AUTO. ULTIMI PIANI GRANDI TERRAZZE. MINIMO ACCONTO 3.500.000. Rimanenza Mutuo VENTENNALE. Possibilità MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235.

APPARTAMENTO ultimo piano ascensore 3 camere cucina servizi moderni terrazza primingresso vendo tel. 37915 48375 S

APPARTAMENTO centrale signorile 3 camere salone doppi servizi cucina sesto piano accessori moderni vendo, telefono 37915. 48375 S

APPARTAMENTO centralissimo III p. 5 camere cucina, terrazza da restaurare, vendo telef. 37915. 48193/2 S

APPARTAMENTO Roiano ammezzato 2 camere cucinetto poggioli seminuovo vendo, telefono 37915. 48193 S

APPARTAMENTO camera cucina 1.800.000 poggiolo Roiano vendo telef. 37915. 48375 S

CASA grande e casetta rustica vendonsi Rupinpiccolo 36 dalle 18-20. 48451 S

CASA zona Rozzol vendesi appartamento da restaurare per informazioni telefonare 756171 dalle ore 10-13. 48421 S

FLAVIA prossima consegna 2 stanze soggiorno cucina comfort modernissimi posto macchina vendesi Mutui ventennali. Immobiliare VESTA Gallina 4 pomeriggio aperto.

LIGNANO riviera Sud vendonsi villini nuovi. Ottimo investimento. Trieste telefono 730290. 48489 S

MAGAZZINO 280 mq. alto 430 via Vergerio più 300 mq. di servitù corte vendo o affitto tel. 37915. 48375 S

SAN PASQUALE 115 eleganti palazzine zona verde salone 2 stanze tutti comforts vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 83 S

TERRENO Prepotto vista mare 2000 mq acqua luce vendo 24877. 76110 S

TERRENO 10.000 mq zona Sgonico acqua luce strada vendesi sei milioni tel. 229144. 48451 S

VENDESI terreno a Sales rivolgersi Sales n. 57. 49552 S

Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte ex tiro a segno complesso residenziale prossima consegna appartamenti da mq 53-170. Petra (già Bani), tel 90821. Prenotazioni cantiere 14-17 giorni festivi 10-13. 49090 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale difronte tiro a segno, complesso residenziale, prossima consegna, APPARTAMETI da mq 53-175. Impresa PETRA (già Bani) tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 14-17 giorni festivi 10-13. 49572 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO estivo Camporosso telefono 2374 pref. 0428. 48479 T

APPARTAMENTI al mare. Ufficio vendite «Miami Beach», viale Carducci 201, Valverde di Cesenatico. Vende appartamenti in villa e in condominio sul mare a partire da lire 3.900.000. Aperto anche festivi: scrivendo o telefonando al: 0547/82422, riceverete materiale illustrativo. 6255 T

BELLARIVA Rimini Hotel Magriv, tel. 32547, costruzione 1970, comforts, balcone vista mare, ascensore, autoparco, giardino. Bassa 2100, luglio 3000. Direzione propria. 5805 T

CERVIA - Pensione Arabella, telefono 0544/72538 confortevole, familiare, posizione tranquilla. 6043 T

GABICCE Mare Hotel Europa tel. 62755 sul mare, tutte camere servizi. Sett. 2400, 1-10/7 e 25-31/8 3000. Alta interpellateci. 5682 T

GATTEO Mare Forlì, Hotel Giuliana, tel. 86092, vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2200, alta 3200-3400 complessive. 5375 T

GATTEO Mare Hotel Estense via Gramsci 30, tranquillo, camere con servizi. Luglio 2800. Prenotate telefonando al 0547/86239-86137. 5501 T

LE VOSTRE vacanze al mare in un meraviglioso albergo. Hotel Armstrong - Rimini-Rivazzurra, viale Regina Margherita, tel. 32202; sul mare, camere servizi, balconi, ascensore, prezzi speciali, sconti più persone stessa camera. 6045 T

MILANO Marittima - Hotel Franca, viale Dante 1, telefono 71508, moderno, sul mare in posizione pittoresca, tutte le camere con doccia WC, balcone vista mare e telefono, trattamento di prim'ordine, tennis, prezzi modici, interpellateci. 6053 T

MIRAMARE Rimini Hotel Giumer, tel. 32727, sul mare, tranquillissimo, camere servizi privati, ottimo trattamento, autoparco coperto. agosto - 13 settembre 2200, 14 settembre e ottobre 1800. Supplemento camere servizi L. 300. 6143 T

MIRAMARE Rimini Hotel Rubens, tel. 33443. Costruzione 1971, 100 m mare, camere servizi, balconi. Luglio 2600 complessive. Direzione F.lli Curzi. 6121 T

MIRAMARE Rimini Hotel Cannes, tel. 33282, al mare, moderna costruzione. Bassa 1800-2000, alta interpellateci. 5621 T

MIRAMARE Rimini Hotel Blitz tel. 33067, vicino mare, tranquillo, confortevole. Bassa 1700-1900, luglio 2300-2600 complessive. 5666 T

RICCIONE - Hotel Franchini, tel. 41333, 100 m mare, comforts, cucina eccellente, parcheggio, cabine mare. Giugno-sett. 2100, 1-10/7 2700, 11-31/7 3400 complessive, agosto interpellateci. 6054 T

RICCIONE Pensione Cortina, tel. 42734 vicina mare, moderna, tutti comforts, cucina genuina luglio 2500, dal 1-20 agosto 3000, settembre 2000. Ambiente familiare. Interpellateci. 6212 T

RIMINI Pensione Brennero tel. 26969, moderno, al mare, camere doccia WC, balcone, autoparco. Bassa 2300, alta interpellateci. 5385 T

RIMINI Hotel Marebello tel. 32255 20 m mare, moderno, trattamento primordine, camere comforts, prezzi modici. Interpellateci. 5324 T

RIMINI Viserba, Pensione Orletta, tel. 38068, moderna, tranquilla, familiare, settembre 1750, luglio-agosto interpellateci. 5509 T

RIMINI - Bellariva - Albergo Maena, tel. 33149. Costruzione 1971, 40 m mare, ogni comforts, cucina romagnola. Bassa 2200, luglio 2900. 5619 T

RIMINI - Marebello - Pensione Pinuccia, tel. 32468, sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci. 5510 T

RIMINI - Bellariva - Hotel Simpaty, vicino mare, ogni moderno comforts, autoparco, giardino. Sett. 2300/2500, luglio 2900/3200 complessive. Telefono 32698. 5508 T

RIMINI - Viserba - Pensione Marusca, tel. 38274, vicina mare, camere con balconi, ottimo trattamento, bassa 2000, luglio 2600 complessive. Agosto interpellateci. 5835 T

RIMINI - Marina Centro - Hotel Baltimora, viale Trieste, tel. 28522, 2.a cat. Nuovo, tranquillo, vicino mare, comforts, bar, ascensore, parcheggio, menù alla carta. Bassa 2500/3000 complessive. Alta interpellateci. 5790 T

RIMINI - Pensione Imperia, tel. 24222, sul mare, familiare, giardino. Luglio 2400/2800 complessive, riduzione famiglie numerose. 5818 T

RIMINI - Pensione Nicolini, tel. 27970, via Severino Ferrari; pochi passi mare, familiare, tranquilla, camere con e senza doccia e WC, cucina genuina. Luglio 2400/2600, tutto compreso, agosto interpellateci, gestione propria. 6111 T

RIMINI - Rivazzurra - Pensione «Bers», tel. 33072, vicinissima mare, familiare, bassa 1600/1800, luglio e 20-31/8 2400/2600 complessive. Agosto interpellateci. 5836 T

RIMINI - Rivabella - Hotel Driade, tel. 0541/22825, sulla spiaggia, costruzione 1970, massimi comforts, ascensore, autoparco. Settembre 2800, luglio 3800. 5880 T

RIMINI - Rivazzurra - Pensione Austin, tel 32580, vicina mare, moderna tutte camere servizi, direzione propria, parcheggio luglio 2600, agosto 2900, settembre 1900. 6247 T

RIMINI - Marebello - Hotel K 2, tel. 33174. Prospiciente mare, familiare. Luglio 2500, settembre 1800, camere servizi 200 supplemento. 5303 T

RIMINI - Marebello - Hotel Morfeo, tel. 33322, 100 m mare, familiare. Settembre 1600, camere con servizi 200 supplemento. Interpellateci. 5283 T

RIMINI - Pensione Tania, tel. 24334, vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare. Sett. 1900, luglio 2400, agosto interpellateci. Gestione propria. 5792 T

RIMINI - Miramare - Pensione Jole, via Biella, tel. 32508; vicinissima mare, tranquilla, familiare. Luglio 2400, dal 17 al 31 agosto 2300, sett. 1800. 6099 T

RIMINI - Marebello - Hotel San Souci, tel. 32798, moderno, tranquillo, 20 m mare, camere con/senza servizi. 5550 T

RIMINI - Rivazzurra - Hotel Manola, tel. 32221, al mare. Settembre 2000, luglio 3000, agosto 2500, interpellateci. 5544 T

RIMINI - Marebello - Pensione Lieta, tel. 32481, vicina mare, camere con/senza servizi Luglio 2500/2700, agosto 3000/3200 complessive. 5507 T

RIMINI - Rivazzurra - Pensione Adler, tel. 32513, via Catania 14. Vicinissima mare, familiare, camere con/senza servizi. Luglio 2800/3000, agosto 3000/3200, settembre 1800/2000 complessive. Interpellateci. 6163 T

RIMINI - Rivabella - Hotel Analad, tel. 29511, vicino mare, moderno, tutte camere con servizi privati, citofono, balcone, servizio di prim'ordine. Settembre 2200 tutto compreso. Direzione Angelo Doria. 6235 T

RIMINI Pensione Malaga, tel. 55083 via Gabelli 5, camere servizi, parcheggio. Sett. 2000-2300, luglio 2500-2800 complessive. Agosto interpellateci. 5322 T

RIMINI Rivazzurra Pensione Tulipe, tel. 32756, vicinissima mare, tranquilla, camere con servizi, giardino, prezzi convenienti. Interpellateci. 6144 T

RIMINI S. Giuliano Mare Pensione Vanda, tel. 24824 1.a linea, camere con balconi, cucina romagnola, gestione propria, cabine mare. Sett. 1800. Alta modici. 6122 T

RIMINI Hotel Zivago, via Tenca (traversa Pascoli), telefono 55312, vicino mare, camere servizi, ascensore. Bassa 2000, alta interpellateci. 5355 T

SAN MAURO Mare Hotel Baltic. Direttamente spiaggia, tutte camere doccia, WC, telefono, balcone vista mare, prezzi vantaggiosi. 5611 T

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Frisoni, Stella Colizzi, tel. 38270, vicino mare, cucina bolognese, comforts. Bassa 1700, alta modici, sconti bambini. 5557 T

VALVERDE di Cesenatico - Hotel Verona, tel. 86453, nuovissimo, sul mare, tranquillo, camere servizi, aria condizionata, ascensore, bar, solarium, parcheggio. Luglio 3500, 1-25/8 4000, 26-8/10-9 2600, 11-30/9 2300 tutto compreso. 6033 T

VISERBA Rimini, Pensione Villa Assunta, via Pallotta 28, tel. 0541/38374, camere con balcone, cucina bolognese, luglio 2500, agosto 3000, parcheggio, giardino. 6145 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CONOSCERSI Agenzia. Informazioni prematrimoniali. Pelliccerie 6 Udine. Mercoledì pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5969 U

TECNOMARE S.p.A.

Società per lo Sviluppo delle Tecnologie Marine con sede in Venezia

RICERCA:

INGEGNERI E FISICI con pluriennale esperienza di progettazione nei seguenti campi: strutture metalliche e in cemento armato, calcolo strutturale elettronico, architettura navale, idrodinamica, sistemi automatici di controllo e telecomunicazione.

ANALISTI E PROGRAMMATORI con esperienza nello studio di problemi scientifici.

NEO LAUREATI in Ingegneria Meccanica, Civile, Elettrica, Elettronica, Aeronautica, ed in Fisica, da addestrare nei campi sopraccitati.

RAGIONIERI con pluriennale esperienza in: contabilità generale, contabilità analitica, amministrazione del Personale.

SEGRETARIA DI DIREZIONE diplomata scuola media superiore o equivalente, ottimo inglese, buona esperienza di lavoro d'ufficio in posizione analoga, stenodattilo.

DATTILOGRAFE con qualche anno di esperienza di lavori d'ufficio.

Inviare Curriculum dettagliato e dati anagrafici a:
C A S E L L A 91/B SPI - 20100 M I L A N O
Si assicura la massima riservatezza.

condizionatori d'aria
DELCHI
DEL CHI

dal piccolo condizionatore portatile al grande impianto

Informazioni senza impegni presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

JAT Linee Aeree Jugoslave

Venezia Air Terminal S. Marco - telefono 86001

DA VENEZIA
A SPALATO
DUBROVNIK (con collegamento Atene)
BELGRADO
ogni lunedì e sabato ore 14.30

- ASSICURIAMO POSTI ALBERGO -

un ideale «week-end» per gruppi ed individuale CIELO-MARE A SPALATO E DUBROVNIK

in collaborazione con:
Jadrolinija
tel. 85341 - VENEZIA
e Agenzie di Viaggio

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.05
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40(*)
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.[illegible]	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15(*)
Montreal	18.40	13.40(*)
Monaco	17.30	20.15(*)
New York	19.30	13.40(*)
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia